Trieste - Via Silvio Pellico 4-6-8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Biblioteca Civica

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4887 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Biblioteca Civica

IERI SERA ALLE 19,10 E ALLE 19,20 LA TERRA HA TREMATO DUE VOLTE

VIOLENTO TERREMOTO NEL MERIDIONE 8 MORTI, NUMEROSI FERITI E CROLLI

L'epicentro in Puglia, ma il fenomeno si è fatto maggiormente sentire in provincia di Avellino
Dappertutto le popolazioni in preda al panico sono fuggite dalle case - Tutta Napoli in subbuglio

Napoli, 21

Due scosse di terremoto, una delle quali di notevole violenza, hanno provocato otto morti, un numero imprecisato di feriti, crolli di case e sensibili danni in una vastissima zona dell'Italia meridionale. Migliaia e migliaia di persone si sono precipitate all'aperto, portando con sè gli oggetti più importanti da salvare. Le notizie sul pauroso fenomeno e le sue conseguenze sono ancora incomplete e frammentarie.

Tutto il dispositivo di intervento delle forze dell'ordine è stato immediatamente mobilitato. Il Presidente del Consiglio Fanfani, rientrato nel pomeriggio a Roma, si è messo subito in contatto con il Ministro dell'Interno e con i prefetti delle città di Napoli, Bari e Foggia sia per rendersi contro della situazione, sia per invitarli a predisporre ogni misura di assistenza. Il Ministro dell'Interno Taviani ha da parte sua dato istruzioni per i servizi di emergenza e ha disposto per l'invio alla Prefettura di Avellino di numerose autobotti per la distribuzione dell'acqua nella zona di Ariano Irpino, coperte e torce. Trenta milioni sono stati stanziati per i primi provvedimenti di assistenza a favore delle popolazioni delle province di Avellino e di Benevento.

Giovanni XXIII, appena informato dei danni arrecati dal terremoto in varie zone dell'Italia meridionale, ha subito fatto pervenire ai vescovi delle diocesi colpite l'espressione della sua accorata partecipazione ai disastri ed il suo cordoglio per le vittime. Egli inoltre ha incaricato i presuli di recare alle famiglie colpite l'assicurazione delle sue preghiere. Infine il Pontefice ha disposto, attraverso la Pontificia Opera di assistenza, un primo invio di soccorsi in denaro ed in materiale per i più colpiti.

La CRI, attraverso il Comitato provinciale di Napoli ed il Comitato centrale di Roma, ha provveduto ad inviare oltre duemila coperte ed un adeguato congruo quantitativo di disinfettante per l'acqua alla popolazione di Ariano Irpino.

A Napoli la prima leggerissima scosa di terremoto, della durata di qualche secondo, è stata avvertita alle ore 19.10. Il movimento tellurico, in senso ondulatorio, è stato maggiormente avvertito agli ultimi piani degli edifici. Una nuova scossa è stata avvertita alle ore 19.20 in tutta la città. Negli ultimi piani degli edifici, sia del centro che della periferia, si è notato un movimento ondulatorio.

Le due scosse di terremoto, succedutesi a distanza di dieci minuti, hanno provocato molto panico tra la popolazione. Nelle zone alte della città, ove le scosse sono state più avvertite, la gente si è riversata per le strade. Al Vomero, ai Camaldoli, a Capodimonte, a Pizzofalcone, migliaia di persone hanno abbandonato le case riversandosi nelle piazze. Molta gente, presa dal panico, ha lasciato la città per la campagna. Dai vicoli popolari i napoletani a frotte, con i bambini per mano hanno raggiunto le piazze più ampie: del Municipio, del Plebiscito, Piazza Dante, che sono state affollate fino a tardi. Numerose le chiamate ai giornali per aver notizie precise sul movimento tellurico.

Il Prefetto di Napoli dott. M·mmo, che si trovava in ferie, appena informato delle scosse di terremoto avvertite nella città, è subito rientrato in sede, assumendo personalmente la direzione dei servizi di emergenza. La Questura di Napoli ha disposto un particolare servizio stradale, dislocando in vari punti della città agenti di P. S. che hanno invitato la popolazione alla calma.

Due donne sono morte per lo spavento. Esse sono Angelina Trani di 87 anni e Alfonsina Di Donato di 77, entrambe abitanti in via Cesare Rosaroll, colpite da collasso cardiaco mentre cercavano di fuggire dalla loro abitazione.

La terza vittima napoletana del terremoto è Maria Grazia Di Gioia, di 15 anni, figlia del medico chirurgo dott. Girolamo. La ragazza stava transitando per via Luigi Settembrini quando è stata investita in pieno da un grosso pezzo di cornicione staccatosi da un edificio sede di un istituto assistenziale. Le pietre hanno provocato una grossa ferita al capo della giovane, la quale è morta quasi subito.

I contusi, sempre per crolli di intonaci e cornicioni, sono complessivamente una ventina. Di essi dodici si sono fatti medicare all'Ospedale Nuovo Loreto, cinque o sei al Pellegrini ed uno al Cardarelli.

La situazione, con il passare delle ore, si è andata pian piano normalizzandosi in tutta la città. Molte persone, passato il primo momento di paura, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Altre sono invece rimaste nelle piazze, per le strade e nei giardini pubblici. La Questura ha fatto aprire il parco della Floridiana, il parco di Capodimonte e vari giardini, dove si sono riversate molte persone.

I vigili del fuoco hanno ricevuto complessivamente un'ottantina di chiamate, la maggior parte per verifiche a edifici. Negli ospedali in serata sono state ricoverate altre persone per choc emotivo. Numerosi napoletani, per timore che il fenomeno possa ripetersi, trascorrono la notte all'addiaccio. Si sono riversati nelle maggiori piazze cittadine o nelle campagne dei dintorni, particolarmente nella zona di Capodimonte e dei Camaldoli. Lungo la strada statale Napoli-Avellino sostano centinaia di automobili con a bordo i proprietari e le loro famiglie. Nelle campagne adiacenti le famiglie che vi trascorrono la notte hanno acceso i falò per riscaldarsi.

Nel carcere di Poggioreale i detenuti sono stati fatti scendere nel cortile, dove hanno sostato per un paio d'ore, per ritornare quindi nelle celle.

Il mare si è mantenuto sempre calmo anche durante il movimento tellurico.

In *Irpinia*, secondo notizie giunte ad Avellino le vittime del terremoto sono complessivamente tre. Crolli si sono verificati ad Ariano, Montecalvo, Mirabella, Eclano e Bonito. Sono crollate diverse abitazioni. Sui luoghi colpiti dal terremoto si sono recati l'ingegnere capo del Genio civile di Avellino, Guerrizio, il vicequestore Armano, agenti di P. S. e pattuglie della Stradale, le quali provvedono ad assicurare i collegamenti tra le zone colpite ed i centri viciniori.

Un ponte sulla ferrovia Avellino-Foggia, nei pressi di Montecalvo e Castelfranco in Miscano, è crollato. La linea ferroviaria è rimasta interrotta, nè si sa quando potrà essere riattivata.

Ad Avellino città una donna è morta ed un uomo è rimasto ferito in seguito al terremoto. Essi, nel tentativo di fuggire, si sono precipitati per la strada nei pressi della stazione ferroviaria rimanendo investiti da una «1100» guidata dal ventunenne Elio Amodeo. La signora, Maria Maddalena D'Ambrosio, vedova Tramontano, di 60 anni, è stata uccisa sul colpo mentre il giovane, Michele Bontempo, è rimasto ferito.

Un servizio di vigilanza è stato intanto predisposto dalla Questura per evitare che malviventi approfittino dell'occasione per svaligiare abitazioni. Rinforzi di agenti di P. S. sono stati inviati anche al carcere dove si è avuto un tentativo di evasione generale determinato dalla paura. Gli agenti di custodia sono però riusciti a ristabilire l'ordine.

Da Napoli e dagli altri capoluoghi della Campania sono cominciati ad affluire ad Avellino i primi soccorsi. Anche agenti di P. S. delle varie Questure della Campania sono stati inviati sul posto.

Ecco un quadro approssimativo, in base alle ultime segnalazioni pervenute al comando dei carabinieri, della situazione in alcuni Comuni dell'Irpinia colpiti dal terremoto: ad Avellino risultano lesionate numerose case di via Generale Cascino; a Monteforte Irpino, l'ospedale San Giacomo ha subito gravi lesioni; a Grottaminarda sono rimasti lesionati la caserma dei carabinieri e alcuni edifici; anche a Mercogliano è rimasta lesionata la caserma dei carabinieri; a Sturno si è verificato il crollo di una verticale di un palazzo; a Bonito è parzialmente crollato il campanile della chiesa parrocchiale e il municipio ha riportato lesioni; ad Ariano Irpino la maggior parte degli edifici della cittadina sono rimasti lesionati e così pure negli abitati di Montecalvo e Montaguto. Durante le scosse di terremoto, le campane della torre di Baiano si sono messe a suonare.

Mancano per ora notizie precise circa i danni alle persone. Si sa soltanto che a Solofra una anziana donna, della quale non si conosce ancora il nome, per lo spavento è stata colta da collasso e poco dopo è deceduta. A Mirabella Eclano, il sagrestano della chiesa, un uomo di 50 anni, del quale pure non si conosce ancora il nome, è stato colto da collasso per lo spavento e poco dopo è deceduto. In nottata sono partiti da Avellino, per le zone colpite dal terremoto, altri soccorsi al fine di provvedere all'assistenza delle popolazioni dei vari comuni che trascorrono la notte nelle campagne.

Da altre notizie giunte in nottata ad Avellino dalle zone maggiormente colpite dal terremoto, si è appreso che altre due scosse sismiche della durata di alcuni secondi si sono registrate ad Ariano Irpino alle 22.15 e alle 23.10. Ben cinque scosse, pertanto, nel corso della giornata di ieri sono state avvertite nel grosso comune irpino. Le

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Napoli: L'aspetto di piazza Plebiscito invasa dalla folla allarmata dopo le due violente scosse. Molti hanno lasciato la città

UN'AUTOAMBULANZA DISLOCATA PRESSO IL «MURO» A BERLINO

Gli americani si impegnano a soccorrere i profughi feriti

Tre autoblindo sovietiche entrano per la prima volta nella zona Ovest e si dirigono al Monumento ai Caduti - Il generale Watson rifiuta di ricevere il generale Tarasov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Un'autoambulanza dell'Esercito americano staziona da questo pomeriggio a pochi passi dal posto di blocco della Friedrichstrasse, il punto reso famoso per essere stato scelto fin dal 1945 quale transito obbligato per gli stranieri e per i soldati alleati che si rechino dai settori occidentali della città a quello sovietico. I soldati americani lo hanno battezzato chissà perchè con un nome loro familiare, «Charlie» e l'appellativo anglosassone ha fatto quasi dimenticare ormai anche ai berlinesi il nome solenne di Federico di Sassonia. Appunto a «Charlie» è dunque giunta una autolettiga bianca che batte il vessillo della Crocerossa e quello degli Stati Uniti. Si tratta dell'attuazione di un provvedimento sollecitato da più parti in questi giorni, dopo la fredda uccisione del povero Peter Fechter, e maturato nel corso di una riunione tenutasi al comando americano cui hanno preso parte i tre comandanti occidentali di Willy Brandt.

La presenza dell'autolettiga dovrebbe indicare che qualora si verificasse un caso analogo a quello legato al nome di Fechter, che cioè al di là del muro vi fosse un ferito, essa si muoverebbe in suo soccorso oltrepassando il punto «Charlie». Va da sè comunque che la presenza dell'autolettiga vuole raggiungere soprattutto uno scopo psicologico nei confronti della popolazione di Berlino.

Disordini, tafferugli, scaramucce, gragnuole di pietre, attacchi frontali della folla di giovani in direzione del muro quasi a volerlo distruggere, si sono verificati infatti anche nel corso della scorsa notte prolungandosi fin circa le tre di stamane. All'altezza del punto «Charlie» circa duemila giovani avevano tentato un attacco contro la polizia assiepata a pochi metri dalla muraglia di calcestruzzo al grido di «assassini» e di «via il muro», e in qualche momento erano sembrati dover travolgere gli agenti. La polizia ha dovuto allora far uso degli idranti che sono valsi a disperdere i dimostranti. Più tardi, gli stessi idranti hanno permesso al solito camion sovietico di transitare, questa volta senza danni. Il bilancio della nottata è di ventiquattro feriti dei quali, nove sono agenti.

Tre autoblindo sovietiche sono entrate questa sera a Berlino Ovest attraverso il punto di transito «Charlie» e si sono dirette subito al monumento ai Caduti sovietici nel settore britannico, seguite da una scorta di motociclisti della polizia di Berlino Ovest. Si ritiene che a bordo di questi tre automezzi possano essersi trovati i militari destinati al cambio della guardia al monumento, che normalmente viaggiano in torpedone. Si ritiene anche che sia questa la prima volta che autoblindo sovietiche entrino a Berlino Ovest. I tre automezzi si sono trattenuti dinanzi al monumento per meno di un quarto d'ora e successivamente sono ritornati a Berlino Est sempre attraverso il punto di transito «Charlie».

Un rappresentante svizzero della Croce Rossa internazionale è stato a Berlino negli ultimi 5 giorni ed ha fatto un rapporto alla sede centrale dell'organizzazione sulla situazione delle persone ferite nell'una e nell'altra parte del «muro» di Berlino, e si è recato più volte a Berlino Est.

Delusione, amarezza e preoccupazione sono le note dominanti dei commenti e degli editoriali di quasi tutti i giornali tedeschi di stamane che si diffondono sulla drammatica piega presa dagli avvenimenti a Berlino. «Il punto di ebollizione sta per essere raggiunto», scrive l'amburghese «Die Welt», constatando che le tensioni in seno alla popolazione dell'ex capitale tedesca diventano sempre più minacciose e l'amarezza più disperata». Il giornale più oltre così continua: «Coloro che hanno ucciso Fechter sono tedeschi ed il loro delitto verrà un giorno punito. Ma i mandanti siedono a Mosca. E sono proprio i sovietici responsabili del fatto che i berlinesi abbiamo chiesto a gran voce armi al Sindaco Brandt. L'ammonimento che esistono limiti di sopportabilità oltre i quali non si può andare, non sono una minaccia ma una constatazione». «Non vede Kruscev, si domanda infine «Die Welt», che gioca con il fuoco lasciando fare gli scherani di Ulbricht e aizzando contemporaneamente gli animi con attacchi contro gli occidentali?». La provocazione è chiaramente dei sovietici, osserva la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che infatti si rifiutano di sedere intorno ad un tavolo coi comandanti occidentali per attenuare la tensione lungo il muro.

Permane quindi a Berlino una situazione di acuto nervosismo anche se da parte delle autorità occidentali si cerca di ristabilire la normalità e a questo fine di trovare la collaborazione del comandante sovietico Sigenov che però già da sabato scorso ha declinato l'invito del generale Watson per una riunione collegiale dei quattro comandanti. Gli americani hanno oggi ripagato con la stessa moneta il generale vicecomandante sovietico, Tarasov, il quale aveva intenzione di farsi ricevere al Comando americano per protestare contro i continui attacchi della folla al camion che trasporta il cambio della guardia russo. Watson ha rifiutato per due volte di riceverlo mandandogli a dire invece di essere sempre disposto ad una riunione dei quattro comandanti alleati per l'esame della intera situazione interna di Berlino. Insistendo sul tema che avrebbero voluto sollevare, i sovietici hanno fatto sapere che rifiuteranno in ogni caso la scorta al camion, lasciando intendere di aver altre intenzioni a questo proposito.

Più amaro il commento della cristiano-democratica «Koelnische Rundschau» che si domanda se la barbara uccisione di un giovane berlinese «non sia proprio in nessun caso un problema americano». Il giornale scrive tra l'altro: «Un giovane profugo ha provocato improvvisamente una nuova tragica situazione a Berlino. Per oltre un'ora è rimasto senza soccorso, dopo essere stato colpito dalla «Vopo». I sessantacinque minuti, durante i quali si è dissanguato, passeranno alla storia perchè hanno acuito la situazione di Berlino. Chi in passato aveva creduto che nella città divisa, le Potenze protettrici avrebbero difeso non soltanto le loro bandiere, ma anche i berlinesi, hanno dovuto constatare il contrario».

La «Koelnische Rundschau» così prosegue: «La constatazione è stata provocata dalle terribili parole pronunziate da un ufficiale americano che, interrogato da giornalisti tedeschi se non potesse passare, essendo in uniforme, dall'altra parte della linea per assistere il ferito, rispose: «Non è affar nostro».

Michele Pavissich

BREVE COLLOQUIO TRA RUSK E DOBRYNIN

IL GOVERNO RUSSO INVITATO A IMPEDIRE NUOVI ECCESSI A BERLINO

Una lettera di Kennedy consegnata ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Alle dieci, il telefono sul tavolo di Dobrynin ha suonato, dall'altra parte Dean Rusk chiedeva direttamente all'Ambasciatore sovietico se era disposto ad andare alle undici nel suo studio al Dipartimento di Stato. Alle undici, Dobrynin è entrato nella stanza di Rusk e ne è uscito venti minuti do-o. un colloquio-lampo su Berlino e sulla situazione creatasi nell'ex capitale tedesca con le fughe, i tentativi di evasione e, purtroppo, con le morti che a tratti ne conseguono. «Abbiamo parlato di Berlino e dei problemi del momento nella città tedesca», ha detto uscendo Dobrynin. Il Segretario di Stato gli aveva fatto sapere che gli alleati avevano deciso di far posteggiare un'autoambulanza davanti ai posti di varco del famoso muro berlinese con l'ordine di entrare in Berlino Est, se necessità «mediche» lo avessero richiesto. Quale è stata la opinione del Governo russo su tale questione? Dobrynin ha risposto senza rispondere: «La posizione del mio Governo è chiara. Io sono venuto qui perchè mi ha chiamato il Segretario di Stato, quindi non posso trattare per il mio Governo». D'altra parte, il portavoce del Dipartimento ha confermato in parte ciò che si presumeva Rusk avesse detto a Dobrynin. «Rusk ha sottolineato la necessità di un incontro fra i quattro comandanti della ex capitale per cercare il modo di ridurre la tensione. E' d'altronde nostra opinione che la situazione può meglio essere esaminata e discussa da coloro che vi vivono dentro».

Rusk con Dobrynin, secondo certe indiscrezioni, ha detto: 1) Occorre che il Cremlino si renda conto che la situazione berlinese, finora abbastanza tranquilla dal punto di vista della sua incidenza internazionale, minaccia di scaldare la diplomazia mondiale; dunque è urgente la necessità di un incontro fra i quattro comandanti alla ricerca di un accordo comune per ridurre la tensione nell'ex capitale tedesca e che Dobrynin si impegni a far leva su Kruscev in questo senso.

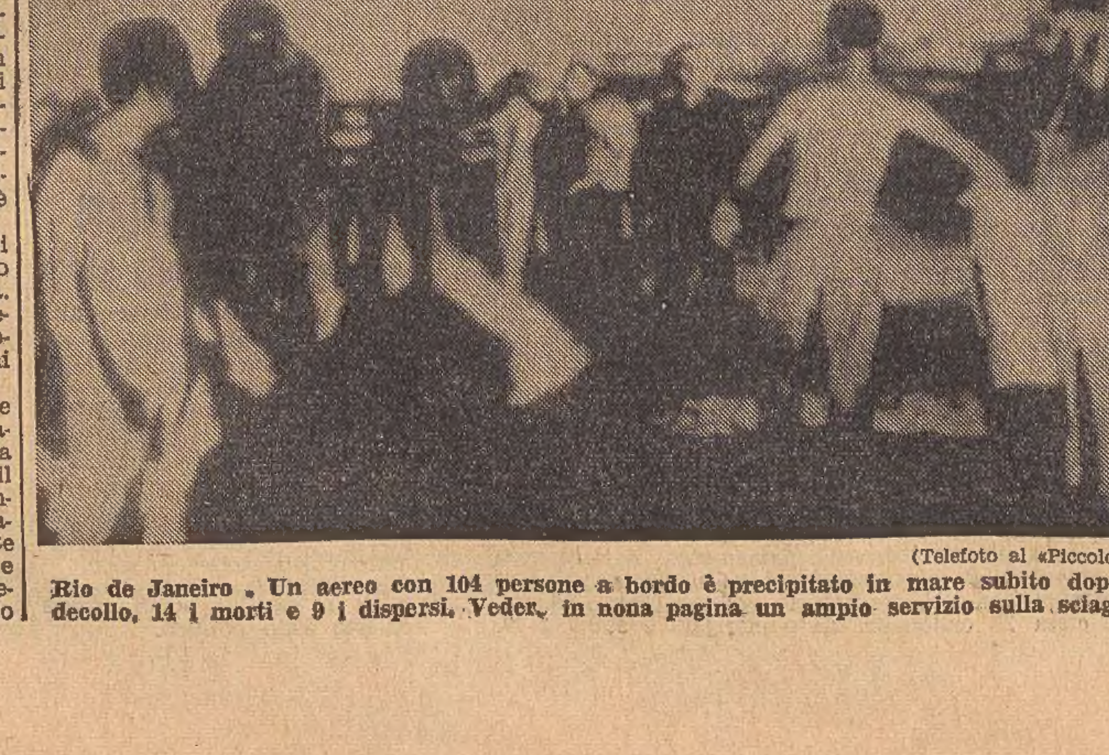
2) La postazione di ambulanze lungo il muro e nei posti di varco di esso rientra in due ordini di considerazioni: l'umana, che non consente di lasciar morire i feriti abbandonati dai soldati di Berlino Est dopo le sparatorie (come è accaduto giorni fa), la civile, perchè gli attuali accordi fra le Potenze occupanti non vietano agli alleati di entrare in Berlino Est. Tuttavia Rusk ha tenuto a mettere in rilievo che l'eventuale entrata delle ambulanze nel territorio Est non può essere considerato un fatto militare e che mai i militari — che non appartengano alle unità sanitarie di soccorso — seguiranno le ambulanze in Berlino Est.

3) Ha ricordato a Dobrynin che domani Kennedy terrà una conferenza stampa. Probabilmente sarà indotto a fare una qualche dichiarazione su Berlino. Se ci fosse una sollecita risposta di Mosca, anche soltanto indicativa, alla proposta riunione dei quattro generali berlinesi, il Presidente americano potrebbe orientare la sua dichiarazione in un senso distensivo ottimista. Dobrynin avrebbe promesso di far sapere a Mosca, nello spazio di poche ore, le idee di Rusk, sollecitando, per quanto possibile, una risposta entro domani. E aspettando questa risposta, si è riunito il famoso «working group», cioè quel comitato di diplomatici alleati, compreso il rappresentante di Bonn, che non ha altro compito che quello di esaminare la situazione berlinese, trarne una sintesi e proporre certe misure al Dipartimento di Stato. Erano mesi che il «working group» non si riuniva.

Il Presidente Kennedy ha inviato a Adenauer una lettera il contenuto della quale è stato ricevuto «con molta soddisfazione» dal Cancelliere tedesco. Lo ha annunciato un portavoce del Governo di Bonn.

Stelio Tomei

Catastrofe aerea a Rio



(Telefoto al «Piccolo»)

Rio de Janeiro. Un aereo con 104 persone a bordo è precipitato in mare subito dopo il decollo. 14 i morti e 9 i dispersi. Veder. in nona pagina un ampio servizio sulla sciagura

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

RIDUZIONE DEI DAZI
ALLO SCOPO DI FRENARE I PREZZI

È previsto un ribasso temporaneo del 10 p.c.
L'aumento della tassa di bollo sui trasporti

Roma, 21

Le ferie per il Governo sono finite: la riunione consiliare che si credeva fosse convocata per la fine della settimana o l'inizio della prossima, è stata fissata dal Presidente del Consiglio per domani pomeriggio, alle 17.30, a Palazzo Chigi. L'ordine del giorno indica come argomento dei lavori l'esame di tre provvedimenti, di cui due interessanti il settore del commercio estero e uno il personale ospedaliero. Particolare importanza ha il provvedimento relativo ad una riduzione temporanea del 10 per cento dei dazi doganali attualmente in vigore, provvedimento che ha avuto oggi parere favorevole da parte della Commissione interparlamentare per le tariffe doganali riunitasi al Senato, presente il Ministro Trabucchi.

Il provvedimento è diretto a contrastare una certa tendenza all'aumento dei prezzi all'ingrosso manifestatasi nel periodo più recente, mediante lo incremento delle importazioni dall'estero. La proposta riduzione daziaria è prevista sia nei confronti delle provenienze dagli altri Stati membri della Comunità economica europea, sia nei confronti delle provenienze estranee alla CEE, sempre che in quest'ultimo caso non si vada al di sotto dei dazi della tariffa doganale comune della predetta Comunità.

In dipendenza degli impegni italiani in sede internazionale e per tenere in debito conto particolari situazioni industriali, la riduzione non si applicherebbe ai dazi dei prodotti formanti oggetto di mercato comune della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM), nonchè ai prodotti cosiddetti «isolati», ai quali, cioè, non si riferiscono, temporaneamente, gli obblighi di riduzione daziaria previsti dal Trattato di Roma. La riduzione non sarebbe ugualmente applicabile ai prodotti agricoli, per i quali è già operante il regime comunitario dei prelievi all'importazione, in sostituzione dei dazi doganali.

Oggi si è riunita, come annunciato, anche la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, la quale ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge del Ministro delle Finanze sen. Trabucchi, che comporta ritocchi alle tariffe delle tasse di bollo sui documenti di trasporto. Poichè il provvedimento è stato già approvato dalla Camera, il D.D.L. diverrà esecutivo subito dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Al termine della riunione, presieduta dal vicepresidente della Commissione sen. Spagnolli, il Ministro Trabucchi ha dichiarato ai giornalisti: «Il provvedimento è stato approvato dopo una breve discussione, che ha fatto seguito alla relazione svolta in modo preciso e documentato dal sen. Mott. In precedenza avevo illustrato le ragioni per cui era stata richiesta la convocazione della Commissione, e cioè per la necessità di assicurare la copertura finanziaria ad alcuni disegni di legge già approvati dai due rami del Parlamento e per i quali il Presidente della Repubblica non ptrebbe costituzionalmente dare la sanzione. Le modifiche apportate al provvedimento, che sono quelle scaturite nel corso dell'esame del D.D.L. avvenuto presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera, sono prevalentemente di alleggerimento burocratico e fiscale».

Il Ministro Trabucchi ha dichiarato inoltre che il gettito a favore dell'erario che potrà derivare dal provvedimento oggi approvato deve considerarsi valutabile intorno ai dieci miliardi di lire. Circa i trasporti in conto terzi, il Ministro ha ricordato che presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera il Governo si era già impegnato a studiare a fondo l'argomento.

Movimento diplomatico deciso da Belgrado

Belgrado, 21

Un vasto movimento diplomatico è stato deciso dal Governo jugoslavo che, tra l'altro, ha disposto la sostituzione dei capi missione in diverse capitali ed in particolare a Roma, Washington, Vienna, Parigi, Helsinki, Nuova Delhi, Addis Abeba.

Gli spostamenti più significativi riguardano le Ambasciate jugoslave in Italia e negli Stati Uniti, che verranno affidate a due personalità di primo piano della diplomazia jugoslava: a Washington lo Ambasciatore Marko Nikezic sarà sostituito dallo attuale Primo Sottosegretario di Stato agli Esteri, Velko Miciunovic, mentre a succedere all'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Mihailo Javorski, è stato chiamato il Sottosegretario agli Esteri Ivo Vejvoda.

La situazione

Lungo la «muraglia della vergogna» nelle ultime ore ha regnato la calma, una calma pesante, indice di una situazione esplosiva, pericolosa per la pace stessa del mondo. La gravità della situazione ha messo in allarme i responsabili delle Cancellerie alleate che non stanno risparmiando sforzi per trovare i mezzi adatti a un allentamento della tensione e a impedire il ripetersi di incidenti che potrebbero dar fuoco alla polveriera.

A Washington Rusk ha incontrato l'Ambasciatore sovietico per esaminare il problema, ma dalle parole del rappresentante russo si può ricavare l'impressione che nulla di positivo è emerso dal colloquio. I russi rimangono fermi sulle loro tesi e non mollano; d'altra parte l'Occidente non può accettare di rinunciare alla protezione dei berlinesi e ai loro diritti. Il gioco di Kruscev che, secondo alcune fonti, starebbe cercando di frenare il Governo di Pankow, appare diretto alla creazione di una tale situazione di disagio per gli alleati da indurli a trattare. Nello stesso tempo egli si avvarrebbe degli incidenti per una offensiva propagandistica che controbilanci la emozione provocata dall'orribile fine del giovane Fechter.

Il Sindaco di Berlino Ovest ha ripetuto i suoi appelli alla popolazione perchè siano evitati incidenti, e si tiene in continuo contatto con i comandanti militari alleati, i quali hanno disposto opportune misure. Adenauer invierà una nota alle quattro potenze e farà pubblicare un «libro bianco» sulla situazione berlinese. A Washington, inoltre, si è riunito il gruppo di lavoro formato dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, Francia, Granbretagna e Germania incaricati di esaminare il problema dell'ex capitale tedesca.

Le voci della partecipazione di Kruscev alla sessione dell'ONU di settembre, a New York, sembrano avere ricevuto una conferma. Lo stesso Premier sovietico avrebbe infatti dichiarato all'Ambasciatore tedesco Kroll che la sua presenza a New York è molto probabile. Qualcosa di più preciso forse lo si saprà durante il prossimo viaggio a Mosca, Varsavia, Praga e Vienna del Segretario dell'ONU U Thant. Il viaggio oltre a servire a porre le basi per la conclusione delle «operazioni» Nuova Guinea e Congo, è particolarmente importante perchè U Thant cercherà di ottenere l'appoggio del blocco comunista alla sua candidatura alla segreteria dell'ONU, ma Mosca sembra intenzionata a riproporre il sistema della «troika».

I cosmonauti Nikolaiev e Popovic hanno rivelato, nel corso di una conferenza stampa per i giornalisti occidentali, di essere atterrati con il paracadute. In Spagna sono riprese le agitazioni: i minatori delle Asturie sono di nuovo in sciopero. Il Governo francese si propone di adottare misure severissime per stroncare l'ondata di banditismo, eredità della guerra di Algeria, che si è abbattuta sulla Francia. In Argentina, mentre il Governo è alle prese con la grave crisi economica, si profila il pericolo di un nuovo colpo di mano dei militari.

IL VIOLENTO TERREMOTO NELL'ITALIA MERIDIONALE

(Continuazione dalla 1 pagina)

altre tre, infatti, si erano avute alle 17, alle 19.10 e alle 19.21.

La popolazione è ancora tutta nelle strade. L'ultimo movimento tellurico ha provocato il crollo della chiesa del Calvario, già chiusa al culto in quanto pericolante, e di un grosso cornicione dell'edificio delle scuole elementari. Gravi sono anche i danni a Zungoli, mentre a Mirabella Eclano, oltre ai crolli di diversi cornicioni, si è aperta una grossa crepa al centro della piazza Fossi.

Poco dopo le ore 3, cinque autocisterne inviate dal Comune di Napoli cariche di acqua potabile, hanno raggiunto Avellino e sono proseguite alla volta dell'arianese, insieme con autocarri militari carichi di coperte.

A Molinara, in provincia di *Benevento*, si è avuto un morto; a Paduli sono segnalati dei crolli. Molto panico anche tra le popolazioni di Potenza e di Benevento.

Il terremoto ha provocato una vittima anche a *Salerno*. Una vegliarda, Elisabetta Novelli, di 78 anni, abitante in via Guarni, è stata colta da collasso cardiaco mentre dalla sua abitazione cercava di fuggire in strada. I vigili del fuoco hanno segnalato lesioni in vecchi palazzi e crolli di cornicioni e intonaci. La popolazione ha abbandonato le abitazioni, specie nei quartieri vecchi della città, riversandosi sulle strade.

A *Caserta* la gente si è precipitata per le strade, nelle piazze e particolarmente nel parco della reggia. Il movimento tellurico è stato avvertito a Teano e S. Leucio, dove si sono verificati crolli di cornicioni e cadute di pezzi d'intonaco. Anche a Caserta sono crollati cornicioni; quattro persone sono fuggite dall'ospedale civile dove erano ricoverate, per raggiungere le loro case. Anche a Vilfarica parecchi malati hanno abbandonato le corsie fuggendo nei campi.

Le due scosse di terremoto gistrate in tutto il *Tavoliere*, nel *Gargano* e nel *Salento*. La popolazione ha mantenuto la calma ma molti hanno chiesto conferma del fenomeno, eccezionale per la durata, ai vigili del fuoco, alle centraliniste dei telefoni, ai giornali. Dai vari centri della Puglia e della Lucania si sono susseguite le notizie sulle scosse di terremoto.

A Lucera *(Foggia)*, la popolazione, subito dopo la prima manifestazione sismica, si è riversata per le strade. A Motta Montecorvino, sempre in provincia di Foggia, la gente è accorsa nella piazza principale del paese sostandovi fino a tarda ora. L'osservatorio sismico di Foggia ha accertato che l'intensità della prima scossa è stata pari al secondo grado della scala Mercalli; quella seguente, più sensibile, tra il quarto ed il quinto grado. Il sisma è stato registrato anche alla Specola meteorologica «Nigri» di Foggia, dove sono saltati i pennini dei sismografi.

Le due scosse di terremoto sono state avvertite da tutti gli abitanti di San Giovanni Rotondo, dove risiede padre Pio da Pietralcina. La popolazione si è riversata sulle vie del paese. La campana dell'orologio pubblico, a causa del movimento tellurico, ha risuonato a lungo. Non si lamentano, comunque, nè vittime nè danni. Ad Ascoli Satriano la popolazione allarmata ha lasciato le case.

La situazione a *Bari* è tranquilla. Quasi tutti i cittadini hanno avvertito le scosse ma dopo attimi di timore, hanno ripreso il consueto lavoro. Quei pochi che avevano abbandonato le case vi sono tornati. La vita si svolge, ovunque, normalmente. Il Prefetto di Bari dott. Giura ha predisposto tutte le particolari misure per fronteggiare ogni possibile evenienza. I vigili del fuoco sono infatti in stato di allarme nella caserma di via De Vito, e in quelle periferiche, e così i mezzi di pronto soccorso. In alcune zone della città è mancata la luce in seguito all'accavallarsi dei fili della corrente.

A Canosa, in provincia di Bari, le scosse di terremoto avvertite sono state tre. Dopo la prima, se ne sono avute infatti ancora due, a distanza di pochi secondi una dall'altra, ma di minore intensità. La popolazione, allarmata, è scesa per le strade, raggiungendo la piazza del paese, poi la situazione si è normalizzata. Numerosi cittadini hanno stasera preferito rimanere all'aperto fino alle ore piccole nel timore di nuove scosse. Intere zone dell'abitato sono rimaste al buio per i danni causati alla rete elettrica.

Il terremoto è stato avvertito da quasi tutta la popolazione di *Brindisi*, che però ha mantenuto la calma. Non si lamentano nè vittime nè danni.

Secondo quanto si è appreso, l'epicentro del terremoto avvertito in alcune regioni dell'Italia Meridionale sarebbe nella zona tra Montecalvo e Savignano di Puglia, al confine con la Capitanata, località già colpite dal terremoto del 1930 che, come si ricorda, cau... molti morti. A Passo Eclano una clinica è stata fatta sgomberare d'urgenza poichè, dopo le scosse, si sono notate delle crepe nei muri di sostegno. I degenti sono stati trasportati, con autoambulanze, ad Avellino e ricoverati nel locale ospedale civile. I militari del Decimo CAR di Avellino, unitamente a vigili del fuoco e alle autoambulanze della Croce Rossa, sono partiti stasera per Montecalvo. Camion con coperte e medicinali sono stati subito inviati a Montecalvo, Savigliano e nelle altre zone colpite. Le comunicazioni telefoniche con buona parte della provincia sono interrotte.

Le scosse di terremoto sono state avvertite anche a *Ravello*. In questo centro, però, la intensità delle scosse è stata molto ridotta rispetto a quella delle altre zone dell'Italia meridionale, interessate dal movimento sismico.

Al momento della prima scossa, la signora Kennedy si trovava nei giardini di Villa Cimbrone, dove si era recata poco prima in compagnia dei principi Radzwill per una passeggiata.

La consorte del Presidente americano è uscita poco dopo da Villa Cimbrone mentre la piazzetta si popolava di gente che abbandonava le case, nel timore che il fenomeno si ripetesse con maggiore intensità ed è rientrata a Villa di Sangro, intrattenendosi come al solito, sul terrazzo dell'edificio fino a poco prima di mezzanotte.

Il movimento tellurico ha interessato anche una vasta zona dell'*Abruzzo* e del *Molise*. Le scosse sono state avvertite a Campobasso e in molti Comuni del Molise. A Riccia una casa adiacente alla chiesa è crollata e numerose altre sono rimaste lesionate. Non si lamentano vittime. Il terremoto è stato avvertito in tutta la zona dell'Alto Sangro e anche in molti paesi della fascia costiera adriatica. Una lieve scossa è stata avvertita anche a Pescara.

Alcune scosse di terremoto di una certa intensità si sono verificate stasera, verso le 19,45, a Sora (*Frosinone*). Le scosse, che hanno avuto la durata di qualche secondo hanno fatto tremare sensibilmente le case. Il terremoto è stato avvertito, specialmente, nel centro cittadino, dove i lampioni stradali sono oscillati paurosamente. La popolazione ha abbandonato le case, scendendo nelle strade e nelle piazze cittadine. Non si lamentano nè vittime nè danni.

Il miglioramento continua

Nenni è stato sottoposto a nuovo esame radiografico

Aosta, 21

Le condizioni dell'on. Nenni continuano a segnare un netto miglioramento. Il velo di catarro sembra scomparso da uno dei due polmoni; per accertare tale circostanza, il parlamentare socialista è stato sottoposto nel pomeriggio ad un nuovo esame radiografico, di cui non si conosce ancora il risultato.

L'on. Nenni ha dormito tranquillamente la scorsa notte e questa mattina era in buone condizioni. Nella tarda mattinata si è intrattenuto a lungo a chiacchierare con la moglie, signora Carmen. Poi ha consumato un'abbondante colazione a base di minestrina in brodo, pollo, verdura e molta frutta, con un bicchiere di vino rosso.

Non si sa ancora con sicurezza se l'on. Nenni partirà domani sera — come previsto sin da ieri — a bordo di una carrozza-letto per Roma; potrebbe anche darsi che, su suggerimento della moglie, il leader del PSI, lasciando l'ospedale di Aosta, si trasferisca per un periodo di convalescenza a Saint Vincent, onde evitare il caldo di Roma. La decisione non si conoscerà che domani.

(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: Ugo Ranieri, il giovane che ha viaggiato su un aereo insieme a una persona colpita da vaiolo, nell'apprendere la notizia si è presentato alle competenti autorità. Ha presentato un certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa. Sarà tenuto sotto controllo sanitario giornaliero per alcuni giorni

LE SPECIALITÀ A BASE DI TALIDOMIDE E TRIPARANOLO MESSE AL BANDO

Proibiti 45 medicinali derivati dai due tranquillanti

Il Consiglio superiore di Sanità ha rilevato elementi sufficienti per ritenerne pericoloso l'uso - L'elenco pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 21

L'elenco completo delle specialità medicinali a basi di Talidomide e Triparanolo (tranquillanti) delle quali è stato disposto, con decreto del Ministero della Sanità in data 16 luglio, il sequestro e la revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio, è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale». La decisione è stata presa, dal Consiglio superiore di Sanità, riunito a Roma in seduta straordinaria il 26 giugno, che aveva trovato elementi sufficienti per ritenere pericoloso l'ulteriore uso in terapia delle specialità medicinali contenenti Talidomide e Triparanolo.

I 45 medicinali dichiarati «pericolosi» sono i seguenti: Imidene, Quettmid, Quietoplex, Profarmil, Sedimide, Sedoval K, Calmorex, Imidene ipnotico, Sediserpil, Gastrimide, Ulcerfen, Asmadion, Coronarobetin, Theophyl Choline, (limitatamente alla categoria sedativa), Sclerolisina, Atosclerol, Sclane, Teanolo, Valip, Acolema, Parasterol Acosterina, Dityсil, Drenaren, Verdiana, Trianol, Colbetin, Metasclene, Antiater, Contrasterol, Paresterol, Mer 29, Solviscleran, Aterone, Triparan, Equiscler, Merinol, Lowerchol, Fisiosterol, Lolesterolasi, Parenol, Decolest, Mitar, Niscol, Adepon.

La notizia di un caso di «focomelia» verificatosi presso la clinica ostetrica della Università di Roma dove, una giovane signora ha dato alla luce un neonato privo di braccia e con una grave malformazione all'apparato gastro-enterico ha provocato nei giorni scorsi una notevole apprensione in tutta Italia. Il caso si verificava nel bel mezzo di una vivace campagna di stampa sulle pericolose proprietà di taluni tranquillanti capaci di provocare gravi malformazioni nei nascituri, se somministrati a donne in stato di gravidanza.

Era naturale ,dunque, che la notizia della nascita del bambino deforme a Roma suscitasse vastissima eco; centinaia di lettere contenenti richieste di informazioni e soprattutto i nomi dei medicinali messi al bando sono giunte in questi giorni a studiosi illustri, alle direzioni di case farmaceutiche istituti scientifici ,soprattutto da parte di gestanti che ai tranquillanti generalmente sono costrette a ricorrere, specie nei primi mesi di gravidanza.

Da una indagine condotta presso numerosi medici romani è risultato che nessuno di essi era a conoscenza dell'elenco completo delle specialità medicinali «pericolose» e messe al bando. Appare quindi evidente l'indubbia utilità dell'elenco pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sabato a Roma

Ripresa delle trattative per gli addetti ai quotidiani

Roma, 21

La delegazione degli editori e stampatori incaricata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai quotidiani, riunita a Firenze il 20 agosto, sentita la relazione del presidente e giudicata non esaurita, attraverso i recenti colloqui di Genova, la negoziazione degli accordi e la possibilità di portarli a compimento, è venuta nella determinazione di richiedere alle organizzazioni sindacali dei lavoratori la riconvocazione delle delegazioni.

A loro volta le segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL comunicano: «A seguito del comunicato stampa emesso a Firenze il 20 agosto dalla delegazione degli editori e stampatori giornali per le trattative del contratto di lavoro, si è avuto da parte delle associazioni dei datori di lavoro un invito alla ripresa delle trattative in sede sindacale. Preso atto del contenuto del comunicato suddetto e dell'invito in data odierna, le segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di aderire alla ripresa delle trattative mediante la convocazione delle rispettive delegazioni. D'accordo con i rappresentanti degli editori e stampatori giornali, è stato pertanto stabilito che la riunione avrà luogo in Roma sabato 25 corrente, alle ore 10. A seguito di detto accordo le agitazioni in corso restano sospese».

E' MORTO A 91 ANNI il gen. Carlo Manzoni

Ancona, 21

E' morto ad Ancona, all'età di 91 anni, il gen. Carlo Manzoni. Partecipò alla guerra italo-turca del 1911-'12 e, nel 1913-'14, al comando di una compagnia eritrea, alle operazioni in Cirenaica con la famosa colonna «Cantore», meritando citazioni, encomi e due decorazioni al valor militare. Promosso ufficiale superiore, il gen. Manzoni fu trasferito sul fronte italo-austriaco, dove partecipò alle campagne di guerra del 1915-'18, giungendo al grado di colonnello e, successivamente, a quello di generale.

RILEVATO DALLA STRADALE UN RITMO DI 400 INCIDENTI QUOTIDIANI

In media sedici morti al giorno nella seconda decade di agosto

Quattro persone uccise ieri nello scontro frontale fra un'automobile e un camion - Una vittima e quattro feriti in un autocarro capovoltosi

Roma, 21

Dai dati rilevati dalla Polizia stradale nel corso dei servizi di vigilanza del traffico, svolti dall'11 al 20 agosto in tutta Italia, risulta quanto segue: si è avuta una media giornaliera di 400 incidenti rilevati su una media sempre giornaliera di quattro milioni e mezzo di veicoli in movimento, mentre l'anno scorso si era avuto una media giornaliera di 408 incidenti rilevati su una media giornaliera di tre milioni e mezzo di veicoli in movimento. La media relativa — cioè il rapporto tra il numero degli incidenti e il numero dei veicoli circolanti — è quindi sensibilmente diminuita.

Sempre sulla media giornaliera di quattro milioni e mezzo di veicoli in movimento, si è avuta una media giornaliera di 14,7 incidenti mortali rilevati e 16,4 persone decedute, mentre l'anno scorso, su una media giornaliera di tre milioni e mezzo di veicoli in movimento, si era avuta una media giornaliera di 14,5 incidenti mortali rilevati e 17,2 persone decedute.

Le infrazioni rilevate sono aumentate se si considerano le cifre assolute; in percentuale, tenendo conto della differenza del movimento dei veicoli, sono però notevolmente diminuite (quest'anno 14.170 su quattro milioni e mezzo, l'anno scorso 13.044 su tre milioni e mezzo). Si tratta sempre di medie giornaliere.

I soccorsi prestati dalla Polizia stradale agli automobilisti sono stati 960 (media giornaliera) contro 855 dell'anno scorso.

Ed ecco il bilancio degli incidenti di più tragico peso della giornata odierna.

Quattro persone sono morte in un incidente stradale verificatosi sulla Statale 19, tra Pizzo e Catanzaro. Una «1100», sulla quale erano cinque persone, per cause non ancora accertate si è scontrata frontalmente, mentre procedeva a forte velocità, con un camion carico di sabbia. Nell'urto, l'auto si è completamente accartocciata e quattro persone sono morte all'istante. Esse sono Giovanni Bretti, di 30 anni, che conduceva la «1100», Domenico Reto, di 45 anni, Vicesindaco di Vena di Maida, e le figlie di quest'ultimo, Maria, di 18 anni, e Lucia, di 19. Una quinta occupante dell'automobile, Caterina Grande, di 48 anni, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale civile di Nicastro.

Un uomo è morto e altri quattro sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulla statale 90, nei pressi dell'abitato di Paduli, a 15 chilometri da Benevento, dove un autocarro carico di pietrisco, per cause non ancora accertate, è uscito di strada e si è capovolto in una scarpata profonda poco più di cinque metri. A bordo del camion, oltre all'autista, Silvano Scaramuzzo di 30 anni, viaggiavano quattro operai: i fratelli Giacinto, Umberto e Giovanni Ragazzo, rispettivamente di 42, 40 e 28 anni, e Giuseppe Meoli di 29 anni. Nell'incidente Giacinto Ragazzo è morto sul colpo. Gli altri quattro occupanti dell'automezzo sono stati trasportati agli Ospedali Riuniti di Benevento e ivi ricoverati per ferite in varie parti del corpo.

Un giovane ed un bambino, Vittorio Corrazzesi, di 23 anni, e Mauro Cipriani, di 9 anni, sono morti e Mareno Cipriani di 38 anni, padre del piccolo Mauro, è rimasto gravemente ferito, in un incidente avvenuto in un podere di Avena, nel Casentino. I tre si trovavano a bordo di un trattore, alla guida del quale era il Corrazzesi, diretto verso una zona del podere «Casina del Giglio» dove stava trainando un aratro meccanico per lavori di scasso. Ad un tratto, il veicolo è ribaltato travolgendo le tre persone: il piccolo Mauro è morto sul colpo, il Corrazzesi ha riportato ferite in seguito alle quali ha cessato di vivere presso l'ospedale di Poppi, mentre Mareno Cipriani è stato ricoverato presso l'ospedale di Stia dove versa in pericolo di vita.

A Roma una donna e la sua figlioletta di otto anni sono rimaste uccise sul colpo da una automobile che, per cause imprecisate, le ha travolte mentre attraversavano a piedi via Cristoforo Colombo all'altezza del 25.o km. Si tratta di Filomena Notarangelo e della figlia Maria Teresa. Sembra accertato che il marito della Notarangelo, Mario Panci, di 51 anni, ricoverato in stato di choc all'ospedale S. Eugenio, dovendo attraversare la via, avesse fatto scendere dalla sua motocicletta le due congiunte affinchè lo seguissero, per prudenza, a piedi. In quell'istante è sopraggiunta l'auto che ha travolto sotto i suoi occhi la moglie e la figlia.

Una sciagura stradale si è verificata lungo la nazionale, nei pressi di Potenza Picena. Una Giardinetta, condotta da Dino Casturo di 26 anni, il quale aveva al suo fianco la cognata, Adriana Mancini, di 36 anni, si è scontrata con un autotreno targato Chieti, condotto da Aurelio Sciano di Torre dei Passeri. A causa dell'urto la vettura si è rovesciata e si è incendiata, il conducente è morto in conseguenza delle ustioni riportate, oltre che delle ferite, mentre la donna, gravemente ferita e ustionata, ha dovuto essere ricoverata in una clinica.

A Sesto San Giovanni quattro operai ed un automobilista sono stati feriti in un incidente stradale avvenuto oggi in via Marelli. Per cause in corso di accertamento, una «600» multipla, guidata dal milanese Luigi Zanella, di 25 anni, mentre si dirigeva a velocità ridotta verso Sesto San Giovanni, nell'affrontare una curva è improvvisamente uscita di strada, infilando il cancello di uno stabilimento nel momento in cui stavano uscendo gli operai, per l'intervallo pomeridiano, investendone quattro.

In uno scontro automobilistico

SERIAMENTE FERITO il Sottosegretario Lombardi

Padova, 21

L'on. Ruggero Lombardi, Sottosegretario al Turismo e allo spettacolo, è stato ferito in un incidente stradale avvenuto oggi alle porte di Padova: anche la moglie del Sottosegretario, la signora Antonietta Buosi, ha riportato lievi ferite.

L'incidente è avvenuto alla biforcazione delle statali per Venezia e Treviso; l'on. Lombardi, alla guida della sua auto, proveniente da Padova, aveva svoltato a sinistra puntando verso Noale: in quel momento proveniva da Mestre un autocarro militare, condotto dall'aviere Luciano Casadio Scardovi di 23 anni, diretto, in colonna con altri mezzi, a Padova. I due veicoli si sono trovati di fronte a breve distanza e lo scontro è stato inevitabile. Dall'auto danneggiata alcune persone hanno estratto la signora, mentre il Sottosegretario è uscito da solo riuscendo a raggiungere un esercizio pubblico, dove è stato colto da un lieve malore.

Poco dopo l'on. Lombardi e la consorte sono stati trasportati all'ospedale di Padova con l'automobile di un loro conoscente. Il prof. Vigliani ha constatato al Sottosegretario la frattura della rotula sinistra e l'avulsione di alcuni incisivi; le sue condizioni non sono preoccupanti. La signora ha riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

UN EFFERATO DELITTO SCOPERTO DA ALCUNI BAMBINI A PORDENONE

Cadavere in una roggia imbavagliato e legato

Versioni contraddittorie di un giovane sul quale grava il sospetto di omicidio - Sulla salma hanno infierito anche i topi di campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 21

Un efferato delitto è stato scoperto casualmente da alcuni bambini alle 14 di oggi alla periferia di Pordenone, nella zona dei giardini pubblici. I bimbi, intenti ai loro giochi, scorgevano sul fondo d'una roggia con poca acqua una macchia scura e incuriositi si avvicinavano per osservare meglio. Uno di loro portatosi sulla riva del canale notava con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo con la faccia in parte rosicchiata. Impaurito dava subito l'allarme facendo accorrere sul posto varie persone abitanti nel quartiere.

Del fatto veniva immediatamente avvertito il Commissariato di Pubblica sicurezza, che inviava sul posto una pattuglia di ag..ti ai quali non era difficile identificare il morto per il manovale Daniele Paquola, di 55 anni, senza fissa dimora e ospite abituale dell'Asilo notturno di Piazza del Moto. Il Paquola era imbavagliato da un fazzoletto legato dietro la nuca, mentre le mani apparivano imprigionate sulla schiena da una cinghia di cuoio che è poi risultata appartenente alla vittima.

Si trattava evidentemente di un delitto e gli agenti, dopo avere rimosso il cadavere, sul quale avevano infierito in particolare sulla faccia i grossi topi acquatici che infestano la zona, provvedevano al fermo di un giovane che verso la mezzanotte di domenica scorso si era presentato al Commissariato per raccontare una strana vicenda.

Egli, identificato per l'operaio Bruno Martin, di 22 anni, occupato presso il Cotonificio Veneziano, e abitante nel sobborgo di Roraigrande in via Vivuola, aveva dichiarato al piantone di servizio che poco prima mentre si trovava insieme al Paquola era stato avvicinato da quattro individui scesi da una grossa autovettura di color verde targata TV. I quattro senza alcun plausibile motivo si erano avventati sul Paquola, colpendolo con pugni e calci e lasciandolo sanguinante e privo di sensi. Impaurito egli si era allontanato di corsa per raggiungere il Commissariato e denunziare il fatto.

Sottoposto ad interrogatorio nella mattinata di lunedì il Martin aveva fornito una seconda versione dell'accaduto, nettamente diversa dalla precedente, affermando che la sera prima il Paquola in preda ai fumi dell'alcool era caduto nelle acque del Noncello mentre si trovava sul ponte Adamo ed Eva.

Il Martin, oggi messo alle strette, dopo due ore di estenuante interrogatorio ha confessato che domenica sera dopo avere incontrato il Paquola in un bar di v...le Gorizia si era recato con lui verso i giardini pubblici per riposare su una delle panchini di cui sono forniti. Improvvisamente il suo occasionale compagno dopo un diverbio per futili motivi, gli aveva scagliato contro un grosso sasso e allora il Martin preso dall'ira lo aveva assalito con calci e pugni fino a tramortirlo.

La vittima: Daniele Paquola

Quindi lo aveva trasportato ai bordi della vicina roggia, imbavagliandolo e legandolo e allontanandosi poi per rassettarsi i vestiti. Tornato dopo un quarto d'ora non aveva più trovato il corpo del compagno.

Sul posto del delitto si sono portati verso le 18 il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carginale e il medico legale prof. Cirielli. Si attendono i risultati dell'autopsia tuttora in corso per conoscere le cause del decesso, anche se sembra ad un primo esame che siano state determinate da asfissia per annegamento. La polizia ha reso noto che il Martin, schedato come delinquente abituale per reati contro il patrimonio, si è reso autore nel passato di vari furti, tra i quali figura anche quello ai danni dell'ex calciatore della nazionale italiana Omero Tognon, derubato della sua automobile. Inoltre era stato ricoverato due volte in casa di cura per alienati.

Il Martin si trova tuttora al Commissariato di P.S. di Pordenone per altri interrogatori e solo domani verrà denunziato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio premeditato. Probabilmente a questa imputazione si aggiungerà anche quella di rapina perchè è stato accertato che la sera del delitto il Paquola era in possesso d'una piccola somma di denaro, quattro o cinquemila lire, che non gli è stata rinvenuta addosso.

G. M.

RAGAZZO FERITO A UNA FESTA SCOLASTICA

IL MINISTERO DELLA P.I. DOVRÀ RISARCIRE I DANNI

Genova, 21

Il Ministero della Pubblica Istruzione dovrà pagare oltre 560 mila lire di danni ad un ragazzo che, in seguito alle ferite riportate nove anni fa, durante una «festa della pentolaccia» organizzata dalla scuola speciale «Aurelio Saffi», subì una diminuzione del 20 per cento delle sue capacità generali. Il fatto accadde nel febbraio del 1953. Durante la festa lo scolaro Emilio Cambrea fu colpito al capo ed al ginocchio destro dai frammenti di una colonnina che si era staccata a causa delle vibrazioni della pentolaccia.

Il Tribunale civile ha così accolto l'istanza presentata dal padre del ragazzo, respingendo le tesi dell'Amministrazione, sostenute dall'Avvocatura dello Stato. «La scuola "Aurelio Saffi", infatti — ha affermato il Tribunale — accoglie bambini cagionevoli di salute e sottosviluppati, dei quali cura, oltre che l'educazione, anche lo sviluppo fisico e l'adattamento psichico all'ambiente sociale. Proprio in questa attività rientrano le gite e le feste (tra le quali quella della "pentolaccia") organizzate dalla scuola». Da ciò la responsabilità degli insegnanti (e quindi del Ministero) essendosi essi serviti di mezzi inidonei.

Spedizione record di uva dalla Puglia

Bari, 21

Trecento vagoni per un totale di 1800 tonnellate di uva sono partiti dalla Puglia per l'estero e l'Italia del Nord nella sola giornata di oggi. E' questa una cifra mai raggiunta finora dagli esportatori di uva pugliesi: l'anno scorso, la punta massima fu di 150 vagoni. Al primo posto, fra le nazioni acquirenti, figura la Germania, seguita dalla Svizzera.

DOPO IL TRIPLICE DELITTO DI CASARANO

Il P. R. non è riuscito a interrogare l'omicida

Raffaele Sardelli verserebbe in gravi condizioni
Portava in una borsa nera i resti della moglie?

Lecce, 21

Il brigadiere dei carabinieri Raffaele Sardelli — autore del triplice omicidio di Casarano — secondo notizie trapelate dal carcere di San Francesco, dove si trova detenuto, sarebbe in gravi condizioni psichiche e fisiche. Nemmeno oggi il Procuratore della Repubblica dott. Cotugno è riuscito a interrogarlo. Non è stato quindi possibile agli inquirenti poter localizzare il posto dove il Sardelli ha nascosto i resti, ancora mancanti, del corpo della moglie Antonietta Ippolito. I corpicini martoirati delle due bimbe, Anna Maria e Lucia, sono stati trovati, come è noto, in un pozzo nero vicino alla casa del Sardelli.

A Lecce sono giunti oggi i genitori della moglie dell'omicida, Marino Ippolito e Anna Licciulli. Sono stati interrogati a lungo dal magistrato inquirente che ha cercato di acquisire particolari sulla vita che conducevano i coniugi Sardelli ed eventuali reazioni psichiche manifestate in precedenza dal sottufficiale.

Altri particolari si sono appresi sul comportamento tenuto dal Sardelli nei giorni seguenti al delitto. E' stato visto infatti il 25 luglio, da alcuni amici, girare con una borsa nera molto rigonfia dalla quale non si staccava mai. Ora si formula l'ipotesi che nella borsa potesse essere una parte dei resti del corpo della moglie che — come è noto — egli in due riprese andò a nascondere nella strada che conduce a Galatina e in quella che porta a Brindisi. Il giorno successivo, il 26, il Sardelli si recò da un calzolaio di Catanzaro e ordinò un paio di scarpe per la moglie: «Le pagherò il 27 — disse — quando ritirerò lo stipendio»; cosa che fece regolarmente. Al calzolaio il sottufficiale disse che le scarpe doveva portarle alla moglie in villeggiatura in montagna. Ad un amico, infine, che lo incontrò nei pressi di casa il Sardelli (erano già passate quasi due settimane dal delitto) esclamò, al termine di un discorso: «Questo mondo non ha ragione di esistere per i giusti».

Per domani la Tenenza dei carabinieri di Casarano ha disposto che venga celebrato, nella chiesa della SS. Annunziata un solenne ufficio funebre in memoria delle tre vittime.

Le fughe continuano

UNDICI JUGOSLAVI a Termoli con una barca

Campobasso, 21

Undici giovani jugoslavi, dai 20 ai 30 anni, fuggiti da Lissa la scorsa notte, dopo essersi impossessati di una motobarca, sono sbarcati, stamani, nel porto di Termoli e successivamente sono stati accompagnati alla Questura di Campobasso. Al commissario Zamparelli, che li ha interrogati con l'ausilio di un interprete, i fuggitivi, dei quali si tace il nome, hanno chiesto asilo politico.

A MILANO E IN ALTRE ZONE DELL'ALTA ITALIA

TEMPORALI A CATENA MITIGANO LA CALURA

Milano, 21

Un violento acquazzone accompagnato da grandine si è scatenato stamane poco dopo le 11 sulla città. La pioggia ha portato un certo refrigerio e un lieve abbassamento della temperatura. Gli strumenti dell'Osservatorio meteorologico di Linate hanno registrato alle ore 13, 25 gradi; un grado in meno dei 26 registrati stamane alle 10. La violentissima pioggia doveva portare a condizioni climatiche più miti e temperare il torrido caldo che da settimane grava su Milano.

Praticamente era più di un mese che non pioveva sulla città. Nel pomeriggio di Ferragosto erano cadute poche gocce di pioggia, ma talmente rade che non avevano apportato alcun beneficio. L'acquazzone di stamane, dopo le prime violenti folate, si è attenuato. E' durato poco, quanto bastava comunque, perchè la temperatura si abbassasse.

Temporali a catena con numerosi fulmini si sono abbattuti durante tutta la mattinata di oggi anche sulla zona del Luinese e dell'alto Varesotto. La zona è stata pure investita da grandinate. Sono segnalati danni alle linee elettriche e telefoniche delle vallate.

Nei pascoli dell'Alpone, in Val Veddasca, una scarica elettrica, abbattutasi su un gregge di pecore, ne ha folgorate tre. Un fulmine, penetrato nella casa colonica del contadino Battista Sala, a Cascina Valgrande, si è scaricato nella camera dove dormivano i due figli del colono. I materassi hanno fatto da isolante, così che i due ragazzi se la sono cavata con una grande paura e solo con qualche ustione alle spalle e alle gambe.

Una collinetta è franata oggi nel Comune di Bagnaria (Pavia) in seguito ad un violento nubifragio. Lo smottamento, causato dalla pioggia torrenziale, ha provocato la interruzione della provinciale Voghera-Bobbio, a circa 23 chilometri da Voghera. La strada per un tratto di 200 metri è stata ricoperta da uno spesso strato di fanghiglia, che è stato rimosso dai pompieri. Il traffico è rimasto interrotto fino alle 21. La massa di terriccio precipitata a valle ha investito un'automobile che in quel momento transitava sulla strada, facendola precipitare nella scarpata laterale. Le persone che erano a bordo sono rimaste illese.

Un temporale, accompagnato da violente raffiche di vento e da scariche, si è abbattuto anche a Reggio Emilia. Per alcuni minuti è caduta pioggia, accompagnata da fitta grandine, nel centro abitato. Alcune cantine sono state allagate, ma non si sono avuti altri danni. A Casoni di Luzzara, un fulmine è caduto su un fienile incendiandolo. Ovunque la temperatura ha avuto un repentino abbassamento: il termometro che nei giorni scorsi aveva raggiunto nel Reggiano i 36 gradi, nel pomeriggio è sceso a 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato è stato impegnato ieri mattina nell'opera di sistemazione delle posizioni speculative per la chiusura dei conti decadali. Il lavoro professionale è apparso piuttosto laborioso e le offerte hanno trovato un collocamento stentato che, specie in apertura, ha provocato un generale, anche se modesto, arretramento. Gli affari sono stati accentrati su otto voci e si è tentato di far leva sui titoli pilota per sostenere tutta la quota; ma al listino sono state accusate nuove flessioni, particolarmente accentuate sui tessili e sui chimici. Controllate le Viscosa, ma più calme le Fiat. In discreto progresso le Scotti, diversi immobiliari, Italgas, Rumianca e Siele. Riflessivi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 43 milioni; obbligazioni 329 milioni; azioni n. 516.010.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,20 (105); Red. 3,50% 98,10 (98,50); Ric. 3,50% 87,80 (87,85), 5% 98,40 (98,90); Trieste 5% 98,50 (98,60); Rif. F. 5% 96,05 (96,20)).

Buoni del Tesoro: 1963 101 (101,40), 1964 101,20 (—), 1965 101,40 (101,80), 1966 101,35 (101,80), 1966 (sett.) 101,10 (101,30), 1968 101,65 (101,60), 1969 101,40 (101,60), 1970 101,95 (102,15), 1971 101,95 (101,90).

Alimentari: Certosa 3255 (3220), Distillerie 3415 (3440), Eridania 3140 (3165), Es. Molini 2210 (—), Motta 31.850 (32.200), Romana Zuccheri 308 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 144.300 (145.000), Ass. Mil. 49.300 (50.000), Ass. Mil. priv. 35.000 (36.900), Ass. Torino 17.400 (17.000), Ass. Torino priv. 10.735 (10.800), Incendio 15.870 (16.100), L'Assicuratr. 72.999 (73.300), Ras 55.350 (55.650).

Bancari: Mediob. 98.100 (98.800).

Chimici: Anic 2598 (2635), Brioschi 11.600 (—), Gas Napoli 1000 (1060), Eraba 14.250 (—), Italgas 1900 (1845), Larderello 3200 (—), Ledoga 15.500 (15.520), Liquigas 299,875 (305), Mira Lanza 52.900 (53.550), Ossigeno 2650 (2750), Pibigas 125 (127,50), Rumianca 2495 (2440), Saffa 9798 (9920), Sarom 1690 (1700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1111 (1157), Cieli 2710 (2730), Dinamo 2150 (2178), Edisonvolta 2200 (2355), Brèsciana 2192 (2190), Caffaro 398 (—), Calabria 1590 (1630), Campania 1708 (1715), Sarda 4000 (4100), Valdarno 3120 (3040), Emiliana 2010 (2015), App. Centr. 3080 (3190), Alto Veneto 2010 (—), Subalpina 2450 (—), Lucana 2250 (2230), Magneti 1627 (1675), Marelli 1158 (1155), Orobia 2210 (2240), Pugliese 1530 (—), Romana 2785 (2830), Seso 1848 (1851), Sip 1302 (1306), Sme 2320 (2295), Tecnomasio 3695 (3670), Teti 3100 (3090), Terni 445 (452), Unes 2280 (2289), Vizzola 3280 (3350)).

Finanziari: Bastogi 2580 (2604), Breda 5980 (6000), Finelettrica 1230 (1257), Finmare 600,25 (600,50), Finsider 1350 (1365), Gim 7365 (7280), Invest 4390 (4270), Italpi 3200 (3300), La Centrale 11.530 (11.650), Pirelli & C. 9350 (9410), Sifir 1370 (1400), Stet 3180 (3214), Sviluppo 2910 (2900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (8100), Beni Stab. 8395 (8400), Bonifiche 862 (860), Co. Ge. 17.180 (17.000), Imm. Roma 1387 (1397), Sagi 2620 (2630), In. Edilizia 6100 (6200), Milano Cen. 52.400 (52.200), Risanamento 8800 (8735 ex), Silos Genova 6800 (7090).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 600 (604), C. Westingh. 1500 (1490), Fiat 2920 (2940), Fiat priv. 2330 (2370), Nebiolo 1000 (1010), Olivetti 8275 (8300), Tosi Franco 1660 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.200 (11.530), Broggi-Izar 2200 (2050), Dalmine 2249 (2250), Ilssa-Viola 1930 (1950), Italsider 1575 (1585), Magona 1405 (1400), Metalli 5720 (5700), Montecatini 3110 (3130), M. Amiata 4955 (4970), Monteponi 1035 (1040), Siele 5900 (5700), Trafilerie 2950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9880 (9850), Cot. Cantoni 32.200 (32.700), Val Ticino 54,50 (56), Olcese 1875 (1885), Cucirini 12.490 (12.400), Stampati 5410 (5550), Cascami Seta 8995 (9050), Fisac 500 (505), Lanerossi 5400 (5600), Gavardo 4200 (4300), Scotti 260 (224), Linificio 1010 (1052), Marzotto priv. 2440 (2500), Rossari 35.950 (—), Rotondi 49.700 (49.900), Man. Tosi 4780 (—), Cot. Merid. 445 (—), Pacchetti 1690 (—), Snia Visc. 5595 (5619), Snia priv. 4370 (4395), Bernasconi 3400 (—), Tilane 324 (—), Unione Manifatt. 102.500 (105.600).

Trasporti: Nord Mil. 2230 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3990 (4000), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 209,50 (210), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 34.920 (34.250), Cementir 7280 (7330), Cer. Pozzi 1180 (1175), Cer. Ginori 1429 (1425), Ciga 8732 (8740), Edison 3940 (3955), Eternit 7895 (7940), Italcementi 25.910 (26.170), Cond. Acqua 940 (946), Rinascente 766 (776), Rinascente priv. 589 (599), Linoleum 4710 (4740), Pirelli S.p.A. 6230 (6302), Rejna A. 1855 (—), Smeriglio 375 (380), Terme Acqui 46.950 (47.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,10; franco svizzero libero 143,595; sterlina 1739,55; franco francese 126,65; marco Germania occ. 155,33; franco belga 12,48125; fiorino olandese 172,135; corona danese 89,71, svedese 120,60, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,50; sterlina 1736; franco belga 12,42; franco francese 126; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,69, svedese 120,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,50-23,50.

TRIESTE

Lieve assestamento negativo su tutta la quota azionaria. In denaro solo Sme e Immobiliare. Fermi i locali. Completa assenza di contrattazioni. Migliori i valori di Stato.

Generali 144.300 (144.500), Ras 55.200 (—), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5600 (5610), Italsider 1575 (1590), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, annuvolamenti regolari con temporali locali su Alpi e Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, poco nuvoloso; possibilità di qualche temporale sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura, al Nord in lieve diminuzione; senza variazioni notevoli al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 20, 29; Trieste 21, 29; Venezia 17, 29; Milano 20, 27; Torino 19, 28; Genova 22, 25; Bologna 20, 32; Firenze 18, 32; Pisa 18, 28; Ancona 23, 28; Perugia 20, 31; Pescara 18, 29; L'Aquila 12, 30; Roma 19, 30; Campobasso 17, 27; Bari 23, 29; Napoli 19, 30; Potenza 17, 28; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 24, 30; Palermo 22, 28; Catania 18, 33; Alghero 22, 27; Cagliari 21, 34.

IL «GRAN MOGOL»

«GRAN MOGOL» è un titolo che ha colpito la fantasia dell'Occidente. Specialmente quella degli impresari teatrali, dei padroni di baracconi da *festival*, degli albergatori. Fino a qualche anno fa, ci fu, in esercizio, a Torino un «Albergo del Gran Mogol», assai frequentato da commessi viaggiatori e piazzisti di provincia. E molti dei clienti del «Gran Mogol» avranno creduto che fosse un titolo da favola. Invece, «Gran Mogol» è il titolo con cui, in Occidente, si designarono, nel Cinquecento, i sovrani maomettani dell'India, gli imperatori di Dehli. E noi abbiamo le *Memorie* autentiche del primo Gran Mogol di Babur, il fondatore della dinastia.

Le *Babur Nama* sono una lunga opera, di circa 200.000 parole; e secondo la critica più seria, sono da considerarsi opera scritta o dettata veramente dal personaggio di cui narrano, in turco arcaico. Esse furono dapprima conosciute attraverso un testo persiano. Ma più di ottanta anni fa, fu trovato ad Hiderabat un codice apografo delle *Memorie*, in turco, molto completo, e questo è stato, dopo lungo lavoro, tradotto dalla signora Annetta Susanna Beveridge (la madre di Lord Beveridge). Ed abbiamo le *Babur Nama* in inglese, direttamente dall'originale.

* * *

Il nome esatto del primo «Gran Mogol» fu Zadiruldin Muhammed Babur, cui aggiunse più tardi i titoli di *Padiscià* e di *Ghagi* (il vittorioso). Egli nacque nel 1483 dal reuccio di Ferghana, un piccolo dominio mongolo ad oriente di Samarcanda, nell'attuale Turchestan russo. Fu dunque contemporaneo, press'a poco, di Papa Leone de' Medici, di Michelangelo, del Machiavelli. Delle grandi invenzioni dell'Occidente nel tempo della sua vita, non conobbe la stampa; conobbe invece la polvere da sparo, e se ne servì. Morì nel 1530 in Agra, padrone di tutta l'India.

Nelle sue *Memorie*, s'intende, Babur parla molto di guerre; e delle campagne con cui egli, lasciato il Turkestan nativo, si impiantò a Kabul, e di là intraprese e condusse a termine la conquista dell'*Indostan*, come egli chiama l'India. Ma l'opera interessa noi essenzialmente per ciò che il conquistatore rivela del proprio carattere; per i salti di umore e i giudizi personali. Colui, che, varcati i monti, prese l'India alla testa di diecimila lance, ci appare un uomo generoso, estroso, schiettissimo, pieno di sconfinata curiosità di sapere, di amore per i giardini e i versi dei poeti.

Babur ebbe molte mogli e concubine. La prima la prese a sedici anni, per obbedienza a sua madre. Per tutte, ha espressioni in cui il rispetto è temperato saviamente dalla diffidenza. Confidenza vera ne ebbe soltanto per la sua nonna materna. «Poche tra le donne — egli scrive — sono state uguali alla mia ava per senno; essa era veramente saggia e lungimirante, e la maggior parte delle mie imprese furono avviate dietro suo consiglio».

Fu buon maomettano in tutto: fuorchè nell'uso del vino. Cominciò a bere a ventotto anni; e arrivò a bere «in modo veramente copioso». Donde propositi suoi ripetuti di finirla, di non bere più; ma sì! Un giorno, in uno dei suoi periodi di astinenza, un cortigiano gli parlò di una certa dama, Aniga, cui pure piaceva il vino. «Io non ho mai veduto una donna bere, gli replicò Babur; portamela!». Ma Aniga si dimostrò una debole bevitrice. Tuttavia la vista di Aniga mi disturbò molto; e finii per riprendere a bere io». Abbandonò il vino soltanto a quarantacinque anni, con grandi rotture di coppe, alla vigilia campale di Kanva, contro i Raiputh, quella che gli diedi il dominio dell'India.

Il paese da lui conquistato a gran colpi di lancia non gli finì mai di piacere. «L'Indostan, egli scrive, è una contrada di pochi pregi. Il suo popolo non ha buono sguardo, di rapporti sociali, di arie nel ricevere e rendere visite, ce n'è pochi; di genio e capacità, punto; di buone memorie, punto; nel lavoro, non c'è forma nè simmetria, nè metodo nè qualità; qui non ci sono nè buoni cavalli, nè buoni cani, nè meloni, nè acqua veramente fresca, nè pane cotto bene, nè bagni, nè università, nè candele, nè candelieri». L'India non è mai stata giudicata così dall'alto in basso. Pregio massimo del paese l'abbondanza dei metalli preziosi. Però... «Molte parti della pianura sono coperte di *giungla* spinosa; e gli abitanti, rifugiandosi in questa diventano facilmente ribelli, e non pagano più le imposte».

In fondo, il suo cuore era rimasto nel Turkestan, e Samarcanda è per lui sempre la prima città del mondo, anche quando è in mezzo agli splendori di Dehli. Egli ricorda i trenta poeti che adornavano la corte di suo zio, quand'egli era ragazzo, in «Samarcanda d'oro»; e di tutti trenta cita versi. «Il Primo Giudice, specialmente, conosceva che cos'è la poesia». E la passione per gli scacchi! Babur racconta di un alto digintario di Samarcanda, che quando incontrava due giocatori, attaccava subito a giocare con l'uno tenendo l'altro per l'orlo del suo mantello, ansioso di misurarsi anche con lui: «Non te ne andare, non te ne andare!».

Gli piaceva poetare. Poetava quando faceva baldoria con gli amici, e quando doveva giacere ferito o infermo nella tenda; per allegria, e per malinconia. Una febbre da cui fu percosso produsse così un encomio poetico dei suoi antenati. In altra occasione, egli scrisse per suo figlio una esposizione in 2000 versi della fede maomettana. Fu un facitore rapido di quartine in turco arcaico, molte delle quali ci sono conservate.

Ebbe interesse vivissimo per le cose della natura. Descrisse con esattezza le condizioni geografiche, la flora, la fauna, dei paesi ch'egli dominò successivamente il Turkestan, Afganistan, Indostan. Indugiò a notare che a Kabul ci sono trentadue differenti sorte di tulipani. Fu desolato di non essere mai riuscito a vedere un topo muschiato, di cui taluni dei suoi guerrieri gli avevano parlato; e dei suoi inutili sforzi per avere un esemplare, ritorna più volte, come se il ratto muschiato fosse una provincia sfuggita sempre alle sue cavalcate vittoriose.

Ma più di tutto gli piacciono le stelle. A un certo punto della sua carriera di sovrano, egli «volge la faccia verso il mezzogiorno», cioè a pensare all'India, lo fa perchè ha curiosità di vedere se di laggiù, da oltre i grandi monti, si veggono stelle nuove; specialmente, se si vede Suhail, come si chiama in arabo la grande stella meridionale Canopo. E descrive la sua gioia e la sua sorpresa, quando, nella sua cavalcata su Kabul la vede la prima volta. «In breve fummo al di là del passo, ed io scorsi una stella brillante e bassa sull'orizzonte. — non è quella Suhail? — chiesi tutto ansioso. — Quella è difatti Suhail, signore». Allora uno dei compagni di Babur, mentre i cavalli continuavano il loro trotto, recitò una strofa persiana sopra la famosa Suhail: e Babur continua a cavalcare sprofondato nei suoi pensieri sopra quella stella cui egli ha pensato tanto, e che ora finalmente ha veduto. E conclude: «Il sole era già alto per la lunghezza di una lancia sull'orizzonte, quando noi raggiungemmo l'imboccatura della valle, e smontammo da cavallo».

* * *

Quasi cinquecento anni sono passati dalla conquista dell'India da parte di Babur. Il suo impero, dopo giorni meravigliosi di potenza e di gloria, conobbe giorni ludibriosi di decadenza e di vergogna, un pugno di uomini nati in un'isola lontanissima, coperta spesso di nebbie nordiche, bagnata da un mare quasi boreale, ridussero a grado a grado i suoi successori a fantocci obbedienti di cenni loro; e verso la metà dell'Ottocento, trascinarono via dal grande «Forte Rons» di Dehli l'ultimo discendente della sua dinastia. E di tutta la sua grande avventura umana, che cosa abbiamo ancora voglia di sapere di lui? Le passioni sue, le sue fantasie; e se ha amato le donne, se ha goduto il vizio, se s'è compiaciuto della poesia, se ha avuto curiosità di fiori e di uccelli rari, se ha sognato alla vista di stelle ignote.

Giovanni Ansaldo

Cinque giorni decisivi per le sorti del mondo

Sul numero di domani del settimanale «Epoca» viene pubblicata la prima puntata del servizio di Raymond Cartier: «I 5 giorni che decisero il destino della guerra».

Si tratta di una serie di inserti speciali che la rivista pubblicherà in queste settimane, che raccolgono una eccezionale documentazione e che offrono una viva e completa testimonianza sulle giornate che cambiarono, durante l'ultima guerra, le sorti del mondo.

Il servizio, in cinque puntate, si sofferma su cinque date famose: il 13 marzo 1940, giorno in cui nella tragica battaglia di Sedan la Francia fu umiliata; il 15 settembre 1940, quando nella fase cruciale della battaglia aerea di Londra l'Inghilterra fu salvata; il 6 dicembre 1941, quando nel tremendo inverno russo durante la battaglia di Mosca la Germania cessò di essere invincibile; il 4 gennaio 1942, giorno in cui nel tremendo scontro aereo-navale di Midway il Giappone perdette la guerra; il 30 aprile 1945, il giorno in cui, concludendosi la battaglia di Berlino, Hitler morì.

Sono date di battaglie memorabili ed è possibile, oggi, a distanza di parecchi anni, esaminarle con occhio critico e obiettivo, grazie anche alla documentazione apparsa in questi ultimi tempi che permette una più profonda conoscenza di questi avvenimenti: la trattazione fattane da Cartier risulta viva, interessante, reale ed appassionante.

UNO STATO CHE CONTINUA A PROCURARE DIFFICOLTA' ALL'O. N. U.

Liberati dalla paura i katanghesi si rivelano nella loro individualità

Hanno assorbito abitudini europee che restano superficiali e poco convincenti
Non conta la razza al «Maxim's» di Elisabethville - Incorruttibile il potente Mushota

DAL NOSTRO INVIATO

Elisabethville, agosto

Scrivo dalla città considerata dal 1960 la più impopolare di tutta l'Africa. Due anni fa il terremoto di Agadir fu cosa da nulla al confronto degli avvenimenti che si svolgevano in questo Congo. Elisabethville è seguita a ruota soltanto da Algeri, forse Orano o Costantina. Per tutto il resto l'Africa al confronto è un'oasi di tranquillità.

Arrivare ad Elisabethville dalla Rhodesia in automobile viene considerata un'impresa come se sui novanta chilometri di strada si dovessero incontrare leoni, elefanti e guerrieri Baluba. Il recente delitto Garbaccio è un caso del tutto sporadico ed ancora non si conoscono bene i motivi che lo hanno determinato. Sulla rotabile del Sud non si trova anima viva all'infuori di un funzionario dell'immigrazione katanghese arroccato al di là di un palo di traverso sulla strada.

Alla periferia della città incomincia la serie dei numerosi posti di blocco tenuti dai katanghesi e da quelli dell'ONU, alternati per sicurezza e reciproca diffidenza. Si arriva alla fine, alle prime case di Elisabethville che non si sa più quale documento mostrare ancora.

Un grosso problema

Su questo continente il «fenomeno Katanga» è rimasto lo argomento delle conversazioni ed insieme un problema da risolvere. Per chi ama dati precisi aggiungo che esso ha una superficie di circa due volte l'Italia, è abitato da un milione 760 mila katanghesi e da 14 mila europei, dei quali circa diecimila belgi. Agli appassionati di zootecnia sottolineo la presenza di oltre 180 mila capi bovini e trentamila suini, suddivisi in quaranta allevamenti per lo più nella regione di Baudoinville, sul lago Tanganiyka.

Danny Lewis padre del notissimo comico Jerry Lewis è stato scritturato per un film

Scrivo dal «Maxim's», un night proprio al centro della città e confesso di aver sempre conosciuto dal vero gli africani ed il loro spirito attraverso queste taverne chiassose dove rimbalza la notizia, il pettegolezzo, il commento, si scoprono gli istinti e ci si accorge che anche gli africani fanno dell'umorismo.

Di giorno poi, alla luce del sole, anche questi katanghesi non interessano. Sbattuti dal sole sembra giochino a fare i funzionari, i soldati, vestiti in uniforme, in giacca e cravatta, impegnati insomma mostrare un loro lato rispettabile e convenzionale, ad imitazione dei bianchi i quali hano vissuto in «colonia» il periodo più splendido della loro esistenza ed insieme hanno influenzato queste genti con delle abitudini che in chiave africana suonano falso. Pertanto lo stesso funzionario katanghese che al mattino nel suo ufficio si muoveva impacciato intervallando una corbelleria con la successiva, incontrato dopo il tramonto mi si rivela vivace, naturale, intelligente e preparato. Forse il giorno ed il sole sono i peggiori nemici delle genti africane le quali non per nulla risentono sulla loro pelle dell'effetto anche psicologico dei raggi solari.

Se al «Maxim's» dovesse entrare un afrikaner, uno di quei boeri che nel Sud Africa sembrano nutrirsi di pane, Chiesa Riformata Olandese ed intransigenza razziale, gli verrebbe una sincope. Ovvero si convertirebbe allo spirito di un mondo nuovo e vedrebbe come è possibile qualsiasi convivenza quando gli uomini si giudicano per il loro valore e non in funzione del colore della loro pelle. «Esistono imbecilli di tutti i colori così come belle donne di tutte le razze» diceva il marchese Ademaro Negrotto Cambiaso quando, poco prima di morire, ci iniettava il mal d'Africa sotto l'arco del maestoso portale della Garesa di Mogadiscio.

Quando gli africani nella rivoluzione del trapasso hanno sfogato il lungo rancore verso il colonialismo diventano esseri amabili, di una semplicità che sconcerta. Liberati dal complesso di inferiorità e soprattutto dalla paura, si rivelano nella loro individualità. Escono dall'anonimo, non sono più negri, assumono una personalità, parlano, ridono, bevono, amano e si ubriacano. Vivono insomma, acquisiscono un nome che è il loro proprio e non sono più l'indigeno o il nativo, obbligatoriamente stupido, ladro, sporco ed inespressivo perchè così voluto dalla convenzione.

Da questo equivoco sono nate le lotte, le rivolte, i massacri e dobbiamo per lo meno attribuirci la colpa di non aver saputo prevedere che in un mondo in sviluppo l'africano sarebbe uscito non soltanto dalla condizione di schiavitù ma avrebbe travolto nel campo sociale le barriere impostegli dal colonialismo. Se l'Africa è perduta per gli europei lo si deve essenzialmente al mancato aggiornamento di quanti l'avevano conquistata. I pionieri pur degni di rispetto, divenute vecchie cariatidi, hanno continuato ad amministrare genti abituate ormai alle comodità moderne, a guidare autocarri, viaggiare in aereo e non inginocchiarsi più di fronte al «buana».

Il «Maxim's» è uno dei locali in cui la razza non conta. Situato a cento metri dall'ufficio postale, dalle ventuno in poi tutte le sere fa sentire l'eco della sua orchestra sino al posto di blocco sull'Avenue Royale dove i militari etiopici finiscono per alzare la sbarra a tempo di booge-wooge.

In questa buffa Elisabethville seminata di bidoni verticali, di case scheggiate, di postazioni e cavalli di Frisia, con un traffico che scorre indifferente, con pedoni, biciclette, automobili, camionette, autoblindo che passano per i fatti propri dopo essersi fermati quel tempo che basta per mostrare il «papier», quello giusto. Da quando sono arrivato qui ho la tasca piena di tessere. Una la rilascia il Katanga, un'altra l'ONUC, il comando delle Nazioni Unite, un controllo viene fatto dalla Sûreté ed un altro è affidato all'Immigrazione perchè sono straniero. Ai posti di blocco occorre una certa preparazione ed un particolare controllo per mostrare i documenti del caso.

Un gendarme katanghese al quale per imperdonabile errore avevo mostrato la carta-stampa dell'ONU per poco non mi sputava in faccia.

Quella sera quando c'ero anch'io, al «Maxim's» è entrato un signore in abito scuro con sotto un maglione da ciclista. Dallo scambio delle carte da visita ho appreso trattarsi di «Monsieur Mushota Louis-Robin, Chef de Service de la Banque Nationale du Katanga». Non sono mai stato seduto su di un trono nè messo su un altare dalla parte che fronteggia i fedeli, ma al tavolo avendo alla destra Monsieur Mushota ho provato finalmente la gioia visiva del potere. Europei e katanghesi, uomini d'affari ed ufficiali, signore, bellezze africane, donne apparentemente oneste ed altre meno, tutti venivano a genuflettersi davanti a Mushota il quale cordiale, sorridente sopra al suo maglione, dimostrava la sua condiscendenza con grandi strette di mano. Quando rimanevamo soli mi illustrava gli aspetti meno noti e per nulla pubblicabili della società, vecchia e nuova di Elisabethville. Perchè l'uomo che era accanto a me detiene un potere sotto molti aspetti superiore a quello quasi assoluto dello stesso Presidente Tshombe. Il Katanga da due anni ha emesso una sua moneta che circola soltanto entro i confini del Paese e che naturalmente non è riconosciuta dalle banche straniere. Si dà poi il caso che Tshombe si faccia versare dai belgi le favolose imposte per il Katanga unicamente in valuta straniera. Esiste quindi una differenza notevole tra il mercato libero e quello ufficiale quando l'acquisto di valuta ha il crisma dell'ufficialità. Con una sterlina rhodesiana si comprano 350 se non 400 franchi katanghesi mentre il campio ufficiale indica soltanto 140 franchi. La stessa proporzione vale all'incirca per i dollari, i franchi francesi leggeri e pesanti e per la nostra lira. Tutti quindi per fare acquisti all'estero cercano di ottenere il permesso, il «transfer» della valuta che consente di comprare la valuta al cambio ufficiale fissato dal Governo katanghese. I «transfer» vengono decisi da una commissione ministeriale che in caso favorevole istruisce la Banque Nationale per effettuare appunto il trasferimento di valuta nel caso nulla osti. A questo punto entra in funzione Mushota il quale nel suo ufficio alla banca di Stato può far sì che il belga suo nemico non abbia mai i dollari da inviare a Bruxelles mentre il povero diavolo ottenga le ottanta sterline occorrenti per importare dalla Rhodesia la merce per il suo negozietto. Perchè sotto questo aspetto Monsieur Mushota è di un candore sconcertante. Senza la sua firma dal Katanga non esce un dollaro nè una sterlina. Ciononostante è un politico abilissimo e per quel che mi consta, incorruttibile. L'amministrazione belga lo assunse una ventina di anni fa, non appena terminati gli studi secondari e lo assegnò ad una banca in qualità di commesso. «Avevo imparato tutto — mi dice — avrei potuto dirigere la banca ma per tutti quegli anni il mio lavoro non è mai andato oltre la semplice trascrizione. I belgi non hanno mai voluto insegnarci nulla, vuoi perchè volevano salvaguardare l'impiego del loro personale cosiddetto metropolitano, vuoi perchè temevano noi congolesi potessimo un giorno fare a meno di loro. Quel che so l'ho appreso cogliendo al volo le istruzioni che il direttore dava al funzionario belga, leggendo lettere e stampandomele nel cervello, rubacchiando se vuole, giorno per giorno e per lunghi anni. Sapevo di poter mettere al momento giusto la mia capacità al servizio del mio Paese». Per essere precisi dice «del Presidente Tshombe» e questo punto merita un chiarimento. Tutti quelli che ho avvicinato nel Katanga lavorano per fede esclusiva nel loro Presidente. Lo conoscono, parlano il kiswahili, la sua stessa lingua, lo hanno seguito e sostenuto, molti sono morti per lui e Tshombe dal canto suo è la negazione del cosiddetto distacco del potere. Viene da una famiglia di capi e qui conta molto, vive in una Residence ufficiale contornato da una sua corte, ha una sua guardia presidenziale dall'uniforme policroma, ciononostante è democratico nella forma e nella sostanza. Riceve tutti, conosce e ricorda tutti, parla con chiunque riesca ad avvicinarlo e rende giustizia a chi ha ragione.

Louis Robin Mushota è un bancario, un borghese lontano dalla politica ma rispecchia il sentimento dei katanghesi; anche nell'ostilità verso i belgi. Su questo aspetto conseguente la sofferenza coloniale, Tshombe non usa perifrasi per ripetere ai belgi che è tempo che se ne vadano tutti dal paese, che il colonialismo economico è superato come quello politico, che comunque il gioco è stato scoperto e l'Union Minière appartiene al Katanga che l'ha resa possibile e potenziata con il lavoro della sua gente.

I sassofoni che urlano alto non interrompono il colloquio. Beviamo la birra locale, la Simba (leone) che nelle giornate della resistenza katanghese divenne una sigla di opposizione. Fu infatti «Società Internazionale Mercenari Belgi (in) Africa»! Il termine mercenario ha qui un suo significato particolare perchè Tshombe per la lotta armata contro le Nazioni Unite aveva bisogno di tecnici militari, di comandanti di unità e di quadri in genere. Ad Elisabethville era stata costituita una specie di «Legione straniera» i cui elementi beneficiavano di paghe favolose. Di qui gli stessi katanghesi definirono subito mercenari gli europei che servivano sotto la loro bandiera. Ad ostilità terminate i mercenari sono stati liquidati del loro avere e fatti partire senza il visto di rientro. I pochi rimasti nel paese perchè residenti non godono di buona considerazione.

Professionisti di «twist»

L'orchestra suona un «twist» e il locale sembra impazzito; Mushota mi trascina verso la pista dove almeno cinquanta coppie si agitano al ritmo. Gli altoparlanti sono al massimo e la testa sembra debba scoppiare ad ogni battuta di tamburo. In un vuoto lasciato dalle coppie si muovono due danzatori di classe. Due uomini per la verità, ma ballano soltanto per ballare. Sentono il «twist» con un affiatamento che fa numero, insieme si fermano quasi precedendo lo stacco dell'orchestra per insieme ripartire agili, snelli, sorridenti, scanzonati. Chiedo da dove sia stata importata l'attrazione, donde arrivino i due che mi sembrano algerini ma qualcuno mi grida trattarsi di katanghesi. Apprendo poi che l'uno è capo di Gabinetto al Ministero delle Finanze ed anche l'altro lavora al Governo, alle Informazioni. Si incontrano quasi ogni sera in qualche locale e quando si attacca il «twist» si alzano ciascuno dal proprio tavolo per fare il loro numero con un brio sconcertante ed una sicurezza che fa pensare al professionismo.

L'indomani il funzionario delle Finanze, vestito di un completo «fumo di Londra», riceverà nel suo ufficio magari il consigliere delegato della Union Minière. Sarà cordialmente inflessibile circa l'immediato pagamento di imposte per qualche milione di dollari ancora. Perchè gli applausi della sera precedente gli ripeteranno ad un certo modo il favore della sua gente. A sentire i katanghesi il «twist» è poi un tempo che gli europei hanno tratto dalle danze delle tribù congolesi. A vederlo ballare con tanta disinvoltura si è portati a crederlo salvo sconsigliarli quando vi dicono che l'inno nazionale che ha meno di due anni e anche qui si ascolta in piedi, dovrebbe essere rifatto a tempo di «twist».

Al tavolo è venuta altra gente mentre continua ininterrotta la sfilata dei visitatori (lui li chiama schiavi!) davanti al trono di Mushota. Si tratta di Ministri, Chefs de Cabinet i quali in questo Governo assumono le funzioni di Sottosegretari di Stato con la loro brava «tranche» di bilancio nazionale da spendere; tutte persone le quali per entrare al «Maxim's» hanno parcheggiato nell'Avenue Royale lucidissime automobili modello 1961.

Mentre traguardo la gente oltre la trasparenza della Simba mi domando quando potrà avvenire il ridimensionamento del Katanga dopo lo sbandamento attuale, conseguente una troppo rapida evoluzione. Ma vengo interrotto da Baba Gaston che al microfono canta qualcosa che tutti ascoltano in piedi. E' l'autore del «Katanga twist» che dice:

«Tu ne connais pas une amie qui chante du twist — Tu ne connais pas une amie qui danse du twist», prima del ritornello che conclude: «O Katanga twist — Serment de mon idée — Idée bien décidée».

Inizia il delirio e lo stesso Mushota darebbe a Baba Gaston un milione di sterline e l'oro di Fort Knox.

Gius Facioni

Il comandante Walter Schirra di trentanove anni è stato prescelto dalle autorità statunitensi per il prossimo volo orbitale

Libri ricevuti

«Stato Sociale» ha pubblicato un interessante studio dell'on. Salvatore Foderaro, presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, dal titolo *Movimenti politici della nuova Africa: il comunismo*. Nei piani di Mosca — esordisce l'autore — l'obiettivo finale è stato, fin dalle origini, la conquista del mondo da parte del proletariato internazionale e la costituzione di una società comunista su tutti i continenti. Per la realizzazione di questo disegno la conquista ideologica prepara, precedendola, quella territoriale. Di qui l'interesse costante del Governo sovietico per i Paesi di recente pervenuti all'indipendenza e per quelli che presto acquisteranno la piena sovranità. L'esame che l'autore fa della situazione politica africana all'inizio del 1962 non è certo delle più confortanti: il programma comunista ha fatto negli ultimi anni sorprendenti e preoccupanti progressi. Tuttavia un bilancio approssimativo degli scorsi anni — salvo le eccezioni del Congo e dell'Algeria — presenta un edificante attivo per le Nazioni europee amministratrici che hanno saputo, su un piano di costruttiva collaborazione e di pacifica intesa, attuare il trasferimento dei poteri sovrani dalle proprie mani in quelle di Governi e di uomini responsabili africani. E' questo un titolo di merito che nessuna insincera e rumorosa propaganda può contestare o sminuire. Ma non sembra sia il caso di parlare del comunismo come di un vero e proprio movimento politico della nuova Africa: ci troviamo piuttosto ancora di fronte ad una massiccia, subdola ed abilissima azione del comunismo sovietico per conquistare le simpatie dei nuovi Stati africani e per farsene degli alleati — diretti o indiretti non ha importanza: anche il «neutralismo» è una forma di alleanza per l'URSS — nella sua lotta contro il mondo occidentale. Se la tesi della coesistenza pacifica ha prevalso sulla tesi della guerra inevitabile, questo non sta a significare che l'Africa cesserà di essere turbata dall'azione sovversiva ed eversiva del comunismo, ma che questo raddoppierà i suoi sforzi per conseguire, attraverso i diversi metodi e le diverse vie scelte, la conquista di quel continente. Il pericolo è grave e imminente — conclude l'on. Foderaro — e il mondo libero deve rendersene conto ed agire presto ed energicamente per fronteggiarlo.

O

La Casa editrice Vito Bianco di Roma ha pubblicato in questi giorni il *Manuale della navigazione da diporto* dei capitani Francesco Cerenza e Renato Cascardo, volume prezioso per chi esercita o si accinge ad esercitare il diporto sul mare o nelle acque interne. La materia in esso contenuta è di evidente e immediato interesse per chi voglia acquisire un'adeguata conoscenza delle numerose disposizioni giuridiche, amministrative, tecniche e sociali che regolano la navigazione in genere e quella da diporto in modo particolare. Il libro è nato dall'esperienza che gli autori, ufficiali delle Capitanerie di porto, attingono giornalmente dal confronto tra le discipline marittime da loro professate e la pulsante multiforme realtà del mondo della navigazione con tutte le istanze imposte dal suo continuo rinnovamento.

O

Mark Twain: *Vita sul Mississippi* - Ed. Opere Nuove, L. 1200.

O

Vittorio Vaccari: *Non rinunciare al bene comune*. U.C.I.D., Roma, L. 250.

SPESSO SI CONFONDONO CON GLI EDIFICI

Irriconoscibili le torri erette a Roma nel Medioevo

Molte appaiono pressochè intatte ma incorporate nei vicini palazzi o trasformate in massicci campanili

Roma, agosto

Le torri di Roma, le torri medioevali, alzate sulla punta dei piedi come cagnacci riottosi, a far buona guardia al palazzetto rionale, tutte le torri di Roma (o quasi) hanno fatto una brutta fine.

Sì, pressochè intatte, alte, squadrate, magari fornite dell'antica merlatura, con le feritoie listate di travertino, dove, tra lusco e brusco, sembra balenare l'acciaio delle balestre, molte appaiono ancora in grado di sbarrare il passo al malintenzionato, di vomitargli addosso la pioggia di olio bollente o la gragnuola di sassi; ma ad accostarle un momento, a penetrarle, a girarle in lungo e in largo, è sempre la stessa delusione.

Alcune, le più mansuete, le più addomesticabili, sono state incorporate nel vicino palazzo: hanno offerto uno sfogo ai cinque, sette vani e mezziservizi (gli antichi palazzi lasciano sempre a desiderare in fatto di comfort moderno). E' il caso della torre detta della «Biscia», fortezza nel 1312 degli Annibaldeschi, occupata da Enrico VII prima della sua partenza da Roma, restaurata da Papa Barbo e da lui unita a Palazzo Venezia. E' il caso della torre della «Scimmia», cosiddetta perchè nel secolo XVII una scimmia, in assenza dei padroni, prese un loro bimbo in fasce e lo portò sul culmine. Tornati i genitori, il padre pregò la Vergine e fece il solito fischio di richiamo alla scimmia. Questa discese tranquillamente lungo il canale della grondaia e il bimbo fu salvo.

Altre torri sono state addirittura assorbite dalla casa in costruzione, truccate con l'intonaco (una pelle lieve dopo la scorza di pietra) e tinteggiate (dopo la crosta di fuliggine un colore allegro). Giusto un occhio esperto è in grado, magari con la scorta dello storico, di rilevarne i contorni, isolarle dalla facciata, e lasciarle stagliare ancora contro il cielo. Proprio il caso di Tor Sanguigna, al Largo Zanardelli. Nei suoi pressi, «accanto a una casa dove stava alloggiata una cortigiana delle più favorite di Roma, la quale si domandava la signora Antea», Benvenuto Cellini si scontrò con l'archibugiere uccisore del fratello: «Io con gran destrezza me gli accostai con un gran pugnal pistolese, e girandogli un manrovescio, pensando levarli il collo di netto, voltosi anch'egli prestissimo, il colpo giunse inella punta della spalla istanca; e fiaccato tutto l'osso; levatosi su, lasciata la spada smarrito dal gran dolore, si messe a corsa».

Altre torri sono passate al servizio delle arti e delle lettere. La torre degli Anguillara a piazza Sonnino (siamo alla soglia di Trastevere: proterva la torre, protervi gli abitanti), è diventata la sede della «Casa di Dante» e i fattacci di sangue dei gironi infernali vi trovano una ideale cornice. La torre del Burcardo a via del Sudario (Giovanni Burckard, maestro di cerimonie di Alessandro VI e cronista curioso e piccante della vita romana del suo tempo), la torre del Burcardo ha accolto a braccia aperte i libri e i cimeli della biblioteca teatrale. Vi si sono particolarmente acclimati i drammacci di Shakespeare, di Sem Benelli, di Nino Berrini.

Mentre Tor de' Conti allinea verticalmente una succursale degli uffici capitolini, la torre dei Santi Quattro Coronati (tra gli ospiti di riguardo conta re Carlo d'Angiò e l'imperatore Sigismondo) s'è dovuta piegare ad alloggiare le campane, trasformandosi in un massiccio campanile. Altre torri ospitano il fondaco o la bottega. Alla torre di Sant'Angelo in Pescheria s'è insediato con la coltella e i quarti di manzo un macellaio (meglio, per stare in carattere con l'ambiente, sarebbe andato un pescivendolo); alla torre del Papito (soprannome dell'antipapa Anacleto II, poco benvisto dai romani) c'è un fioraio e la sua bancarella è la unica chiazza di colore sull'orlo del baratro dove si ammucchiano le rovine dei tempi repubblicani. La torre del Monzone al Velabro accoglie invece il «Sindacato degli architetti» e dalla lapide apposta all'ingresso alitano ancora i fumi di gloria che offuscarono la mente dei nostri avi medioevali: «Nicolò, padrone di questa casa, seppe bene che inane è la gloria del mondo. A edificarla non tanto lo indusse ambizione vana, quanto il desiderio di rinnovare la magnificenza antica di Roma».

Jeanne Moreau mentre fa degli acquisti in un negozio parigino

La sorte più ria è toccata alla torre delle Milizie. Una torre farcitissima di memorie storiche. La tradizione popolare colloca sul suo fastigio Nerone che assiste all'incendio di Roma, e nel sacello sotterraneo reclude l'imperatore Augusto, addormentato, ma sempre lì lì per scattare in piedi, sferragliante d'armatura e di armi, il giorno che Roma tornerà a dominare il mondo. Neanche il ricordo di Arrigo di Lussemburgo, che dalla torre delle Milizie mosse alla tempestosa incoronazione al Laterano, l'ha salvata dall'obbrobrio, e vi si è installato un magazzino comunale.

Una torre almeno, l'ultima della nostra serie, ha avuto miglior fortuna. E' la torre dei Capocci annessa al monastero delle agostiniane di Santa Lucia in Selci. Saliamoci insieme, come vi salì nel lontano 1943 il collega romanista, e se le cose non sono mutate vi troveremo, vestita di bianco e calzata di sandali, la monaca dalla casta tavolozza e dal castissimo pennello teso verso la tela dove già si profila il volto ineffabile d'una santa.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE ROCCO ALLA GIUNTA

Mutui e personale piombi del bilancio

Rispetto ad altri capoluoghi le spese obbligatorie del nostro Comune esprimono valori elevatissimi

Una pioggia di cifre si è riversata ieri sera nel corso della seduta della Giunta comunale. Proseguendo sulla strada delle precedenti riunioni, in cui ciascun assessore aveva svolto una relazione sull'attività svolta dalla Ripartizione di competenza nel periodo 1959-1962, quello cioè cui si riferisce la attività dell'Amministrazione in carica, l'assessore al bilancio dott. Rocco ha esposto i dati più significativi registrati nel quadriennio.

Dopo aver accennato al lavoro svolto dalla ragioneria, il dott. Rocco ha illustrato la situazione trovata al momento dell'assunzione della gestione. Il quadro si presentava nei seguenti termini: spese 7,5 miliardi; entrate 5,8 miliardi; disavanzo 1,7 miliardi; integrazione governativa 1,3 miliardi. Per pareggiare il bilancio economico sarebbe stato necessario ridurre le spese normali continuative del 25 per cento oppure aumentare le entrate ordinarie del 35 per cento. La situazione è parsa bloccata, perchè le entrate effettive presentavano scarso potenziale di incremento e le spese effettive erano rigide e suscettibili di aumento nel tempo. La Giunta comunale è venuta pertanto nella determinazione di raccogliere tutte le risorse possibili e di adottare tutte le cure e gli accorgimenti più idonei per migliorare il bilancio finanziario o almeno contenere al massimo grado il peggioramento generale che si sarebbe presentato inevitabile se qualche fattore componente non avesse segnato un sensibile miglioramento.

La Giunta si è risolta a fronteggiare la congiuntura con le seguenti misure: aumento delle entrate mediante una progressiva e decisa riduzione delle evasioni fiscali; riduzione delle spese non strettamente necessarie e contenimento delle spese ricorrenti; interessamento per lo sviluppo dell'economia triestina, per l'allargamento del reddito e l'allargamento della base imponibile; incoraggiamento dell'esodo volontario e revisione dell'organico del personale.

Nel prosieguo della sua esposizione il dott. Rocco ha sottolineato che complessivamente la Giunta nel quadriennio in esame ha impostato e in gran parte realizzato provvedimenti e problemi intesi a soddisfare pubbliche esigenze, non compresi nel programma amministrativo che si era prefissata. Le determinazioni prese, gli atti ed i fatti compiuti hanno peraltro dato luogo ad accertamenti di entrate e a impegni di spesa espressi dal bilancio.

Rispetto alle posizioni iniziali del 1958, nel quadriennio considerato si sono riscontrate variazioni nelle entrate e nelle spese la cui somma algebrica ha inciso negativamente sul risultato economico e finanziario globale. In cifre arrotondate, il bilancio di previsione 1962 ha dato i seguenti risultati: spese lire 8,9 miliardi; entrate 6,8 miliardi; disavanzo 2,1 miliardi. Il peggioramento è stato determinato dall'incremento notevole delle spese effettive obbligatorie, sia pure in presenza contrapposta di un aumento delle entrate effettive ordinarie.

Le sole spese per il personale nell'anno in corso hanno subito un aumento di ben 700 milioni, di cui 548 per assegno integrativo. Le spese per il personale rappresentano in effetti il punto determinante del bilancio comunale, prima causa del deficit, poichè gravano per 6,2 miliardi di lire, pari al 101 per cento delle entrate effettive, mentre nel 1961 incidevano per l'89 per cento. Queste cifre esprimono valori elevatissimi, superiori a quelle di tanti altri capoluoghi, la cui media si aggira sul 40 per cento. Se il Comune di Trieste avesse un onere medio del tipo degli altri capoluoghi, le spese obbligatorie sarebbero ridotte di almeno 2 miliardi, risanando così quasi completamente il suo disavanzo.

Anche quella dei mutui è una voce che ha influito in senso negativo. A tutto il 1958 i mutui contratti ammontavano a 660 milioni, con un onere annuo ricorrente di 80 milioni. Durante l'attuale gestione sono stati contratti mutui per quasi due miliardi con un peso annuo di 200 milioni. E' stato rilevato ancora che le integrazioni governative accordate al Comune hanno subito una progressiva diminuzione in cifra rapportata alle entrate e alle spese. Le integrazioni concesse sono passate dal 31 per cento (rispetto alle entrate ordinarie) del 1958 al 25 per cento del 1962; rispettivamente dal 21 al 19 per cento rispetto alle spese obbligatorie ordinarie. Una curva declinante ha pure caratterizzato i piani economici e finanziari, passati dai 655 milioni del 1957-58 ai 465 del 1960-61, mentre per il 1961-62 è prevista una ulteriore contrazione.

In conclusione è risultato che nel quadriennio si è avuto uno squilibrio fra entrate e uscite e un appesantimento del disavanzo, che va seriamente considerato. Ben peggiore peraltro — ha sottolineato l'assessore dott. Rocco — sarebbe stato l'esito economico e finanziario alla fine dell'attuale gestione se la Giunta non avesse adottato una politica di sana amministrazione, svolgendo una attiva opera di studio per aumentare le entrate ordinarie e straordinarie e per frenare le spese, specie le straordinarie facoltative. La situazione attuale rappresenta così il massimo risultato possibile raggiungibile nelle circostanze di instabilità e di incongruità di mezzi in cui la Giunta ha dovuto operare. Nel conto consuntivo finale vanno registrate comunque anche le poste positive che vanno dalle opere pubbliche e dagli investimenti patrimoniali agli alleggerimenti fiscali in favore delle categorie meno provvedute, e che rappresentano il prezzo minimo dell'aggravamento del bilancio.

La Giunta — ha concluso il dott. Rocco — consegnerà alla fine del suo mandato, agli amministratori successori, uno stato economico, finanziario e patrimoniale non tranquillizzante, ma con impressi i segni della sua laboriosa e costruttiva applicazione e contenente anche i semi fecondi per una rigogliosa ripresa verso tappe più avanzate di solidarietà e di progresso».

Cresce il traffico all'aeroporto di Ronchi

Il miglioramento delle condizioni climatiche ha segnato un decisivo incremento del traffico aereo sul campo di aviazione a Ronchi dei Legionari. Le 13 partenze e arrivi della linea Trieste - Venezia, con coincidenza per Roma e Milano, del mese di aprile con un totale di 143 passeggeri (11 al giorno) sono salite a 21 in maggio con 310 passeggeri (15 al giorno), a 23 in giugno con 320 passeggeri (14 al giorno), a 27 in luglio con 445 passeggeri (16 al giorno).

Anche nel corrente mese il DC-3 della «S. A. M.» ha segnato alcuni «esauriti» (17 passeggeri più tre di equipaggio).

I lavori della pista «in grelle», sospesi da alcuni mesi per mancanza di ricevimento del materiale militare accessorio occorrente per il prolungamento della pista da ml. 1000 a 1100, sono stati ripresi e le autorità militari, in collaborazione col Consorzio per l'Aeroporto Giuliano, «hanno disposto lo spostamento del sentiero luminoso lungo la pista «in grelle», che entrerà in servizio entro l'estate.

La garanzia della continuità del servizio aereo, anche nella stagione autunno-inverno, convincerà il pubblico a far entrare l'aereo fra i mezzi normali e rapidi di comunicazione e non a considerarlo un mezzo straordinario e di impiego eccezionale.

IL 1.o SETTEMBRE PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

CAMBIO AL PRESIDIO PARTE IL GEN. VISMARA

Gli succederà il triestino gen. Guadagni

Il generale di Divisione Luigi Vismara, comandante del Presidio militare di Trieste, lascerà con il primo settembre il Comando della zona per assumere un altro importante incarico che gli verrà affidato dal Ministero della Difesa. A succedergli è stato chiamato un triestino: il generale di Divisione Arturo Guadagni, attualmente in servizio presso il Dicastero della Difesa.

Il generale Guadagni è nato nella nostra città il 16 maggio del 1904 ed ha lasciato Trieste nel 1937, quando si trasferì per motivi di servizio a Torino.

Il generale Luigi Vismara lascia l'alto incarico dopo oltre quattro anni di comando. Egli giunse nella nostra città nel giugno del 1958 proveniente da Belluno dove comandava la Brigata alpina «Cadore». Allora prese il posto del generale Ferrari, attuale comandante della Regione militare Nord Est.

Lo scambio delle consegue tra i due alti ufficiali avverrà il primo settembre.

Ieri mattina frattanto sono iniziate le visite di congedo del generale Vismara. Egli si è recato in Curia per prendere commiato dal Vescovo mons. Santin.

Il generale Vismara

Nella giornata odierna il gen. Vismara renderà visita alle 10 al Commissario generale del Governo dott. Mazza. Successivamente alle 11 sarà in Municipio per congedarsi dal Sindaco dott. Franzil; alle 11.45 quindi ritornerà in Prefettura per accommiatarsi dal Viceprefetto dirigente dott. Pasino. Alle 12.45 l'alto ufficiale sarà in Tribunale dove renderà visita al Primo Presidente della Corte d'appello dott. Carpanzano. Nel pomeriggio di oggi nella sede del Circolo Ufficiali del Presidio si svolgerà una significativa cerimonia nel corso della quale il Consiglio direttivo del sodalizio esprimerà al gen. Vismara la gratitudine per quanto egli ha operato durante i quattro anni di permanenza a Trieste.

La struttura del Centro per l'igiene mentale

Il Centro per l'igiene mentale, progettato dall'Amministrazione provinciale e ormai approvato nella sua strutturazione deliberativa dall'autorità tutoria secondo il parere del Consiglio provinciale di sanità, funzionerà entro novembre. La Provincia infatti si è già accordata con la CRI per l'utilizzazione di alcuni locali del palazzo di piazza Sansovino, destinati appunto ad accogliere il Centro. Nel frattempo è stato dato incarico all'assessore dell'Ospedale psichiatrico Degano di predisporre la delibera per la formazione dell'organico del Centro. Esso sarà diretto dal prof. Donini, direttore dell'O.P.P., e si avvarrà dell'opera di due medici (un primario dello psichiatrico e un esterno), di due assistenti sociali e di due assistenti sanitarie.

Delegazione ex P. C. ricevuta al PSDI

Una delegazione degli appartenenti all'ex polizia della Venezia Giulia è stata ieri sera ricevuta dalla segreteria del PSDI. Durante il colloquio sono stati presi in esame i passi da compiere a tutela della categoria presso i Ministeri finanziari e gli organi politici centrali.

La segreteria socialdemocratica interesserà del problema il gruppo parlamentare.

Il Comune di Trieste, Ripartizione sanità e igiene, comunica il bollettino sul movimento delle malattie infettive nella decade 11-20 agosto. Scarlattina casi 3, febbre tifoidea 1, paratifo 1 (fuori Comune), morbillo 1, varicella 6 (3 fuori Comune), pertosse 4, parotite epatica 13 (1 fuori Comune), rubeola 1 (fuori Comune), epatite infettiva 2 (1 fuori Comune).

Uno scroscio

Ore 23: le prime gocce di pioggia, dopo una siccità durata ventiquattro giorni. Il breve ma violento scroscio ha portato un abbassamento di qualche grado della temperatura e un gran sollievo in città, ma non ha giovato alla campagna. I contadini sono preoccupati in quanto l'arsura ha già provocato vari danni. La vite ha risentito della lunga siccità e in varie parti, tra le foglie appassite dei tralci gli acini, già quasi maturi, sono piccoli e grinzosi.

Contributo agli agricoltori danneggiati dalla grandine

Si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori danneggiati dalla grandine del 27-6-62 e residenti nella zona compresa tra Barcola Boveto, Opicina, Trebiciano, Banne, Conconello, S. Giovanni (Zona Nord), Scorcola che a partire dal giorno 22 e sino al 25 c.m. presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, via Ghega 6, oppure presso le sedi dei Sindacati di categoria potranno ritirare i moduli, all'uopo preposti, per redigere la domanda tendente a beneficiare delle provvidenze disposte dal Commissario Generale del Governo.

Tredici milioni i danni del fuoco

Gli incendi scoppiati finora quest'anno nel territorio carsico attorno a Trieste, hanno causato danni per circa 13 milioni. Secondo il bilancio compilato dai tecnici, il fuoco ha devastato quasi esclusivamente basse boscaglie su un complesso di 304 ettari, dove gli incendi di maggiore consistenza sono stati 54, anche superfici a prato e pascolo hanno subito danni.

UN FENOMENO CHE ESISTE ANCHE A TRIESTE

A QUOTA CENTOMILA IL PREZZO DEI TERRENI

E' la punta massima che si registra in centro Le fortune della riviera e la stasi di Opicina

La corsa agli immobili esiste anche a Trieste. E' una constatazione, questa, alla quale si è giunti dopo aver osservato il fenomeno venutosi a registrare in questi ultimi tempi nelle altre parti d'Italia.

Nessun allarmismo, d'accordo, ma gli effetti non sono stati del tutto insignificanti, e la prova viene offerta dal maggior costo degli appartamenti e, di riflesso, essendone una logica conseguenza, dei terreni edificabili. Quest'ultima osservazione non può riguardare beninteso tutte le zone, ma in ogni caso per quelle cittadine la risposta non può essere che affermativa. E' errato credere trattarsi sempre di manovre di speculatori che intendono approfittare del momento opportuno e più adatto per curare i propri interessi; non si contano, invece, i casi di cittadini che, oppressi da affitti troppo elevati, giungono all'accensione di un mutuo che, unito ai risparmi, permette loro di farsi l'alloggio proprio o di acquistare un fondo su cui far costruire la casetta. Vi sono ancora tutte quelle persone — impiegati e anche operai — che dopo anni di sacrifici sono riusciti a mettere da parte quanto basta per fare il grande passo: l'acquisto del sospirato quartiere, che costituisce nel contempo un utile e sicuro investimento, assieme alla tranquillità per gli anni che hanno ancora da venire.

Il prezzo dei terreni a Trieste ha subito in media, da circa un anno a questa parte, un aumento graduato nel tempo, maggiormente accentuatosi negli ultimi due-tre mesi, fino a raggiungere in media un «plafond» del 15 per cento. Come accennato precedentemente, questa lievitazione dei prezzi riguarda in modo particolare l'abitato urbano, mentre nelle zone periferiche sono state riscontrate più che altro variazioni a seconda della maggiore o minore richiesta.

Un esempio di tale constatazione viene offerto dalla situazione di Villa Opicina, dove si è potuta osservare una diminuzione nei prezzi a causa della quasi nulla richiesta; quella zona è quasi satura per quanto concerne le abitazioni residenziali, mentre altrettanto non si può affermare se si considerano le costruzioni che servono esclusivamente alla villeggiatura. Non rientra comunque nelle possibilità finanziarie dei più affrontare una notevole spesa, come può essere quella per la costruzione o l'acquisto di una casa da rendersi abitabile per uno o due mesi soltanto all'anno.

A Opicina i prezzi dei terreni si aggirano sulle 5-6 mila lire al metro quadrato (un tempo il costo era di gran lunga superiore), mentre a Grignano la situazione si presenta sostanzialmente diversa e addirittura contrastante con il fenomeno verificatosi nel villaggio dell'altipiano: fondi che non molto tempo addietro costavano molto meno, oggi vengono venduti — e acquistati — a una media di 10 mila lire il metro quadrato.

Il mutamento non riguarda soltanto la località della nostra costiera, ma praticamente tutta la zona rivierasca che da Barcola si spinge fin quasi a Sistiana, anche se non in maniera uniforme: è da tener conto, infatti, che un maggiore aumento dei prezzi dei terreni si è potuto registrare nelle zone di Barcola, Miramare, Grignano, in forma minore invece in quella di Santa Croce. E anche in questo settore è necessario fare una distinzione, là dove l'incremento più sensibile lo si è avuto per i fondi esistenti vicino al mare, contrariamente a quanto verificatosi per quelli sul lato monte. Il motivo di tale differenza è facilmente spiegabile quando si pensi che da un'abitazione a mare l'accesso alla spiaggia avviene molto più comodamente, ed è ciò, in modo particolare, che chiede chi opta per una casetta alla periferia della città. I prezzi dei terreni a Grignano erano calati paurosamente dopo che le truppe alleate avevano lasciato la nostra città, nel 1954, e si erano stabilizzati sulle 2-3 mila lire il metro quadrato fino al 1957 circa, quando s'era potuto riscontrare una tendenza al rialzo, che in questi ultimi tempi — come detto — ha raggiunto punte acute.

Sui valori di Opicina, con qualche lieve diminuzione ancora, si trova Santa Croce, i cui prezzi dei terreni oscillano dalle 4 alle 5 mila lire al metro quadrato. Fuori discussione la zona di Zaule, la cenerentola del settore, con le sue 500-700 lire il mq. (600 lire a Domio), un rione che tiene abbastanza testa ai più quotati quartieri cittadini è quello di Roiano, i cui terreni edificabili vengono esitati a cifre che vanno dalle 10 alle 20 mila lire al metro quadrato, ma che si avvicinano molto di più a quest'ultima cifra che alla prima. Anche il rione di Sant'Andrea non è da meno, con le sue 30 mila lire al metro quadrato, ciononostante ben lontano dal centro cittadino, cui a ragione può essere assegnato l'Oscar dei prezzi dei terreni: vie come la Carducci e la Battisti, unite alla ragnatela di strade che passa sotto il nome di borgo Teresiano, hanno fatto la scalata al limite massimo del costo dei fondi a Trieste, che corrisponde a 100 mila lire al metro quadrato. Vi è una punta anche maggiore — 120 mila lire — ma riguarda, a quanto è dato di sapere, soltanto la richiesta.

Il costo delle costruzioni nella nostra città, se di tipo popolare, si aggira sulle 10 mila lire al metro cubo, prezzo questo notevolmente più basso della media italiana; se l'appartamento, però, è dotato dell'impianto di centralnafata e dell'ascensore, allora si può tranquillamente arrivare alle 11.500 lire, pur non avendo alcuna pretesa di lusso. Quest'ultima osservazione è valida per i fabbricati grandi, ma nel caso di una palazzina fino a tre piani il costo si rivela notevolmente superiore, fino a raggiungere le 13 mila lire il metro cubo.

La maggiorazione dei prezzi di costo è dovuta essenzialmente agli scatti della contingenza per i salari degli operai, all'aumento degli oneri assicurativi di recente stabiliti e, in via secondaria, a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali. Nella costruzione di case esiste da qualche tempo una spiccata difficoltà nel reperimento di personale qualificato, quali muratori e manovali specializzati, con il compito questi ultimi di aiutare i muratori, mancando attualmente il normale rifornimento dal Friuli.

A quanto ci è stato assicurato da fonte competente, inoltre, per far fronte agli impegni di lavoro non si esita a versare al muratore un importo corrispondente al 15 per cento oltre la paga contrattuale. Tutte le costruzioni in genere hanno subito un aumento pure a causa dell'applicazione delle nuove norme della legge 408 del 2 luglio 1949 e sue modifiche, in quanto dal 1961 in poi, gradualmente viene eliminato l'esonero dall'imposta sul consumo dei materiali, imposta che incide con circa il 6 per cento sul costo della costruzione stessa.

Nemmeno a Muggia la situazione si presenta rosea, anche se non dappertutto si son dovuti registrare sensibili aumenti. In via XXV Aprile, per esempio, lo scorso anno sono state pagate 5 mila lire il metro quadrato per un terreno edificabile, e ora per un altro fondo, in condizioni meno favorevoli perchè più periferico, sono state chieste 6 mila lire. Recentemente, inoltre, un terreno che sorge presso la stazione delle autocorriere è stato posto in vendita al prezzo di 7 mila lire il metro quadrato.

CONTINUIAMO L'ESAME DELLA NUOVA LEGGE

Plurimi ma distanziati i supplementi di pensione

Queste disposizioni se anche consentono l'utilizzazione di tutti i contributi versati pongono condizioni pesanti

Continuando nell'esame della nuova legge sul miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale, una notevole importanza riveste quella parte concernente i supplementi di pensione. Ha ricordato in merito il cav. Giuseppe Bazzaro che, fino al 1952, i lavoratori che raggiungevano l'età pensionabile, come pure quelli che venivano pensionati per invalidità, erano esonerati dal versamento dei contributi assicurativi per l'invalidità e la vecchiaia, anche se essi continuavano a prestare la loro attività lavorativa alle dipendenze di terzi. Fu la legge n. 218 emanata in quell'anno a prescrivere per tale categoria, quella cioè dei pensionati che lavorano, la trattenuta del 25 per cento della loro pensione, nonchè l'obbligo della contribuzione in misura uguale, ai lavoratori non pensionati. Va rammentato ancora che successivamente, nel 1957, il D.P.R. 818 elevò la misura della trattenuta a un terzo della pensione, vale a dire al 33 per cento.

Era pertanto logico creare anche il meccanismo per l'utilizzazione dei contributi versati dopo il pensionamento, e venne, con la stessa legge n. 218, creato il «supplemento di pensione» da calcolarsi su tali contributi, qualunque sia il loro numero e il loro ammontare; per maggior chiarezza, è da aggiungere che 1.000 lire di contributi versati dopo il pensionamento davano diritto a L. 1.100 mensili di supplemento ,ora elevato a L. 1.440.

Avvenne però che, nell'attuazione pratica di tale disposizione, sia per la poca chiarezza del relativo articolo di legge, sia per cavillosità nella sua interpretazione, l'INPS negò il diritto al «supplemento di pensione» a coloro che ne avevano beneficiato una prima volta anche se essi, rioccupatisi, avevano versato elevati importi sia a titolo contributivo che per trattenuta del 33 per cento della loro pensione.

Era evidente che, in questo modo, si veniva a mortificare il principio dell'utilizzazione di tutti i contributi versati nella assicurazione obbligatoria e si creava una grave ingiustizia a danno di questi lavoratori che, così, venivano scoraggiati dal dare al Paese ancora qualche anno della loro attività lavorativa, anche se, per forza di cose, ridotta.

Uno di questi lavoratori, che fruiva di una pensione di 30.000 lire mensili e percepiva dal suo datore di lavoro uno stipendio che, rapportato a mese, fosse di 65.000 lire, versava, prima di questa nuova legge, ben 24.000 lire mensili fra contributo e trattenuta del 33 per cento, ciò che significava quasi l'intera pensione a lui corrisposta, senza che questo gli comportasse alcun vantaggio: a fondo perduto, dunque.

L'attuale legge, quella che è stata ora approvata, pur introducendo alcune condizioni limitative non tutte di lieve portata, regola in pieno questa materia, consentendo che nessun importo versato a titolo contributivo rimanga senza contropartita per gli interessati. D'ora in poi i supplementi di pensione potranno essere plurimi ma distanziati fra loro di almeno due anni; il primo supplemento, però, non potrà avvenire che trascorsi cinque anni dalla liquidazione della pensione.

Per i pensionati d'invalidità il «supplemento di pensione» verrà concesso soltanto dopo accertata la perdita della residua capacità lavorativa, vale a dire a cessazione definitiva della loro attività o al raggiungimento dell'età pensionabile per vecchiaia; come si è visto nell'articolo precedente, ora la pensione può essere trasformata da invalidità in vecchiaia al compimento dell'età prescritta.

Come si rileva — ha fatto notare ancora il segretario della CCdL — queste nuove disposizioni consentono, è vero, l'utilizzazione di tutti i contributi versati, ma pone delle condizioni pesanti, quale quella dei cinque anni di attesa per il primo supplemento, e l'altra, ancor più fiscale, relativa ai pensionati per invalidità.

Importante, da tener presente, il caso del supplemento a pensionati che fruiscono di pensione in misura elevata al minimo garantito. Per questi, la misura del supplemento verrà consentita per la sola parte eccedente l'integrazione ricevuta per ottenere il livello minimo di pensione. Se, ad esempio, un lavoratore o lavoratrice aveva diritto, in base ai contributi versati, a una pensione di L. 8.000 ma ne riceveva 12.000, che è il minimo garantito dalla legge, il supplemento sarà consentito soltanto per l'eccedenza delle 4.000 lire che vengono assorbite per neutralizzare l'integrazione.

La disposizione contenuta nell'art. 5 della nuova legge sancisce il principio che l'essere pensionati con trattamenti speciali non esclude la possibilità e il diritto a ottenere pensioni nella assicurazione obbligatoria. Si risolve così un'annosa questione, causa di ricorsi ai Tribunali e, come s'è detto, addirittura alla Corte Costituzionale.

Pertanto ai pensionati suddetti che possono far valere contributi nell'assicurazione obbligatoria verrà accordata: 1) una pensione autonoma (viene chiamata così per sole ragioni di chiarezza) semprechè esistano le condizioni previste per la concessione delle pensioni, quali età, contribuzione, ecc. La pensione autonoma viene calcolata allo stesso modo delle pensioni normali e, come queste, è reversibile; 2) una pensione supplementare qualora, per insufficienza contributiva, non possa essere liquidata una autonoma. Anche per quella supplementare valgono le condizioni di età (60 anni per gli uomini e 55 per le donne, qualunque età se si tratta di invalidità) e viene calcolata seguendo le norme previste per i «supplementi di pensione». E' reversibile a condizione che i superstiti siano titolari di pensione di reversibilità del fondo speciale, e che siano in possesso dei requisiti previsti per il diritto alla pensione di reversibilità nell'assicurazione obbligatoria.

Per le pensioni supplementari non esiste il diritto al minimo garantito. Tanto la pensione autonoma come quella supplementare e quella di reversibilità sono soggette alla trattenuta del 33 per cento se il titolare presta la sua opera retribuita alle dipendenze di terzi.

SI PREPARA UN NUCLEO SPECIALE

Avremo anche i vigili rurali

Opereranno a Opicina, Prosecco e Santa Croce

Dopo i vigili urbani avremo i vigili rurali: per la verità li avranno gli abitanti del contado, e non si tratterà di un corpo bensì di un nucleo che farà parte essenziale del Corpo dei vigili urbani di Trieste.

La decisione è stata presa ieri sera nel corso della settimanale riunione della Giunta comunale, dopo che l'assessore competente, dott. Verza, aveva presentato la relativa delibera tendente alla modifica del regolamento speciale del Corpo dei vigili urbani.

Di conseguenza verrà creato ex novo il nucleo dei vigili rurali, che avranno tutta una serie di compiti specifici, quali la sorveglianza dei campi, dei prati e dei boschi di proprietà del Comune di Trieste, in primo luogo, nonchè il dovere di impedire i pascoli abusivi, e che siano arrecati danni di qualsiasi genere alle piantagioni e ai seminati. Nelle loro attribuzioni rientrerà anche la repressione dei furti e dei tagli abusivi di legna nei boschi, ecc., nonchè l'esercizio, nelle zone in cui espleteranno il loro servizio, di controllo sull'osservanza delle norme in materia di polizia municipale.

Ai nuovi vigili, che svolgeranno pertanto la loro attività — sempre preziosa pur tenendo conto della limitata parte agricola della nostra provincia — nelle zone rurali dell'altipiano, limitatamente comunque alle località che ricadono sotto la giurisdizione comunale di Trieste, sarà assegnato uno speciale equipaggiamento che verrà ad aggiungersi alla normale divisa di vigile. Tali capi di vestiario comprendono in particolare gli stivali, un cappotto corto, sì da permettere una maggiore libertà di movimenti nei campi, un passamontagna per la stagione invernale e una divisa grigioverde.

Come noto, presso ogni delegazione municipale dell'altipiano di pertinenza del Comune di Trieste — Opicina, Prosecco, Santa Croce — esiste già un settore di vigili urbani, con compiti che normalmente sono assegnati al Corpo: la disciplina stradale, il controllo della osservanza degli orari nei negozi, la vigilanza annonaria, informazioni in genere, ecc. Data però la caratteristica della zona, l'amministrazione comunale ha creduto opportuno e necessario specializzare un nucleo nel particolare settore, gruppo questo che verrà pertanto ad aggiungersi al settore già in funzione nelle zone periferiche. La formazione di tale nucleo avverrà a seguito di un corso speciale che sarà aperto — come è dato presumere — a breve scadenza, non appena le nuove leve del Corpo saranno ammesse al periodo d'istruzione.

Sconosciuti hanno smontato da un'utilitaria in sosta in viale Miramare uno dei fari anteriori. La proprietaria della vetturetta, la signora Angela Panariello in Rizzi di 30 anni, ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola. Il danno ammonta a cinquemila lire.

RISARCITA DA BONN LA FAMOSA SPIA?

«Cicero» con bionda in vacanza a Portorose

La famosa spia «Cicero», che durante l'ultima guerra fornì ai tedeschi importanti informazioni sui piani di attacco alleati, ottenendo per ricompensa 300 mila sterline false, è forse riuscita a farsi «risarcire» dal Governo di Bonn. Come è noto, «Cicero» affermò tempo fa di voler far causa al Governo della Germania occidentale per ottenere il pagamento delle sue prestazioni di agente segreto in moneta buona, al posto delle 300 mila sterline che gli vennero consegnate nel 1943 dall'Ambasciata tedesca di Ankara e che si rivelarono poi false. Si trattava infatti delle banconote che i nazisti stampavano in quell'epoca in grandi quantità, nel tentativo di indebolire la valuta britannica sul mercato internazionale.

«Cicero» — al secolo Ilia Bazna, e, secondo il suo passaporto, nato ad Istambul il 23 agosto 1904 — si trova ora a Portorose, in compagnia di una bionda e giovane ragazza tedesca, Riconosciuto, egli ha finito per confessare la sua identità ed ha sostenuto di aver ricevuto dal Governo tedesco parte del denaro da lui richiesto. «Spero — ha soggiunto — di poter definire entro breve tempo la vertenza con le autorità germaniche, e di poter ottenere così il resto della somma dovutami».

Anche la giovane accompagnatrice della ex-spia avrebbe confermato il fatto che «Cicero» dispone ora di molto denaro. «Mi ha assicurato che presto sarà milionario» ha soggiunto la ragazza.

Ilia Bazna, che risiede a Monaco di Baviera, è giunto a Portorose nei giorni scorsi con due giovani donne. Una di esse lo ha però lasciato poco dopo sembra per un aitante giovanotto. Alle autorità jugoslave Ilia Bazna ha chiesto ora un prolungamento del visto di soggiorno a Portorose per sè e per la ragazza rimasta con lui. Va notato che, secondo gli jugoslavi, Ilia Bazna non è nato ad Istambul, ma a Pristina, nella provincia jugoslava del Kosmet, il 28 luglio 1904, e la sua famiglia farebbe parte di una minoranza turca che risiede nel paese sin dall'epoca della dominazione musulmana.

STATO CIVILE

21 agosto 1962

MORTI: Marcon Arturo a. 66, Filippi Giovanna a. 67, Tonut Luigi a. 63, Sferco in Zacchigna Maria a. 52, Vidali ved. Malle Maria a. 67, Petronio ved. Fornasaro Maria a. 78, Germek ved. Cervi Teresa a. 77, Custrin Guido a. 71.

NASCITE: 13.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.8, minima 21.1; situazione ore 19: umidità 64 per cento; pressione mb. 1010,7, stazionaria regolare; temperatura del mare 25; vento km. 3 da Sud-Est.

Oggi: S. Fabriziano. Il sole sorge alle 5.13, tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 23.09, tramonta domani alle 14.09.

Maree - OGGI: bassa alle 7.05, cm. 16 e alle 21.41, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 13.51, cm. 29 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.23, cm. 4 sotto il l. m.

Servizio notturno delle Farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

FINISCE SABATO L'ASSISE INTERNAZIONALE

Il Seminario di fisica ammaina le bandiere

L'ultima relazione sarà del prof. Fubini

Senza particolari cerimonie si concluderanno sabato i lavori del primo Seminario internazionale di Fisica Teorica, che si è svolto nella nostra città per circa un mese e mezzo. La conferenza conclusiva sarà tenuta dall'italiano prof. Fubini.

L'importante assise s'era aperta il 16 luglio scorso nell'Aula magna della nostra Università. Al Seminario sono stati rappresentati 31 Paesi con 103 scienziati dei quali 86 vincitori di borse di studio, 16 direttori di discussione ed uno, il prof. Abdul Salam, direttore scientifico del Seminario, promosso come noto dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna.

In complesso sono state svolte 67 conferenze per un totale di 110 ore di discussione. I lavori sono stati diretti da eminenti personaggi del mondo della fisica teorica, che all'inizio delle conferenze impostavano i temi che poi venivano dibattuti dai singoli partecipanti. Alle conferenze previste dall'ordine del giorno dei lavori sono state aggiunte pure alcune discussioni libere.

Durante i lavori è stata trattata una vastissima gamma di argomenti, tutti del massimo rilievo scientifico. Oggetto generale delle settimane di studio è stata la fisica delle alte energie. In particolare sono stati esaminati i problemi teorici che si presentano per le più elevate gamme di energie ottenibili con le attuali macchine acceleratrici.

Al Seminario hanno partecipato alcuni degli studiosi più capaci della fisica nucleare, tra le quali l'americano prof. Eugene Wigner, che ha trattato le forme di equazione nelle particelle elementari.

Per alcuni giorni durante il Seminario è stato a Trieste anche il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'energia Atomica prof. Sigvard Eklund. Nel corso di un incontro avvenuto nella sede del Circolo della Stampa l'eminente scienziato aveva risposto in termini precisi ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti circa alle prospettive esistenti per le ricerche sotterranee sui corsi d'acqua e sulla possibilità di reperire nella regione nuove fonti idriche per il fabbisogno di Trieste.

In quell'occasione il prof. Eklund aveva spiegato che la collaborazione assunta con lo Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è da considerarsi di rilevante importanza poichè costituisce una novità in questo campo scientifico. Nella stessa occasione il prof. Eklund aveva parlato a lungo sull'uso di sostanze radioattive per la determinazione del corso sotterraneo di un fiume soffermandosi specialmente sulle acque del Timavo, che interessano le fonti idriche della nostra città.

Interpretazione jugoslava del dramma dell' U-20

Il settimanale jugoslavo «Vjesnik u srijedu» (Araldo del giovedì) sostiene che buona parte dell'equipaggio del sommergibile ripescato ultimamente presso la foce del Tagliamento era nativo della Jugoslavia, e quindi sarebbe stato più giusto che le autorità italiane ne consegnassero le spoglie alla Jugoslavia anzichè all'Austria, come è stato fatto.

La rivista si è preoccupata di svolgere un'inchiesta giornalistica sull'affondamento del sommergibile austro-ungarico, che avvenne durante la prima guerra mondiale. Un redattore ha interpellato ex ufficiali della Marina di Francesco Giuseppe che passano la vecchiaia in Jugoslavia, e fra essi è un certo Ivan Ulmanski, il quale era al comando di un sommergibile la notte in cui venne affondato quello ritrovato presso la foce del Tagliamento.

Secondo il vecchio ufficiale il sommergibile affondato, che era in pattuglia con il suo, avendosi notizia di un attacco navale italiano in preparazione contro navi di rifornimenti austro-ungarici al fronte del Piave, era denominato «U-20». L'«U-20» — secondo lo Ulmanski — era comandato da certo Ludwig Mueller, un tedesco dei Sudeti.

«Ritengo — ha detto l'interpellato al redattore della rivista — che l'„U-20" affondò la sera del 4 luglio 1918 per l'urto contro una mina. Non escludo però che possa essere stato silurato. Quella sera incrociavano nella zona molti sommergibili e antisiluranti italiani».

Anche il sommergibile dello Ulmanski urtò contro una mina, ma l'equipaggio riuscì ad evitarne l'affondamento.

Sempre secondo lo stesso interpellato, l'equipaggio dell'«U-20» era di 18 uomini; che siano stati rinvenuti i resti di solo 11 uomini potrebbe derivare dal fatto che gli altri sette si trovassero nella sezione del sommergibile che si è spezzata dal resto durante le operazioni di recupero.

Un portamonete nero è stato rinvenuto ieri sera verso le 22 in via del Bosco angolo piazza Garibaldi. Lo smarritore può ritirarlo negli uffici della nostra redazione.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festiva.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'AZIENDA AUTONOMA DELLE F. S. VENDE SUOLO EDIFICATORIO SITO IN NAPOLI, LUNGO LA VIA ENRICO COSENZ, DELLA SUPERFICIE DI CIRCA MQ. 13.500 SUDDIVISO IN 11 LOTTI
— Data di presentazione delle offerte entro il 5 settembre 1962 in sostituzione del termine del 20 agosto 1962 precedentemente stabilito.
— Deposito cauzionale lire cinque milioni per ogni lotto.
Per informazioni rivolgersi alla:
DIVISIONE LAVORI F. S. - SEZIONE 3.a
VIA S. LUCIA N. 81 — NAPOLI
oppure:
all'UFFICIO CENTRALE IV
DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE
PIAZZA DELLA CROCE ROSSA — ROMA

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

AL CORSO SUI TRASPORTI, LEZIONI DI JEAN VREBOS

La rotaia lotta contro la gomma con il Diesel e la sicurezza elettronica

Notevoli sforzi verso l'ammodernamento delle grandi linee Standardizzazione del materiale mobile e trazione elettrica

In una privata discussione fra il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e l'Ambasciatore barone Lambert Schaus, colta al volo ieri pomeriggio tra la segreteria del Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea e l'aula Venezian (dove il professore belga Jean Vrebos teneva la sua dotta e documentata lezione), i due illustri studiosi notavano con compiacimento che molti professionisti, largamente affermati nei rispettivi campi, hanno aderito quest'anno al Corso che è essenzialmente di specializzazione e di adeguamento a nuove situazioni supernazionali nel vasto mondo dei trasporti. Ciò significa che non soltanto il settore della ricerca scientifica ma anche quello dell'imprenditoria economica trae profitto da questa ormai affermata manifestazione scientifico-culturale ad alto livello.

Il Corso offre infatti larghe possibilità di conoscenza di metodi nuovi, di organizzazioni, di tecniche, di legislazioni, indispensabili a chi operi nel mondo dei trasporti sul piano internazionale. Già il ciclo di lezioni del prof. Vrebos, che si conclude nella giornata di oggi, dà una idea di questa positiva realtà.

Vrebos ha proseguito ieri mattina la disamina dei vari argomenti previsti nella sua relazione. In mattinata ha parlato sulle infrastrutture dei mezzi di trasporto su rotaia; sulla modernizzazione ed elettrificazione e infine sui principii di esercizio sul piano nazionale ed internazionale.

Dopo la rassegna storica degli organismi supernazionali da lui svolta lunedì pomeriggio, ieri mattina, è passato alla trattazione di dettagli tecnici. Vrebos ha detto che le infrastrutture ferroviarie si sono sviluppate in Europa nei 100 anni intercorrenti fra il 1830 e il 1930. Molti sono i difetti di queste reti, realizzate quanto non esistevano le possibilità oggi offerte dalla strada ordinaria; pertanto si rendono necessari notevoli sforzi per ammodernare quelle strade ferrate che presentano caratteristiche superate e che costituiscono le grandi direttrici di traffico europeo.

L'applicazione dei moderni dispositivi elettronici negli impianti di sicurezza, il rafforzamento degli armamenti e l'elettrificazione costituiscono i principali provvedimenti adottati per allineare alle esigenze moderne queste linee ferroviarie ormai vecchie di parecchi decenni.

Proseguendo nella sua disamina, il prof. Vrebos ha detto ancora che la concorrenza automobilistica, particolarmente accentuata nell'ultimo decennio 1950-'60, ha determinato il processo di trasformazione dei sistemi di trazione con l'introduzione su larghissima scala della trazione elettrica e della trazione Diesel. Una sempre maggior diffusione dell'automatismo negli impianti di sicurezza ha aumentato la potenzialità delle linee principali. Sensibili miglioramenti nei servizi internazionali sono stati realizzati con i nuovi treni T.E.E. per i viaggiatori e T.E.E.M. per le merci.

Non potendo le ferrovie, dato l'interesse pubblico del servizio prestato, disporre a loro volontà dell'economia d'esercizio, hanno dovuto orientarsi verso la standardizzazione del materiale rotabile (per diminuire le spese di manutenzione) e verso una maggiore utilizzazione del medesimo. Il notevole aumento dei traffici ferroviari internazionali nell'Europa Occidentale ha potuto uniformarsi alla creazione di tariffe complessive internazionali.

Nel pomeriggio il prof. Vrebos ha osservato come l'infrastruttura stradale presenti due aspetti: il primitivo di un tracciato favorevole per la viabilità ordinaria e l'aspetto nuovo stradale dei trasporti a grande distanza. In particolare le nuove autostrade costituiscono una concorrenza alla rotaia e alla via d'acqua. Fin dal 1930 esiste una dichiarazione a carattere internazionale sulle grandi strade. Oggi commissioni miste internazionali si occupano dei grandi collegamenti fra i vari Paesi. I problemi fondamentali dei carichi dei veicoli e delle dimensioni dei veicoli non hanno ancora avuto una soluzione definitiva. Dal punto di vista dell'esercizio il problema che assilla tutti i Paesi nel campo del trasporto merci è la distinzione fra i trasporti in conto proprio e quelli professionali in conto terzi.

Delibere approvate dal Comitato assistenza

Il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, nella seduta del 13 agosto 1962, ha esaminato le deliberazioni di seguito elencate, adottando i provvedimenti indicati a fianco di ciascuna di esse: ECA Trieste: bilancio di previsione 1962, del. n. 53 dd. 3-1-62: approvata; ECA Muggia: impiego avanzo di amministrazione dell'esercizio 1961 per acquisto bruciatore a nafta per la cucina Casa di riposo e per acquisto macchina addizionatrice, dd. 30-5-62: approvata.

LE ORE DELLA CITTA'

Sessantacinque anni

Il 22 agosto 1897 salivano all'altare, per unire i loro destini, Maria e Francesco Dose. Da quella data sono passati sessantacinque lunghi anni. Oggi con immutato affetto i due anziani sposi si recheranno nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli per la rituale benedizione degli anelli. Li accompagnerà la folta schiera dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti.

Il Centro della Moda

di Helen Rossi presenterà giovedì sera 23 corr., al Bastione Fiorito, un défilé d'Alta Moda francese (Dior, Ricci, Givenchy ecc.). Maquillage ed acconciature originali dell'Istituto Ladyship. Importanti omaggi alle signore. Modelli Ditta Beltrame.

Nozze

Il 20 agosto 1962 nella Cappella della Villa Revoltella si sono uniti in matrimonio la signorina Giuliana Faccanoni figlia dell'ing. Francesco, Presidente della Soc. Ginnastica Triestina, con il Ten. Quirino Cardarelli. Testimoni per la sposa il dott. Carlo Maionica e per lo sposo il Ten.Col. Natale Giglio, Comandante la Legione dei Carabinieri di Trieste. Auguri vivissimi.

Visita alle Cantine

Nel pomeriggio di domani avrà luogo la quarta visita guidata alle Cantine vinicole del Goriziano organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste. La partenza è fissata alle ore 15 dalla radice del molo Audace. I biglietti possono essere ritirati agli sportelli degli uffici viaggio di Trieste e di Sistiana. Nella tariffa — di lire 850 per i partecipanti da Trieste e Grignano e di lire 750 per quelli di Sistiana e Duino — è compresa una degustazione di vini pregiati (Tocai, Merlot, Riesling italico, Verduzzo, Pinot grigio, Cabernet e Traminer) in ciascuna delle cantine vinicole di Angoris, Capriva e Cormons.

Al Bastione Fiorito

domani sera, 23 corr., nove indossatrici della scuola dell'ENCIP diretta da Helen Rossi presenteranno un panorama della moda francese (Dior, Balmain ecc.). Trucco ed acconciatura nuovi lanciati dall'*Istituto Ladyship*. Organizzazione: Centro della Moda. Prenotazione tavoli alla Bottega del Vino, telefono 95959 dalle 9 alle 13 e dalle 16 in poi, oppure dalle 22 in poi al n. 74257.

Salvagno

Da oggi s'inizia la vendita dei saldi di stagione di camicie camiciotti casacche magliette calze cravatte vestaglie pigiama che nelle proprie esclusive marche *Salvagno* Portici Chiozza offre a prezzi eccezionali.

Cena sociale al C.M.M.

Domani 23 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nella sede estiva una cena sociale, che sarà allietata dall'orchestrina. Prenotazioni in sede sociale ed estivo.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un inegragliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sul frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

In Sicilia con la Vulcania con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, telef. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio crociera in Sicilia che avrà luogo dal 4 al 15 settembre p.v. Il viaggio prevede l'andata con la m/n «Vulcania» fino a Palermo con scali a Venezia, Patrasso, Napoli; il giro della Sicilia in pullman con soste adeguate per le visite di Palermo, Selinunte, Agrigento (Valle dei Templi) Siracusa, Catania, Taormina, Messina, ecc. Il ritorno sarà fatto con la m/n di linea da Palermo a Napoli e quindi in treno fino a Trieste. Programmi ed informazioni più dettagliate gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13. Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 3894/VII/8 datato 9 luglio 1962.

(«Giornalfoto»)
Questo semaforo comanda la marcia a senso unico alterno lungo la strada del Friuli durante i lavori di sistemazione in corso

NELLA CABINA DI PIAZZA DELLA LIBERTA'

Scarica a duemila volt addosso all'elettricista

Ricoverato con prognosi di 40 giorni

Una scarica di duemila volt ha investito ieri mattina l'elettricista Argeo Panzera, di 35 anni, abitante in via Conti 23. Il pauroso infortunio sul lavoro si è verificato verso le dieci nella cabina elettrica dell'Acegat, in piazza Libertà, sul marciapiede del giardino. Il Panzera, assieme ad altri due operai era entrato nel chiosco per controllare i cavi ad alta tensione e ricercare un guasto.

Egli è salito su una scaletta in legno ed ha innestato la corrente ad un altro cavo, togliendola a quello guasto. Nell'eseguire tale lavoro, il Panzera ha inavvertitamente collegato due cavi provocando un accecante lampo. La scarica, che lo ha investito in pieno, gli ha causato ustioni di terzo grado alle mani. Per sua fortuna, l'elettricista si trovava al momento della scarica — come abbiamo detto — sulla scala in legno che lo isolava da terra. Gli occhi inoltre erano protetti da un paio di occhiali scuri.

Due compagni di lavoro che erano presenti hanno subito soccorso l'infortunato mentre un passante provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Adagiato su di un'autolettiga, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una quarantina di giorni.

Furto con scasso di un salvadanaio

Servendosi di chiavi false, ignoti sono entrati, tra l'8 ed il 18 corrente, nell'appartamento del signor Sigiredo De Boni abitante in via Baiamonti 30, il quale si era assentato dalla città in occasione delle ferie di Ferragosto. Appena entrato nell'alloggio i ladri hanno adocchiato un salvadanaio di plastica dov'erano contenute seimila lire in monete da cinquecento. I ladri si sono accontentati del denaro e, senza toccare null'altro, se ne sono andati.

45 MILIARDI CONTRO UN PATRIMONIO DI 130

Squilibri nell'indennizzo per i beni abbandonati

Molte delle 37.300 persone, già indennizzate per le proprietà abbandonate nelle provincie di Pola, Fiume e Zara, non sono soddisfatte. Ecco in proposito una nota di commento a questa situazione diramata dall'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Numerose sono le cause del malcontento che gli esuli, insoddisfatti per l'esiguità degli indennizzi loro corrisposti, vanno da anni manifestando. Prima di tutto — si legge nella nota dell'ufficio stampa dell'ANVGD — non si può ovviamente pretendere di pagare con 45 miliardi un patrimonio che le stesse autorità jugoslave avevano valutato in 130 miliardi. Come risulta dagli atti del Parlamento, la differenza è stata sacrificata in sede di stipulazione del Memorandum di Londra dell'ottobre del 1954 per ottenere il consenso jugoslavo al ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana.

Il Governo, e per esso il Parlamento, invece di integrare la decurtazione imposta ai profughi, si è limitato ad emanare una legge per la distribuzione dei 45 miliardi, facendo così gravare sugli esuli il prezzo economico di 85 miliardi per una operazione politica di interesse nazionale, quale la sovranità italiana su Trieste.

In conseguenza di ciò — prosegue la nota — è stato elaborato un prezzario, al 1938, molto basso e su questo prezzario, già tanto basso, vengono applicati dei coefficienti di rivalutazione arbitrari che certamente non rispecchiano la svalutazione della lira dal 1938 ad oggi. Sui 45 miliardi poi si è voluto far gravare anche gli ingenti indennizzi per gli enti pubblici (contro quanto sancito dall'allegato XIV del trattato di pace) e quelli dei beni liberi venduti dopo il 5 ottobre 1954 (contro quanto stabilito dall'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954).

Inoltre (e qui l'argomento si estende anche ai beni delle altre zone) nel fissare i coefficienti è stata adottata una discriminazione inspiegabile e ingiustificata. Pur partendo sempre dal valore base al 1938 per la Zona B è stato imposto il coefficiente 40 per le piccole proprietà, il 20 per le medie ed il 7 per le grosse; per le provincie di Pola, Fiume e Zara abbiamo rispettivamente il 35, il 20 e il 5; per la Dalmazia l'unico coefficiente 20. Il che vuol dire ad esempio che per un patrimonio di 200 mila lire al 1938, un profugo della Zona B prende 8 milioni (e cioè 200 mila per 40); per lo stesso patrimonio un profugo di Pola prende 7 milioni (e cioè 200 mila per 35); un profugo dalmata prende 4 milioni (200 mila per 20). Contro queste strane e penose anomalie — conclude la nota dell'ufficio stampa della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — è in corso un'azione dell'ANVGD e di altri enti tendente appunto a risolvere questa situazione di squilibrio ed ingiustizia sociale.

CONDANNATA PER FURTO

Borsetta di pelle in direttissima

Imputata del reato di furto aggravato per essersi impossessata di una borsetta e di altri oggetti in essa contenuti, ai Magazzini UPIM, la cittadina jugoslava Terezja Dolenc, di 53 anni, residente a Losè n. 17 è stata processata ieri mattina per direttissima e condannata col beneficio della condizionale a cinque mesi e giorni 10 di reclusione e a 20 mila lire di multa.

La Dolenc era stata sorpresa sabato scorso nei Magazzini di corso Italia mentre tentava di guadagnare l'uscita con una borsetta di pelle bianca sottratta al banco del reparto marrochineria. All'interno della borsetta le furono rinvenuti un pezzo di sapone, un borsellino in plastica e una borsa in nailon. Tutti oggetti privi del relativo scontrino di vendita. La Dolenc si è giustificata davanti ai giudici precisando che gli oggetti della borsa erano stati comperati altrove, tranne la borsa in nailon rinvenuta sul pavimento. Il suo spostamento nell'interno del negozio era diretto verso una commessa, per pagare regolarmente la borsetta in pelle.

Riconfermata la pena a chi troppo bevette

E' stato discusso in appello, ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale penale, il caso di Domenico Coccola di 60 anni, nativo di Barletta, imputato del reato di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza. Egli fu tratto in arresto la sera del 16 giugno '62, in un bar di via Massimo D'Azeglio dove aveva rivolto delle frasi offensive e lesive per il prestigio dell'Arma al brigadiere dei carabinieri Leonardo Galiotta del Nucleo autocarrato di via dell'Istria. In evidente stato di ubriachezza il Coccola era stato trasportato all'ospedale dove il medico di turno gli riscontrava lo stato di «etilismo subacuto». Già condannato a 4 mesi di reclusione e a lire 8 mila di multa, il Coccola si è visto riconfermare la pena con il maggiorato pagamento delle spese processuali.

Presidente: Rossi; P. M.: Visalli; Difesa d'ufficio: Amodeo.

Agenti del commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione spiccato dall'Autorità giudiziaria in pregiudizio di Mario Laghi, di 63 anni, alloggiato in via Gozzi 5, in quale deve espiare un mese di arresto per ubriachezza.

APPROPRIAZIONE INDEBITA AI DANNI DI MOLTI NEGOZIANTI

Il gagliardo procacciatore si indebitò per 15 milioni

Fu arrestato mentre era in partenza per l'Argentina Pena chiesta ieri dal P.M.: oltre due anni di reclusione

E' comparso ieri, davanti ai giudici del Tribunale Penale, Ivo De Reja, già abitante in via Doda 7, accusato di appropriazione indebita aggravata e continuata e di aver procacciato affari per varie ditte cittadine pur essendo privo della regolare licenza di P. S.

Il De Reja fu arrestato il 19 giugno scorso mentre si preparava a lasciare la nostra città per l'Argentina, paese dal quale era giunto un richiamo da parte di un conoscente. Persona molto nota fra i proprietari dei più importanti negozi cittadini, era riuscito ad accattivarsi le simpatie dei vari negozianti specializzandosi nel procurare la clientela e nel curare gli incassi delle vendite rateali. L'organizzazione degli affari si valeva anche dell'apporto di quindici collaboratori ai quali spettava il compito di allargare ancor più il giro dei clienti.

Al De Reja spettava una provvigione sugli importi versati mensilmente che variava, a seconda dei contratti pattuiti, dal 6 al 12 per cento. I suoi «dipendenti» potevano ricevere a loro volta, per gli affari conclusi dal 3 al 5 per cento. Dietro presentazione ai clienti di un suo biglietto, questi potevano acquistare, nei negozi cui si era legato, con le rateazioni desiderate. Spettava al De Reja riscuotere alla scadenza il dovuto e versarlo ai rispettivi proprietari.

I rapporti in tal senso con le ditte iniziarono già una decina di anni fa e, invero, proseguirono a lungo secondo uno schema di correttezza e di puntualità che non poteva suscitare alcun dubbio. Anzi la sua contabilità non era neppure messa in discussione o controllata; alla fine di ogni mese avveniva il saldo delle varie scadenze.

Ma le cose non continuarono su questo brillante attivo. Già tre anni or sono il De Reja cominciò ad essere meno preciso e puntuale con i versamenti; d'altronde la cosa non preoccupò i negozianti, fiduciosi degli ottimi precedenti. Durante il corrente anno e fino al giorno del suo arresto, la situazione peggiorò sensibilmente e i primi sospetti cominciarono a farsi strada.

Non appena gli interessati nel singolare giro d'affari vennero a sapere che il De Reja aveva cominciato ad imballare le proprie suppellettili (la sua risposta imbarazzata fu che intendeva cambiare appartamento) del fatto venne interessata la Squadra mobile. Troppo alta era infatti la somma che il gagliardo procacciatore d'affari non aveva ancora fatto pervenire alle varie ditte: complessivamente circa 15 milioni.

Il De Reja fu tratto in arresto il 19 giugno, tre giorni prima di imbarcarsi a Genova su una motonave in partenza per l'Argentina. Gli uomini della Squadra Mobile agli ordini del dott. Cappa lo fermarono in un garage del rione di Ponziana mentre stava contrattando per la vendita della sua auto.

L'udienza di ieri che ha visto l'escussione di 25 testi e che si è sviluppata per quattro ore circa al mattino e per tre ore al pomeriggio, si è svolta nell'aula della Corte d'Assise proprio per permettere un migliore accoglimento dei numerosi testi a carico, alcuni dei quali, però, non sono intervenuti al dibattimento. Il processo si è aperto con la richiesta da parte dell'avv. Morgera, difensore unitamente al collega avv. Presca, di un rinvio dell'azione processuale in considerazione di sopraggiunte trattative fra l'imputato e il conoscente residente in Argentina per il risarcimento nei confronti di alcune ditte. La richiesta è stata appoggiata dallo stesso P. M. Visalli e dagli avvocati di Parte civile Sacerdoti e Niseteo. Il collegio giudicante presieduto dal Presidente Rossi ha tuttavia ritenuto opportuno procedere al dibattimento.

L'imputato interrogato dal Presidente Rossi ha giustificato il grave ammanco nel versamento delle rateazioni nella morosità di vari clienti e nella difficoltà quindi, di trarre le conclusioni di un giro di affari ormai spaventosamente allargato. Per quanto riguarda la sua intenzione di espatriare, il De Reja ha dichiarato di aver scelto la sola possibilità rimastagli: far fortuna in Argentina e saldare i grossi debiti provocati. Del resto egli intendeva raggiungere la città di Mendoza dietro un regolare contratto di lavoro che gli assicurava l'amministrazione di una azienda.

Egli ha altresì negato di aver distrutto parte della contabilità, contestando quanto gli agenti della Mobile avevano indicato, cioè la sparizione della contabilità esistente fra il procacciatore d'affari e le varie ditte, mentre la contabilità fra lo stesso e i clienti era stata reperita quasi al completo in una delle valigie dell'interessato. Chiarendo l'evidente contrasto fra la sua difficile posizione di debitore e un conto corrente di quasi cinquecentomila lire posto sotto sequestro al Banco di Sicilia, il De Reja ha spiegato che era sua intenzione lasciare la somma a disposizione dei creditori. Riguardo infine alla mancanza di una licenza d'autorità per la sua attività d'affari, ha dichiarato che, essendo privo di mandato scritto da parte di alcune ditte, non poteva richiedere la licenza di P. S. in questione.

L'udienza è proseguita con la escussione dei testi. Complessivamente sono state interrogate dal Presidente 25 persone, fra cui tutti e quindici i collaboratori del procacciatore. Nella sfilata dei testi sono state presenti o rappresentate quasi tutte le maggiori ditte cittadine, verso le quali i debiti dovuti ammontano a un valore di qualche milione. Oltre sei i milioni per la ditta Godina, circa tre milioni per la ditta Beltrame, oltre due milioni per i «Magazzini Trieste», quasi due milioni per il calzaturificio Donda, oltre un milione per la ditta Nimmerichter, mentre cifre superiori al mezzo milione riguardano le ditte Fantasia, Pitassi e confezioni Trevisan. Per cifre inferiori sono interessate le ditte: calzaturificio Alba, Gonelli, Società Histria, Castiglioni, Riccardi, Società Moralba, Ranzini, Botteri, Paradiso della Seta, Tusset, Valigeria Rossi, La Serica, Tendaggi Valerio, Articoli elettrici Millo, Sport Tommasini ed Abbigliamento bambini Juventus.

Infine è stato ascoltato il capitano Mario Relli della Squadra Mobile che ha condotto brillantemente le indagini della intricata questione, chiarendo alcuni aspetti dell'indagine. Subito dopo la lettura dei verbali dei testi a carico, assenti al dibattimento, l'avv. Sacerdoti di Parte civile ha chiesto che sia contestata all'imputato la responsabilità penale con la condanna al pagamento dei danni causati alle ditte. Il P. M. Visalli dal canto suo ha individuato nel caso, i segni di certi facili guadagni dei nostri tempi che formano un'intricata e complessa matassa di cui non si ritrovano più i capi, oppure se ne ritrovano troppi. Posto il caso su un piano di costume, ormai troppo sviluppato, egli ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni e due mesi di carcere e al pagamento di una multa di lire 50 mila.

L'udienza che riprenderà oggi alle 11 ha altresì avuto momenti di rilievo, quando il Presidente Rossi ha stigmatizzato il sistema assai poco produttivo di condurre gli affari, notando spesso una confusione di idee in merito alla contabilità.

Nella mattinata di ieri l'altro è scomparsa la motoretta targata TS 8922 che il proprietario, il trentaduenne Silvano Gallo abitante in via Fragiacomo 2, aveva lasciato in sosta in piazza Foraggi. Il derubato ha sporto denuncia al Commissariato di via Tominz.

ENTRO IL 5 SETTEMBRE LE DOMANDE

Adempimenti sanitari delle gelaterie e pasticcerie

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste, avuta conoscenza della circolare del Ministero della Sanità del 9 agosto scorso, è in grado di precisare i più immediati adempimenti resi obbligatori dalla Legge 30 aprile 1962, n. 283, relativa alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

In applicazione all'art. 2 della legge, tutti i titolari di esercizi di pasticceria dotati di proprio laboratori di produzione, nonchè tutti i titolari di esercizi pubblici con produzione di gelato artigianale sono tenuti entro il termine massimo del 5 settembre prossimo alla presentazione di apposite domande dirette ad ottenere il rilascio della nuova autorizzazione sanitaria. Le istanze ,redatte su carta legale da lire 100, vanno presentate al Sindaco del Comune competente per territorio: copia in carta libera di tale richiesta dev'essere inoltrata per conoscenza al Medico provinciale.

Le domande stesse debbono contenere: le generalità del titolare dell'azienda; la sede dell'impresa; i tipi di prodotti che vi si lavorano, nonchè le loro rispettive denominazioni; l'ubicazione del laboratorio, con la esatta descrizione dei locali e degli impianti, allegando una pianta planimetrica in scala 1:100; gli estremi (data e numero di protocollo) delle eventuali autorizzazioni in precedenza rilasciate da altri Enti competenti. I contravventori saranno puniti con l'ammenda da lire 50.000 a lire 300 mila.

La segreteria dell'Associazione Esercenti, che ha già avuto contatti in merito con la competente Ripartizione XI del Comune di Trieste, precisa che gli uffici associativi di piazza Silvio Benco n. 4 rimangono a disposizione degli interessati dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali per il disbrigo delle necessarie pratiche. Considerata la brevità del termine a disposizione per gli adempimenti richiesti, si raccomanda di provvedere in merito con tutta urgenza.

Ragazzi al Topolino dalle lunghe mani

Due ladri minorenni sono stati colti ieri l'altro in flagranza di reato al quarto bagno «Topolino» da alcuni agenti del Commissariato di Barcola. Gli investigatori hanno sorpreso Natalino M. di 12 anni, e Flavio G., di 14 anni, mentre erano intenti a frugare nelle tasche dei pantaloni altrui. I ragazzini, che avevano già rubato cento lire dagli abiti del diciottenne Enzo Rober, abitante in via Cologna 26, sono stati accompagnati al Commissariato, dove sono stati severamente ammoniti.

Assemblea dipendenti Tabacchi Italiani

Alle ore 17, presso la stanza 40 di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea generale delle maestranze dell'Azienda Tabacchi Italiani di Trieste. Si invitano tutti i lavoratori interessati a partecipare all'Assemblea nel corso della quale verranno trattati importanti problemi riguardanti la categoria.

(«Giornalfoto»)
La sede attuale dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nella ridente località di Sistiana

SEI CONTESTAZIONI IN DUECENTO METRI

Zigzagando di notte lungo via Madonnina

Arrestato l'imprudente automobilista

Un automobilista, che in pochi minuti era riuscito a collezionare una notevole serie di reati, è stato arrestato dagli agenti della Mobile e tradotto al Coroneo.

Pochi minuti dopo le tre e mezzo, il radiotecnico Aldo Bottacin, di 36 anni, abitante in via Rota 3, alla guida di una macchina di media cilindrata, targata Udine 21958, percorreva a fortissima velocità largo Barriera. Giunto all'angolo con la via Madonnina, l'automobilista ha imboccato quella strada procedendo a zig zag e salendo ora sul marciapiede di destra ora su quello di sinistra. Un agente di servizio in via Madonnina ha intimato l'alt al guidatore che, invece di fermarsi, ha proseguito la corsa. Poco dopo però la macchina si è dovuta fermare perchè una auto che la precedeva s'era improvvisamente arrestata.

L'agente ha raggiunto di corsa l'imprudente automobilista. Con una macchina del pronto intervento della Questura, giunta poco dopo sul posto, il Bottacin è stato accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove il medico astante ha constatato che il radiotecnico era in preda ad etilismo. Perciò gli agenti lo hanno denunciato per ubriachezza, guida di autoveicolo in stato di ebrezza alcoolica e violazione degli articoli 104, 134, 135 e 138 del Codice della strada.

In largo Barriera Vecchia, mentre stava attendendo un autobus con cui ritornare a casa, il sessantasettenne Vittorio Carli, abitante a Padriciano 16, è stato derubato del portafogli contenente ventimila lire e documenti. Il Carli accortosi del furto, si è affrettato a denunciarlo agli agenti del Commissariato di Barriera.

SEGNALAZIONI

—«Caro Piccolo, nell'atrio della Stazione ferroviaria ci sono le cassette per la posta che va oltre Udine e oltre Venezia. Le lettere vengono prelevate venti minuti prima delle partenze dei treni. Una volta tutto filava dritto, e il mittente frettoloso per guadagnar tempo e per anticipare d'un giorno l'arrivo della sua missiva, si recava fin là ad imbucarla, senza difficoltà. Ma un mesetto fa furono apportate delle innovazioni. Furono attaccati degli avvisi i quali precisano, lo devo riconoscere, con chiarezza le ore delle varie partenze, ed avvertono che il mittente può imbucare la lettera soltanto dai 60 fino ai 20 minuti prima d'ogni singola partenza; il tempo che non è compreso in questo limite viene definito «chiusura». La gente non può mettersi là a studiare questa complicatissima matematica; non ne capirebbe gran che. Basti osservare che per Udine la cassetta è aperta soltanto fino alle 7 pomeridiane; sicchè io che mi sono recato fino là alle 9 per spedire la mia lettera speditamente, ho dovuto imbucare la lettera nella cassetta rossa che sta all'esterno della stazione; ma sulla targhetta di quella cassetta c'era l'ora in cui l'avrebbero vuotata: alle ore 8 e 30 del giorno seguente, e le lettere sarebbero andate bellamente all'ufficio centrale delle Poste. Per andare più svelto, io, coi miei settantaquattro anni sulle spalle, m'ero recato alla Stazione, per capire che Stazione vuol dire Fermata. Ma per trovare subito il punto di Partenza, sono andato alla Posta e gettai la lettera nella buca di via Milano. Concludo: le innovazioni devono semplificare le cose, non complicarle inutilmente. O forse ci sono delle ragioni che consigliarono le Poste d'adottare queste nuove disposizioni? S. C.».

«Plaudo all'Acegat per il collegamento Stazione-S. Giusto e mi auguro che l'Azienda prenda in esame una nuova linea, resa necessaria dallo sviluppo della città: il nodo stradale dal Monumento a Rossetti con Valmaura, per la Fiera, i Cimiteri e lo Stadio. Una fedele lettrice».

Ci segnala il signor G. F. che da alcuni giorni le contravvenzioni fioccano contro gli imprudenti possessori di motoleggera lasciate in sosta in viale XX Settembre all'altezza dell'incrocio con la via Timeus, presso l'edicola che sorge in quel punto. Da tempo esiste sul fianco dell'edicola, in Viale, un posteggio per i motoveicoli con i segnali orizzontali. Ora quel tratto è stato riservato ai pedoni e la segnaletica è scomparsa. Pertanto ogni mezzo in sosta si trova nella condizione di venire multato. Il fatto — a quanto segnala uno degli interessati — si verifica ormai da qualche tempo per cui le contravvenzioni fioccano a piene mani in una giornata. Il signor G. F. vede nel comportamento del personale preposto alla disciplina del traffico un aspetto poco «umano», seppur legale, in quanto chi parcheggia in quel brevissimo tratto il motomezzo lo fa in assoluta buona fede, spinto dalla abitudine. Affibbiare una contravvenzione di mille lire con la massima semplicità, a interi gruppi di persone sgradevolmente sorprese, è un eccesso di zelo. Sarebbe meglio ammonire chi viene colto per la prima volta in fallo, attraverso un bigliettino, mentre la multa potrebbe essere riservata a chi ricade nuovamente in torto.

«Caro Piccolo, ho aspettato mesi, per non dire anni, sperando che la situazione cambi, ma adesso mi sembra che si sia giunti proprio ai limiti estremi dell'intollerabile. Si tratta della nettezza urbana, o piuttosto sporcizia inurbana, del «Passeggio di Sant'Andrea», una delle poche zone verdi della nostra città, dove vanno anche a giocare i bambini, oltre alle coppie amorose di notte. Chi sovrintende alla nettezza urbana di Trieste? Vada immediatamente ad ispezionare la zona e osservi sul viale dove passa il tram i prati, fino alla Torre dell'Arsenale con i due leoni! Non ho mai visto una simile cosa, nemmeno durante la guerra, in nessuno dei giardini d'Europa e d'Oltremare che conosco; ho visto i giardini di Atene, Praga, Vienna, Parigi, Pamplona, Roma, Vilacco, Graz, Bombay, Karachi, e nessuno di questi presenta un quadro di «abbandono così desolante come il Passeggio di Sant'Andrea. Da notare che la zona soprastante, davanti al caffè e al cinema Ariston, è abbastanza curata, là passa dunque la nettezza urbana e fa il suo dovere. E allora perchè non si provvede anche al bel viale dove passano il tram, i camion, le automobili, e i passeggeri di molte navi del Porto Nuovo? Sulle panchine del viale molti lavoratori del porto consumano i loro pasti; sarebbe estremamente opportuno provvedere ogni panchina con un cestino porta-rifiuti, da vuotare giornalmente. G. W.».

«Sono un vecchio pensionato che abita a San Giovanni; ogni sera con mia moglie vado fino al Giardino pubblico per prendere una boccata d'aria oppure per vedere i film del cinema all'aperto. Quando si tratta di rincasare mia moglie ed io vediamo infallibilmente ogni sera un carosello infernale di motorette che hanno scambiato la via Giulia per una pista d'alta velocità. Alcuni giovani incoscienti si avventano giù per la via a motore rombante rompendo i timpani a quanti si trovano a passare da quelle parti. Possibile che mai di sera si possa vedere un vigile che dia la multa a questi spericolati seccatori? Il corpo dei Vigili urbani dispone di apparecchiature atte ad individuare i rumori fastidiosi; perchè questi strumenti vengono poco usati? Spero che questa mia, accanto alle altre mille lettere che giungono al giornale per protestare contro i fracassoni notturni serva a mettere in moto in maniera veramente completa la campagna contro i rumori molesti. G. L.».

«Passo giornalmente, almeno quattro volte, per via Benvenuto Cellini, ogni volta devo constatare come la sporcizia stradale di Trieste, di cui tutti si lagnano, dipende in gran parte dagli stessi abitanti e non esclusivamente dalla insufficienza di netturbini. E mi spiego: via Benvenuto Cellini a destra e a sinistra, fra negozi di vario genere, bar, trattorie, botteghe da parrucchiere, ecc. conta una ventina di esercizi. Ebbene a tutte le ore — ma in ispecie subito dopo l'apertura dei negozi — puoi osservare che le commesse addette alla pulizia scopano i marciapiedi antistanti, gettando le immondizie sulla strada. Perchè i titolari non ordinano ai propri dipendenti di raccogliere le spazzature in apposite pattumiere consegnandole agli spazzini quando sono di passaggio? Tanto vale allora lasciarle sul marciapiede! E ciò è doppiamente antigienico perchè i rifiuti spesso sono coperti dal sopraggiunti auto in sosta e vengono raccolti appena il giorno successivo. Per impedire simile mancanza di viver civile, basterebbe un vigile con relativa applicazione di buone multe, ma purtroppo non si può pretendere che in ogni via — giacchè il caso segnalato di via Cellini è comune a tutte le vie o quasi dove ci sono negozi — ci sia un tutore dell'ordine a far rispettare i regolamenti ed il buon senso! Il Municipio farebbe bene richiamando i proprietari delle botteghe ed esercizi ed una maggiore osservanza del regolamento di nettezza urbana e minacciando in caso di recidiva l'applicazione di giuste multe.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 e domenica 26 corrente gita sociale a Cortina d'Ampezzo con salita del Monte Nuvolao m. 2575 e traversata al rifugio Palmieri per le Forcelle Giau e d'Ambrizzola. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro giovedì sera 23 corrente. Continuano i soggiorni di 8 e 15 giorni al rifugio Nordio-Deffar nell'alta Valle di Ugovizza m. 1200. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOC. XXX OTTOBRE - CAI. Sabato e domenica prossimi, gita in autopullman al Passo Rolle e Passo della Costanza con escursione al rifugio Mulaz (m. 2560) e salita alla Cima dei Bureloni (m. 3132). Ultimi turni al soggiorni di S. Cassiano e Valbruna con limitate disponibilità di posti. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

† La nostra cara

Maria Zacchigna

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito SERAFINO, il figlio SILVIO, la sorella, i fratelli unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Tonut**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie MARIA, i figli BRUNA e SERGIO, la sorella, il fratello e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna Laurini**

si è spenta il 21 corrente.

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella di via Pietà.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Antonio Vianello

Un grazie particolare al Corpo Piloti del Porto.

LA FAMIGLIA

A 7 anni dalla dolorosa dipartita di

Pietro De Giosa

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

«MARINA JULIA» ALL'OPERA SUL SERRAGLIO

Forse raggiungerà l'Isonzo la spiaggia monfalconese

Realizzati 500 metri della diga lunga un chilometro

Nel comprensorio denominato Serraglio, alla periferia di Monfalcone, proseguono alacremente i lavori per la trasformazione della vasta campagna in un moderno centro turistico-balneare. Le opere che dovranno essere portate a termine per la concretizzazione dei piani elaborati dall'architetto urbanista Giovanni Barbin sono imponenti e richiederanno ancora molti mesi di intenso lavoro prima di giungere a compimento.

Si sta intanto procedendo a gradi, secondo un piano ben congeniato; attualmente vengono costruite, adoperando decine di migliaia di metri cubi di materiale da imbonimento prelevato dal letto del fiume Isonzo, le arterie principali. Si tratta di strade larghe 17 metri più i marciapiedi che dalla vecchia strada consorziale del Brancolo, porteranno al mare, addentrandosi nel comprensorio ora in linea retta ora in diagonale. Quasi contemporaneamente hanno avuto inizio anche i lavori a mare, con la costruzione di una diga foranea frangiflutti che si svilupperà, correndo parallela alla costa, alla distanza di circa 100 metri da essa. Attualmente ne esistono già 500 metri e ne mancano quasi 300.

La diga servirà a riparare lo arenile e proteggerà le opere balneari durante le mareggiate. Una strada provvisoria — un vero e proprio cordone ombelicale — unisce oggi la diga alla terra ferma, onde permettere il transito degli autocarri che trasportano il materiale da imbonimento; in un secondo tempo dovrà servire anche per il carico sui camion del materiale che verrà scavato nel bacino dalla draga.

L'operazione di dragaggio dovrebbe iniziare tra pochi giorni e così anche la spiaggia vera e propria comincerà a concretizzarsi. Ultimato l'escavo, il cui materiale servirà per la costruzione del lungomare, si procederà al getto di una gran quantità di sabbia lagunare.

Dopo la bitumazione delle strade principali (una girerà attorno al comprensorio, l'altra lo taglierà a metà portando al mare direttamente) e delle piazze che si formeranno agli incroci delle varie arterie, e dopo che saranno tracciate almeno in parte le strade secondarie, si darà inizio alla fase delle costruzioni edili, cioè, rispettando al massimo le previste zone verdi, prenderanno corpo gli alberghi, i locali pubblici e di ritrovo, i negozi. Si calcola che già agli inizi della primavera potrà attuarsi questa ultima fase di trasformazione.

Avventurarsi oggi nel comprensorio del Serraglio è una impresa: con la macchina si rischia di restare insabbiati e di dover chiedere aiuto ad una cingolata. Solo in sella ad un cavallo si può giungere sino nel cuore dei lavori. Nel cantiere operano 18 ore su 24 escavatori, bulldozer ed una ventina di grossi autocarri.

L'iniziativa desta crescenti interessi e numerose sono le richieste per l'acquisto di lotti di terreno sui quali erigere alberghi, locali pubblici ecc. Sino ad oggi però la Società «Marina Julia» non intende dar inizio alle vendite e lo farà non appena saranno approntate le strade di accesso. Il successo della iniziativa turistica nel Monfalconese, con ogni probabilità spingerà a guardare verso orizzonti più ampi di quelli prefissi in partenza. Non si deve perciò escludere che forse in un domani ancora lontano, il comprensorio del Serraglio sia solo il punto di partenza per la creazione di una località turistico-balneare sul tipo di Jesolo o Bibbione. Il punto di arrivo potrebbe essere l'argine sinistro alla foce del fiume Isonzo: si tratta solo di una ipotesi basata però su alcune voci che corrono nella zona, ma non è da escludere che, magari tra cinque o sei anni, alle voci facciano seguito le tradizionali noci.

Si è inaugurata ieri, in Galleria Rossoni, la mostra personale dell'artista concittadino, prof. Ugo de Casilister.

Trieste a Klagenfurt

Domenica la Fiera di Klagenfurt ha chiuso i battenti della sua undicesima edizione postbellica. La Kaerntner Messe ha registrato un pieno successo, soprattutto nel settore dei legnami e dell'industria di elaborazione del legno.

Il «Triester Pavillon» è stato visto con particolare simpatia: dal 9 al 19 di questo mese il padiglione è stato visitato da circa 200 mila persone. Notevole è stata la presenza degli ambienti operativi carinziani, stiriani e viennesi del settore del legno, i quali si sono vivamente interessati dell'esposizione di essenze esotiche inviate a Klagenfurt dalla nostra Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, tramite il Comitato di propaganda unitaria.

Nella foto notiamo le impalcature superiori formate da tavolami di legnami africani ed asiatici. Sul lato sinistro del «Triester Pavillon» v'era un grossissimo tronco di Bubinga, un albero che cresce spontaneamente nel Camerun. L'Associazione dei commercianti di legnami ed il Comitato di propaganda unitaria hanno dovuto risolvere non poche difficoltà tecniche per trasportare il tronco dal nostro porto direttamente nel cuore della Fiera della Carinzia.

TACCUINO DI UN RECENTE VIAGGIO IN ISTRIA

La libertà è ricordo nella «Città dei fuggitivi»

Per i poeti greci, questa era l'etimologia di Pola

Mario Albertazzi, giornalista italiano residente negli Stati Uniti, a New York, e collaboratore della terza pagina del nostro giornale, ha avuto occasione recentemente di recarsi in Istria e nella Venezia Giulia e di visitare borgate e città che già erano Italia. Da questo breve viaggio ha ricavato alcune impressioni. Abbiamo già pubblicato un reportage sulle grotte di Postumia. Ecco ora il racconto del viaggio in Istria e della sosta a Pola.

Passando sotto l'autorità dello Stato jugoslavo tutte le città e i villaggi dell'Istria hanno assunto un nome slavo. Fiume è diventata Rijeka, Abbazia è cambiata in Opatija, Parenzo in Porec, Cittanova in Novi Grad, Capodistria in Koper... Pola s'è cambiata in Pula.

Ma se il processo di slavizzazione del nome di questa ultima città s'è limitato ad una semplice sostituzione di vocale, molto però è cambiato nella sostanza. La città è sempre bella, situata all'estremità di una profonda baia naturale, con le colline che scendono dolcemente sulla costa, coi giardini rigogliosi di vegetazione mediterranea, le quiete piazzette, col suo imponente anfiteatro romano e i tanti altri monumenti che testimoniano di un'antica e gloriosa origine, di una civiltà e di una cultura che furono tra le più grandi e gloriose nella storia.

La gente è sempre cordiale, ospitale, amante dello stare all'aperto, del passeggio, della conversazione. Ma quanta tristezza a guardare dentro i negozi, nelle botteghe. Le vetrine sono polverose, due o tre scatole, qualche barattolo, un indumento è generalmente tutto quello che offrono. La merce è dozzinale, vecchia, con certi abitucci striminziti, certi costumi da bagno che nessuna ragazza italiana potrebbe mai rassegnarsi a portare. Nei ristoranti, anche i migliori, le tovaglie sono di carta e in un triangolo di carta velina consistono le salviette. Le pareti sono sporche, unte. Gli alberghi, le locande, salvo poche eccezioni, sono squallidi, con certe imposte che sembrano siano state accostate al muro da tempi immemorabili. Un senso di incuria, di abbandono grava su questa città. Basta allontanarsi un poco dal mare, dalle piante e dal passeggio centrale per avvertire subito questa impressione, per sentire questo odore di vizzo, di appassito. E la tristezza dello spettacolo è accentuata dal senso di rassegnazione che si legge sul volto della gente.

In questa città, dove il limpido mare e il cielo sereno sono un invito alla gioia e alla spensieratezza non si odono nè canti nè musica. I cinematografi chiudono alle nove di sera. Dopo il tramonto, quasi tutte le strade piombano nell'oscurità. Si vedono sul pontile del porto uomini, donne e bambini accosciati su sporte, su ceste. I loro abiti, le cose che portano con sè, la lunga attesa silenziosa, fanno pensare ad una massa di gente avviata alla deportazione. Apprendi invece che attendono il piroscafo per Dubrovnik, per Split, per Abbazia... apprendi che vanno in vacanza.

L'arrivo di soldati e marinai in libera uscita è pure senza allegria. Li vedi sciogliere le file e riunirsi subito dopo su una scalinata sovrastante la piazza dove a passo di marcia sono giunti guidati dai loro ufficiali. Restano lassù affacciati come piccioni appollaiati su un muro. La gente passeggia avanti e indietro lungo il viale tra gli alberi; i giovani si incontrano, si accompagnano. Gruppi che discorrono in slavo, altri in italiano, ma in minor numero questi ultimi. Eppure sino a meno di una ventina di anni fa a Pola si parlava solamente italiano.

C'è stata la guerra, l'occupazione delle truppe jugoslave e anche gli italiani di Pola hanno sofferto il dramma di quegli anni di terrore. Pola, amara ironia di un nome, che, secondo antichi poeti greci, sembrerebbe derivare da Polai, che significa «Città di fuggitivi», città cioè che accoglie i fuggitivi, divenne un luogo da cui si fugge, un luogo di esodo.

Altri italiani sono rimasti. Sono seduto al tavolo di un caffè con uno di essi. «Noi italiani, mi dice, siamo stati obbligati a inviare i nostri figli alle scuole slave sotto minaccia di multe e di carcere. Quelli di noi il cui cognome non era di classica forma italiana, che non terminava cioè in vocale, sono stati considerati jugoslavi. Ma qualcosa di più doloroso è successo: si sono dati casi di italiani che per fare cessare i soprusi, le minacce, le violazioni hanno dovuto rassegnarsi a slavizzare il loro nome personale, aggiungendovi il suffisso "ich"».

Sono fatti passati, ma le conseguenze sussistono tuttora. Lo italiano col quale ho parlato ha perduto per sempre il suo originario nome di famiglia, così come Pola è diventata Pula. Una semplice sostituzione di vocale dietro la quale sta una grossa tragedia.

Una tragedia che in certi casi ha prodotto conseguenze così paradossali da renderla ancora più penosa. Esiste, ad esempio, a Pola un istituto italiano di cultura. Come può essere vero?, pensai quando mi fu riferito. Mi pareva impossibile che gli jugoslavi potessero tollerare l'esistenza di un siffatto istituto dopo tutto quello che avevano fatto per distruggere ogni attività culturale italiana. Capii la ragione quando andai a visitarlo.

Si tratta di un circolo comunista, c'è il ritratto di Tito alle pareti e le letture che si possono fare nella sua biblioteca sono massimamente di intonazione marxista, più o meno le stesse offerte dalle sedi comuniste in Italia. Eppure la atmosfera è diversa. S'avverte che i frequentatori dell'istituto, quegli uomini che, al momento della mia visita, erano amorosamente impegnati ad organizzare un festival della canzone italiana riservato ai compositori del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, sono italiani prima che comunisti; sorge il dubbio che il loro comunismo sia in effetti nient'altro che una apparenza, un modo, il solo consentito, per continuare ad essere italiani senza avere fastidi.

L'equipaggio del «Dionea», il bianco piroscafo italiano sul quale mia moglie ed io ritorniamo in Italia è esultante. Noi siamo i primi passeggeri che la nave imbarca a Pola da quando, tre mesi fa, è scesa in mare per il servizio di linea Trieste-Pola-Trieste. E' un avvenimento che il comandante vorrebbe celebrare con champagne se ce ne fosse a bordo. Il nostro imbarco sul «Dionea» è stato un puro caso. Vedemmo la bella nave attraccata alla banchina, i marinai la stavano lucidando e verniciando con amore. «Salpiamo domani per Trieste, ci dissero. Perchè non venite con noi?» — «Ma se all'albergo ci hanno detto che non ci sono partenze da Pola fino alla fine della settimana?», osservammo sorpresi. Affatto sorpresi, i marinai risposero: «Gli jugoslavi non vi diranno mai che esiste anche un servizio di navigazione italiano. Le agenzie di viaggio ci ignorano, fingono di non sapere, questo, s'intende per favorire i loro servizi di trasporto. Succede così che tanti turisti vengono trattenuti qui più a lungo o rinunciano al viaggio per mare».

Il che sarebbe accaduto anche a noi se non ci fossimo fermati a parlare coi marinai del «Dionea». Ci imbarcammo all'alba, osservati con curiosità mista a sospetto dagli ufficiali e marinai di un sottomarino jugoslavo attraccato all'altra parte della banchina. L'attenzione con la quale quegli uomini ci osservavano, il silenzio della banchina, l'essere noi gli unici passeggeri ci fecero sentire come dei clandestini e questa impressione sgradevole ci rimase finchè non fummo al largo.

Passammo davanti a Rovigno, Cittanova, Umago, Isola, Capodistria... Questi luoghi, cari alla memoria italiana, ci venero incontro nello sfondo dei loro boschi, allungando le insenature ombreggiate di pini, col loro contorno di isolette, con la loro cinta di antiche mura, alzando il profilo dei campanili delle loro chiese, chiese di cui persino gli jugoslavi ora decantano la bellezza e l'interesse, ma dalle quali cacciarono i sacerdoti ai tempi della occupazione militare, impedendo l'esercizio del culto religioso. Oggi che le necessità di bilancio hanno fatto chiudere un occhio davanti al tanto temuto pericolo di un'eventuale infiltrazione borghese, anche le chiese servono per richiamare valuta pregiata attraverso il turismo. L'interesse artistico o storico di una chiesa, di un monastero, i pregi di un vino, le bellezze panoramiche fanno tutt'uno. Si sorride al turista straniero, si cerca di rimandarlo a casa propria senza un soldo in tasca.

Il «Dionea» fece un solo scalo dove imbarcò una dozzina di passeggeri. Questi, li vedemmo giungere uno alla volta, distanziati. Con lentezza esasperante la guardia jugoslava sollevava la catenella che chiudeva l'accesso al pontile, quasi fosse la porta del paradiso. E verso il paradiso sembrava veramente si avviassero i nostri nuovi compagni di vaggio. Almeno a giudicare dal loro sorriso e dalla andatura spedita con la quale venivano verso la nave.

Mario Albertazzi

COMPILAZIONE E COPIA DEGLI ATTI PUBBLICI

Invano la scolorina sugli inchiostri indelebili

Norme di legge circa i nastri dattilografici

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le norme che regolano l'uso dei nastri dattilografici per la stesura a macchina di atti pubblici.

Il relativo decreto del Presidente del Consiglio stabilisce che detti nastri debbono riportare sugli involucri l'indicazione del nome e della località della ditta produttrice, nonchè la specificazione che il contenuto è costituito da nastri dattilografici ad inchiostrazione indelebile fabbricati secondo la norma del decreto. L'indicazione «nastro indelebile» dovrà figurare anche sulle parti terminali dei nastri.

I nastri anzidetti debbono essere imbevuti d'inchiostro nero fisso, con il quale sia possibile ottenere una scrittura nitida e uniforme che deve permanere leggibile, fino all'evidente abrasione della carta, anche dopo che sia stata sottoposta alle seguenti prove eseguite sullo stesso campione.

Dopo aver fatto cadere alcuni cmc. di acqua distillata sulla scrittura e dopo averla fatta ripetutamente asciugare completamente, non si deve osservare alcuna sbavatura della scrittura stessa, nè alcun alone apprezzabile.

Dopo aver passato sullo scritto per almeno venti volte un battufolo di cotone idrofilo imbevuto di acqua ossigenata a 24 volumi, non si deve osservare alcuna traccia apprezzabile di scolorimento o di sbavatura o di alone.

Dopo aver applicato per almeno cinque minuti sulla scrittura una soluzione di recente preparata, di permanganato potassio al 3 per cento, e dopo lo asciugamento, avendo ripetuto la operazione per almeno altre due volte e aver provveduto a far scomparire la macchia di permanganato con una soluzione di bisolfito sodico, non si deve osservare alcun apprezzabile scolorimento.

Dopo aver lavato la scrittura con la soluzione applicata per almeno un minuto e dopo lo asciugamento, ripetendo l'operazione per almeno altre nove volte, non si deve osservare alterazione apprezzabile della scrittura stessa; il colore nero potrà tutt'al più assumere tonalità grigiastra.

Eseguita detta operazione per almeno venti volte di seguito, la scrittura non deve mostrare alterazione apprezzabile; il colore nero può, tuttavia, assumere tonalità grigiastra; è ammessa qualche leggera sbavatura e un lievissimo alone intorno alle lettere battute.

I procedimenti meccanici e fotografici ammessi per la riproduzione di copie conformi totali o parziali degli atti pubblici di cui agli articoli 1 e 2 della legge 14 aprile 1957, n. 251, sono i seguenti: 1) fotografici in bianco e nero ed a colori (formato minimo consentito del negativo: film 16 mm. comprendente una sola fila di fotogrammi; 2) eliocianografici ed eliografici; 3) xerografici e simili; 4) di riproduzione a stampa con apparecchio «offset» utilizzanti matrici preparate con macchine da scrivere o compositrici o mediante trasporti fotografici.

La stampa dovrà essere effettuata mediante inchiostro indelebile con l'indicazione di tale caratteristica apposta dai fabbricanti sui contenitori; 5) con duplicatori ad inchiostro indelebile; 6) con duplicatori ad alcool.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 10 saldatori elettrici, 1 falegname, 5 pittori, 4 apprendisti per impianti di riscaldamento dai 15 ai 18 anni, 10 apprendiste confezionatrici dai 15 ai 18 anni.

UN'INTERPELLANZA AL MINISTRO DELLA SANITÀ

Le acque costiere sono tutte inquinate?

Viva preoccupazione ha provocato la notizia pubblicata da una rivista specializzata in inchieste a carattere scientifico, secondo la quale le acque costiere italiane sono fortemente inquinate.

Gli esperti della pubblicazione hanno compiuto accurate indagini ed hanno prelevato in molte località balneari dei campioni d'acqua marina che sono stati poi sottoposti ad attenti esami in laboratorio. Purtroppo l'inchiesta ha confermato che quasi tutti i mari italiani sono praticamente grandi colture di bacilli. Le acque più inquinate sarebbero quelle della costa laziale e seguirebbe quindi quelle dell'Adriatico.

L'allarme lanciato dalla rivista ha avuto eco nell'interrogazione presentata al Ministro della Sanità Jervolino da parte del sen. Bonadies, che chiedeva quali provvedimenti sarebbero stati presi dal Governo per fare fronte a tale pericolo. Il Ministro ha risposto con un breve comunicato che non precisa quali misure saranno prese. Una nota stampa del Ministero ha inoltre affermato che le autorità sanitarie vigilano con molta attenzione, onde prevenire il possibile insorgere di focolai di malattie contagiose. La nota quindi conclude in modo ottimistico affermando che ogni allarme per il momento appare ingiustificato.

Sempre in tema di inquinamenti delle acque nelle zone balneari il Comune di Roma ha diramato un comunicato in cui sebbene venga confermato quanto detto dalla rivista in questione si sottolinea la natura putrefattiva più che infettiva dell'inquinamento per cui i bagnanti non correrebbero alcun pericolo. Da ricerche fatte a Fiumicino risulta che alle foci del Tevere la carica batterica oscilla dalle 26 mila alle 13 mila colonie per centimetro cubo mentre a un centinaio di metri dalla foce del fiume il numero di tali colonie scende a quota 3200. Sempre secondo le ricerche compiute dal Comune capitolino queste colonie sarebbero composte da batteri saprofiti del tutto innocui.

La causa principale dell'inquinamento delle nostre acque va ascritta alla mancanza di depuratori nelle fogne che scaricano le acque di rifiuto nei fiumi o nel mare. Al fine di rimediare al grave inconveniente attualmente a Roma è in fase di appalto concorso un impianto depuratore del costo di 400 milioni da installare nel collettore di Centocelle. Sarebbe quindi opportuno che iniziative similari venissero prese anche negli altri centri al fine di scongiurare un pericolo molto grave quale l'inquinamento delle acque costiere.

(«Giornalfoto»)

Ecco il cantiere della Sidemar allo Scalo Legnami di Trieste

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21: «Una lampada alla finestra» di Capriolo.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

GRATTACIELO
L'educazione sentimentale
J. C. Brialy - D. Addams
M. Auclair - M. J. Nat
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16. Un spassosissimo film Universal: «Mille donne e un caporale», con M. West, B. Williams e V. Stefenson. I visione.
EXCELSIOR. 16: «Schiave bianche». Dagli archivi internazionali la verità sui traffici delle donne, con Rosanna Schiaffino e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 a.
FENICE. 16: «La vendetta del ragno nero». Un film terrificante, con Edward Kemmer e June Kenny. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'educazione sentimentale», con J. Claude Brialy, D. Addams e M. Anclair. Vietato ai minori di 16 a. Aria condiz.
NAZIONALE. 16: «Viaggio al settimo pianeta». I visione. Un classico della fantascienza, in technicolor, con John Agar, Greta Thyssen.
SUPERCINEMA. 16: «La spia in nero». Prima visione. Un giallo-brivido e suspense, con Jak Hogan e June Kenny.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Gordon il pirata nero». Straordinarie avventure sui mari, in colorscope, con R. Montalban, V. Price e Liana Orfei.
AURORA. 16.30: «Silvestro contro Gonzales». Il 4.o programma delle meravigliose avventure animate, in techn., di Silvestro e i suoi amici.
CAPITOL. 17: «Le prigioniere dell'isola del Diavolo». Cinemascope technicolor, con Guy Madison, Michele Mercier e Federica Ranchi. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il pianeta degli uomini spenti». Le più emozionanti avventure spaziali in un grande technicolor, con Claude Lains e Bill Carter.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «In amore e in guerra», con Robert Wagner, Dana Wynter, Hope Lange, Jeffrey Hunter e France Nuyen. Cinemascope technicolor.
IMPERO. 16.30: «Le meraviglie di Aladino». Spettacolare technicolor in cinemascope, con D. Connor.
MASSIMO. 16.30: «F.B.I. New York intercetta Stoccolma». Un film sensazionale, intrighi imprevisti, spogliarelli e traffici di stupefacenti, con M. Miller e A. Thallang. Vietato ai minori.
MODERNO. 18. Un grande ritorno di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Una pistola tranquilla» con Forrest Tucker, Mara Corday. Un film avvincentissimo.
VITT. VENETO. 17.30, 19.45 ult. 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Gli avvoltoi della metropoli», con Claudine Dupui e Jean Danet. Dove cade la loro ombra attecchiscono la corruzione e il crimine, c'è puzza di morte. Viet. ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 17: «Quando la città dorme». Brivido e suspense in un giallo sensazionale, con Dana Andrews, Rhonda Fleming e George Sanders.
ABBAZIA. 16: «Romanzo nel West». Film avventuroso, con J. Wayne e Ella Raines.
ALCIONE. 16.30: «Frontiera indiana». con James Daris e Nancy Hadely. Seguono 2 cartoni animati: «Tom e Jerry».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «La famiglia Trapp». Grande successo. techn.
ASTRA. 16.30. M. Mastroianni nella sua più drammatica interpretazione: «L'assassino». Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16.30: «Il principe folle». Una storia di amore e di avventura in cinemascope a colori, con O. W. Fischer, O. Versois e H. Buchholz.
MARCONI. 16 (estivo 20 e 22): «Rullo di tamburi». Cinemascope a colori, con A. Ladd e A. Dalton.
NOVO CINE. 16: «La legge del fucile». Avventuroso technicolor, con Fred Mac Murray e Joan Weldon.
RADIO. 16: «La cavalcata della risata», con Stanlio, Olio, Ben Turpin, C. Lombard e J. Harlow.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Il covo dei contrabbandieri». Romantico, avventuroso, spettacolare cinemascope in technicolor, con S. Granger, G. Sanders, J. Greenwood e V. Lindfors.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni. Danny Kaye nello spassosissimo capolavoro, in technicolor panavision: «Un generale e mezzo», con Dana Wynter, Diana Dors e Margareth Rutherford.
ARENA DIANA. 20 e 22: «I signori della foresta». Un meraviglioso documentario in technicolor cinemascope.
EX SOCI. 20.30: «La legione dei condannati», con D. Powell e M. Toren. Avventura, spionaggio e amore.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «In amore e in guerra», con Robert Wagner, Dana Wynter, Hope Lange, Jeffrey Hunter e France Nuyen. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Il capitan Fracassa». Cinemascope a colori, con Jean Marais, Anna Maria Ferrero e Riccardo Garrone.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Il terzo uomo». L'indimenticabile capolavoro, con Orson Welles, Alida Valli e Joseph Cotten.
MARCONI. 20 e 22: «Rullo di tamburi». Cinemascope a colori, con Alan Ladd e Audrey Dalton.
PARADISO. 20 e 22: «L'imprevisto». Avvincente e drammatico giallo, con Anouk Aimee, Thomas Milian e J. Valerie. Vietato ai minori.
PONZIANA. 20.15: «Attenti alle vedove». Divertentissimo technicolor, con Doris Day e Jack Lemmon.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Calice d'argento». Capolavoro a colori, con P. Newman e J. Palance.
SECOLO. 20: «Lettere di una novizia», con P. Petit, J. Paul Belmondo, H. Petri e M. Girotti.
SERVOLA. 20: «Il sindacato del vizio», con Mamie Van Doren. Un film poliziesco.
STADIO. 20.15: «Delitto in quarta dimensione». Allucinante film di fantascienza, in technicolor.
VALMAURA. 20: «Il buio in cima alle scale». Un grande capolavoro drammatico, in technicolor, con Robert Preston e Dorothy Mac Guire.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Regina senza corona», con Romy Schneider e Curd Jurgens.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia. ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi e Ginnastica.

Concorso per geometra di terza classe

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comunica di aver bandito un concorso per esami e per titoli ad un posto di geometra di terza classe da adibire al servizio di salvataggio nelle solfare siciliane; i candidati dovranno aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentaduesimo, salvo le elevazioni di legge; dovranno inoltre essere in possesso del diploma di perito tecnico industriale ad indirizzo minerario, o di perito minerario, o di geometra. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 10 settembre 1962.

Chiesa di Cristo. Questa sera, mercoledì 22 c. m., nella sala della Chiesa di Cristo, via San Francesco 16, alle ore 20 il predicatore Ulle Sergio terrà una conferenza sul seguente tema: «Grandezze e miserie del nostro secolo». Ingresso libero.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 agosto 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 10 «Orebic» (jug.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Carso» (it.); B. 23 «Biograd» (jug.); B. 24 «Teuta» (al.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 31 «Morelli» (it.); B. 32 «Melida» (li.); B. 33 «J. Ahlers» (ge.); B. 37 «Montreux» (pa.); B. 38 «N. Sauro» (it.); B. 42 «Ketimun» (ind.); B. 43 «Cellina» (it.); B. 44 «Kosova» (tu.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 48 «Etna» (it.), «Republika» (ce.), «S. Bangkok» (br.). Diga: «San Giusto» (it.), «A. Bozzo» (it.). S. Giusto: «Garthfield» (pa.), «S. Cloud» (pa.). Arsenale: «Settemari» (it.), «Rio Bermejo» (arg.), «Rio Carcarana» (arg.), «S. of Alexandria» (eg.), «Vlora» (al.). S. Marco: «Fenice» (it.). Gaslini: «Magdalena» (pa.). Ilva: «Egle» (it.). San Sabba: «Ishav» (no.), «Otis» (it.). Afa: «Greetsiel» (ge.). Aquila: «Corhaven» (br.).

MOVIMENTI

21-8: «Kosova» da B. 44 a mare; «Magdalena» da Gaslini all'Italcement.; «Carso» da B. 22 a mare; «Orebic» da B. 10 a mare; «Otis» da S. Sabba a mare. 22-8: «Rijeka» dalla rada a B. 10; «Enotria» da B. 20 a mare; «Fenice» da S. Marco a mare; «Barletta» da B. 15 a mare; «Corhaven» dall'Aquila a mare; «Biograd» da B. 23 a mare; «Teuta» da B. 24 a mare; «J. Ahlers» da B. 33 a mare; «Melida» da B. 32 a mare; «Settemari» dall'Arsenale a mare; «Rijeka» da B. 10 a mare; «Tritone» da B. 39 a mare.

ARRIVI

21-8: «C. di Siracusa» B. 16 (Lloyd); «Tritone» B. 39 (Italia); «Rijeka» rada (Mar. Fin.); «F. Parodi» B. 45 (Parisi). 22-8: «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Ariel» S. Rocco (Audoly).

Oggi all'Arcobaleno

(PRIMA VISIONE)

Cronache della televisione

Recco Ligure getta la spugna

Una sola settimana è rimasto il titolo di Campanile Sera alla cittadina ligure di Recco. Opposti ieri agli esordienti marchigiani di Civitanova, i campioni in carica hanno gettato la spugna dopo una lotta ad oltranza conclusasi nelle cabine con le domande di spareggio.

A parte l'ardore delle ultime battute e a parte una contestazione provocata dal cosiddetto «gioco della verità», che alle volte confina col gioco delle bugie, la rubrica del martedì ha dato prova pure ieri d'una monotonia e d'una lentezza inflessibili. E' doveroso riconoscere nondimeno che una parte di responsabilità ricade anche sui presentatori. Avviene troppo spesso che essi si abbandonino a divagazioni inutili, o addirittura alla cronaca spicciola di fatti strettamente personali, rispondendosi fra loro con battuta a battuta, indifferenti allo scorrere dei secondi e dei minuti.

Ieri poi, a perfezionare questa lenta opera di demolizione, ci si è messo anche Gilberto Govi, il quale mostra di non eccellere nell'arte della misura quando si trova il video a portata di mano.

Ed ora qualche breve cenno di cronaca: una gara fra cantanti lirici, il gioco della verità o dei mestieri, come dir si voglia, due gare sportive consistenti la prima in una gimcana ciclistica fra donne, la seconda in una gara di nuoto maschile ad ostacoli, ed infine il «compitone», che assicurava il punto a quella delle due piazze che avesse realizzato il miglior metraggio assommando la lunghezza di tre pesci, hanno formato i temi centrali della competizione. Poi le cabine e l'insolito finale a mozzarespiro che salutava la vittoria di Civitanova Marche. Molti dubbi sull'efficienza e sulle qualità ricreative di Campanile Sera sono permessi, anche se non condivisi e apprezzati da molti. Comunque le faticose esercitazioni riprenderanno la settimana prossima fra i nuovi campioni e la cittadina sfidante di Abano Terme.

Ber.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella (Rotonda del Boschetto) informa quanto segue: Iscrizioni 1962-1963: Presso la Segreteria della Scuola continuano le iscrizioni alle varie classi (I, II, III) per l'anno scolastico 1962-1963. Sono obbligati ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che intendono ad iscriversi per la prima volta alla prima classe devono esibire la licenza di quinta elementare, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione ed il certificato di sanità oculare. Per le iscrizioni e per ogni utile informazione rivolgersi alla Segreteria, aperta ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 (telef. n. 96247).

La seduta ordinaria dei professori è fissata per le ore 10 di sabato 1.o settembre p.v.

Un corso ai maestri sulla prevenzione infortuni

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato questo anno l'ENPI ad organizzare a Trieste un corso di cultura industriale, riservato ai maestri elementari, con l'obiettivo di approfondire le molteplici nozioni attinenti il vasto campo della prevenzione infortuni.

L'ENPI ha proceduto alla strutturazione del corso in 60 lezioni durante le quali si approfondirà lo studio sulla prevenzione e previdenza in generale, sulla disciplina giuridica della prevenzione, sulla psicologia individuale e collettiva, sull'igiene e sul pronto soccorso, ed esercitazioni e proiezioni di filmine.

Dovendo l'educazione antinfortunistica cominciare dai primi anni di scuola e non potendo d'altronde costituire una vera e propria disciplina d'insegnamento, deve tuttavia entrare nell'attività quotidiana dell'insegnante onde l'alunno possa acquistare quella coscienza antinfortunistica che è essenziale per avere la consapevolezza che l'infortunio non è un evento fatale e ineluttabile.

Coloro che hanno interesse a frequentare il corso dovranno far pervenire la domanda su carta libera al Direttore del Corso — ENPI, via Genova 8, Trieste — indicando il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita e indirizzo preciso entro il 15 settembre prossimo. Al termine delle lezioni verrà rilasciato a coloro che avranno frequentato con profitto un diploma che costituirà titolo conteggiabile ai fini della graduatoria dei vari concorsi magistrali e ai fini dell'assegnazione di supplenze.

Nuove sepolture al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del Campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimiteri comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3313 al n. 3456 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 ottobre 1953 all'11 novembre 1953.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione Cimiteri della Divisione Amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici, via del Teatro Romano n. 15/V, stanza 536, oppure alla Custodia del Cimitero dal 16 ottobre 1962 al 26 ottobre 1962.

Giuria d'eccezione al Premio San Floriano

Una Giuria veramente d'eccezione giudicherà quest'anno i concorrenti alla terza edizione del «Premio di pittura San Floriano», che proverranno da tutte le città delle Tre Venezie (gli iscritti, sino a ieri, si contavano ad oltre una cinquantina, ma è prevedibile che il loro numero salirà ancora di molto in questi ultimissimi giorni che precedono la manifestazione, in modo da superare il livello quantitativo e qualitativo delle edizioni precedenti).

La Giuria sarà presieduta dal dott. Luciano Budigna, triestino di origine ed attualmente residente a Milano, funzionario e critico d'arte della RAI-TV e del periodico «La Settimana INCOM». Membri della Giuria saranno altresì il prof. dott. Gino Morandi, pittore di fama nazionale, residente a Venezia, vincitore di numerosi premi di livello nazionale ed internazionale, tra cui l'ultima edizione del Premio Michetti, insegnante alla Accademia delle Belle Arti di Venezia; il dott. Silvio Branzi, pure residente a Venezia, critico d'arte e giornalista, autore, tra l'altro, di apprezzati saggi di critica e di monografie sul Tintoretto, sul Rembrandt, sul Goya e su Carrà; ed infine due membri locali molto conosciuti e che non hanno certo bisogno di presentazione: il critico di arte, pittore e giornalista dott. Fulvio Monai e lo scultore Mario Sartori.

Fervono intanto intensi i lavori del Comitato organizzatore, la cui segreteria è oberata di corrispondenza, in particolare con i pittori concorrenti. Il loro raduno e la punzonatura sono stabilite, come noto, per le prime del mattino di domenica prossima, presso il Caffè Teatro De Nicolo in corso Italia; di qui, alle 9.45, un autopullman, messo con gesto di squisita cortesia, gratuitamente a disposizione degli organizzatori dalla ditta Ribi, trasporterà gli artisti sulla vetta dello ameno colle di San Floriano. Concorrenti e pubblico saranno qui ospitati nel Parco del conte Michele Formentini, presidente della manifestazione. Non mancheranno i generi di conforto, tra cui polli ai ferri di ottima fattura ed il prelibato Tokai del Collio, prodotto dall'antica Azienda agricola dei conti Formentini.

Oggi al Grattacielo

LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA UN FILM DI
ALEXANDRE ASTRUC
JEAN CLAUDE BRIALY
DAWN ADDAMS
MARIE JOSE NAT
CON LA PARTECIPAZIONE DI
MICHEL AUCLAIR
L'EDUCAZIONE sentimentale
DALL'OPERA DI GUSTAVE FLAUBERT

Vietato ai minori di 16 anni

Oggi al FENICE

Un mostruoso essere preistorico si è svegliato...

LA VENDETTA DEL RAGNO NERO

con
EDWARD KEMMER
JUNE KENNY

Hollywood: dopo essersi fatta conoscere dal pubblico americano attraverso numerosi «shorts» televisivi, Jocelyn Brando, sorella del famoso Marlon, comparirà in un film a fianco del fratello

INTERVISTA A PARIGI DEL GUARDASIGILLI FOYER

PRIMATO DEI «PIEDI NERI» NELLA DELINQUENZA IN FRANCIA

Si è deciso di non concedere più agli imputati le attenuanti dei «motivi politici» - Visita di Boudiaf al Console Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'ottanta per cento degli autori di rapine o attentati terroristici arrestati negli ultimi due mesi sono dei «pieds noirs», che avevano già «lavorato», in Algeria, per conto dell'OAS. La cifra è fornita da un rapporto stabilito dal direttore della «Sûreté nationale» sulla base di centotrenta atti di banditismo compiuti dalla metà di giugno: un terzo dei loro autori è stato arrestato, e gli interrogatori hanno permesso di accertare la netta prevalenza dei criminali di origine politica su quelli comuni.

Nonostante ciò, le autorità non ritengono che la recrudescenza del banditismo sia attualmente in rapporto con la attività delle organizzazioni politiche estremiste. E' quanto ha dichiarato stasera a una stazione radiofonica privata il Guardasigilli Foyer, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato nove procuratori generali, tre super-prefetti e i responsabili della polizia: «A mio avviso — ha detto il Ministro della Giustizia — si tratta di giovani che nelle torbide giornate dell'Algeria hanno perduto il gusto del lavoro. Ad Algeri o a Orano essi erano ormai abituati a procurarsi il denaro dove capitava, con rapine o aggressioni, quando ne avevano bisogno, e credono di poter continuare nello stesso modo anche nella metropoli».

«E i furti di armi?», ha chiesto l'intervistatore.

«Le armi — ha risposto Foyer — sono gli strumenti della loro attività, ed essi cercano di procurarsele come possono».

La decisione di considerare la recrudescenza del banditismo come un fenomeno di diritto comune, non politico, si tradurrà, nel Consiglio dei Ministri di domani, in una serie di disposizioni che — evitando le giurisdizioni di eccezione — tenderanno ad accelerare al massimo le procedure giudiziarie. Tutte le persone sorprese in flagrante delitto saranno giudicate entro otto giorni, e le pene saranno più gravi. I magistrati dovranno inoltre rifiutare l'attenuante dei «motivi politici», spesso invocata dai criminali.

Oltre al «colloquio sul banditismo» del Ministero della Giustizia, una serie di riunioni preparatorie ha avuto luogo nella capitale francese in vista del Consiglio dei Ministri di domani. Pompidou si è incontrato con Messmer, Ministro delle Forze armate, con il quale ha trattato in particolare dei furti d'armi, e con Boulin, Ministro dei Rimpatriati, per definire le ultime disposizioni relative ai profughi dall'Algeria.

Anche la situazione in Algeria sarà all'ordine del giorno della riunione di domani. Il Ministro Joxe — che verrà mantenuto nelle sue funzioni ancora per qualche tempo — svolgerà un rapporto generale e presenterà i sei protocolli relativi ai funzionari e agli insegnanti francesi, che saranno firmati giovedì a Parigi dal Presidente dell'Esecutivo provvisorio Fares.

Le notizie che giungono dall'altra sponda del Mediterraneo sembrano intanto fornire, secondo i commentatori politici parigini, qualche segno di schiarita. Le dichiarazioni di Khider (il quale ha denunciato vigorosamente, ieri sera, «il moltiplicarsi delle esazioni») sono state seguite immediatamente da adeguate misure sul piano del mantenimento dell'ordine. Pattuglie miste, composte da soldati dell'ALN e da agenti della polizia urbana, sono state viste fin da stamane a tutti gli incroci di Algeri. Per la prima volta, dopo l'indipendenza, i controlli venivano esercitati con maggior rigore verso i musulmani che verso gli europei. Questo cambiamento di sistema tende a scoprire e a neutralizzare gli elementi incontrollati» denunciati da Khider.

D'altra parte, Mohammed Boudiaf, incaricato delle relazioni esterne in seno all'Ufficio politico, si è intrattenuto con il Console generale d'Italia, Fernando Natale, ferito l'altro giorno da un militare dell'ALN, significandogli il «rincrescimento» delle autorità. Boudiaf ha reso anche noto che un'inchiesta è stata aperta.

Una notizia preoccupante è giunta invece da Teniet El Haad, una località a centotrentacinque chilometri da Orleansville. Duecento algerini della regione, in maggioranza ex «harkis», che avevano militato nei ranghi dell'Esercito francese, sono stati giudicati da un «tribunale del popolo» nel corso di una grande riunione popolare all'aperto. Non sono state pronunciate condanne a morte, ma molti «harkis» dovranno scontare pesanti pene.

Vice

Un bimbo muore nell'acqua bollente

Sannicandro (Bari), 21

Un bimbo di due anni, Vincenzo Mortella, caduto in un recipiente di acqua bollente, è morto.

Il piccolo, che era stato affidato dalla madre ai nonni perchè lo custodissero, mentre giocava in cucina, si è avvicinato a una pentola di acqua bollente lasciata inavvertitamente a terra, e vi è caduto dentro.

IL CADAVERE NELLA ROGGIA PRESSO LODI

Non fu un incidente la morte dell'avv. Tadini?

L'arresto di un pregiudicato fa ritenere che l'inchiesta abbia accertato elementi tali da far pensare a un delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

Secondo notizie pervenute da Lodi, un colpo di scena si è avuto nelle indagini avviate per la morte di un avvocato milanese e il colpevole, che avrebbe simulato una disgrazia stradale, già sarebbe stato assicurato alla Giustizia.

L'avvocato Giuseppe Tadini, il professionista milanese che era stato trovato senza vita in una roggia vicino a Lodi, non è rimasto vittima di un incidente stradale, come si era pensato in un primo momento, ma è stato probabilmente ucciso per rapina da un malvivente, che ha poi simulato la disgrazia. Il Magistrato inquirente avrebbe dichiarato in arresto un pregiudicato, che avrebbe assassinato lo sventurato automobilista.

Questo colpo di scena ha improvvisamente movimentato la inchiesta, che sembrava ormai destinata a concludersi con la attribuzione della morte a un incidente. Il Giudice istruttore incaricato di far luce sul decesso aveva sempre avuto dei dubbi, e così i parenti di Giuseppe Tadini, i quali sapevano come il loro congiunto fosse prudente nella guida.

Il corpo del comm. Giuseppe Tadini, di 66 anni, con abitazione e studio legale in via Carbonera 8 a Milano, venne scoperto nelle prime ore del pomeriggio del 5 agosto scorso, mentre affiorava dalle acque della roggia Molina, all'altezza della Cascina Folla di Lodi. Sembrava che il professionista, uscito di strada con l'automobile, fosse poi finito accidentalmente nell'acqua. Oggi però, dopo quindici giorni di indagini, un noto pregiudicato lodigiano, il trentenne Mario Bottini, conosciuto col soprannome di Tajoli, essendo claudicante come il popolare cantante, abitante in località Isola Maggiore di Lodi, sulla via Emilia, quasi all'altezza del luogo dove fu rinvenuta l'autovettura nera targata MI 455117 di proprietà del comm. Tadini, è stato tratto in arresto per ordine del Magistrato inquirente, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Novello.

Numerose persone, tra le quali il Bottini, erano state convocate nei giorni scorsi nella Procura di Lodi per essere interrogate circa la presenza della vittima nei locali dell'albergo ristorante Felice e sul ritrovamento della vettura ferma contro un paracarro sul lato sinistro della via Emilia. I motivi dell'arresto non sono per il momento noti, essendo coperti dal massimo riserbo.

Dalle indagini svolte dalla Polizia stradale e dai carabinieri della Squadra giudiziaria di Lodi, è risultato che durante la sosta del commendator Tadini all'Albergo Felice la vittima ebbe modo di trattenersi con uno dei clienti ritardatari, appunto Mario Bottini, al quale pagò un panino imbottito. Interrogato dagli inquirenti, il pregiudicato lodigiano ha confermato questo particolare. Anzi, ha aggiunto che il commendator Tadini, lasciando il locale, portava sulle spalle la giacca, che non fu mai trovata. E' pure risultato che il Bottini ha confermato che egli stesso accompagnò fuori dello esercizio pubblico il professionista milanese, ma che non fu presente all'incidente, avvenuto a circa cento metri dal ristorante. Fu però il primo ad arrivare sul luogo del rinvenimento della macchina.

Dalla perizia compiuta dal professor Formaggio è risultato che il corpo della vittima presentava una ferita al capo e, sembra, un'altra all'inguine, ciò che potrebbe avvalorare la ipotesi di un'aggressione. Lo scandaglio della Roggia Molina non ha fra l'altro portato al ritrovamento della giacca, contenente, a quanto pare, il libretto di circolazione e parecchio denaro. I familiari dello scomparso hanno dichiarato che l'anziano professionista era solito spostarsi da Milano recando con sè somme di denaro superiori alle 200 mila lire.

Le indagini continuano nel massimo riserbo e non è escluso che un altro colpo di scena possa verificarsi nelle prossime ore. Mario Bottini, ammanettato, sarebbe stato tradotto a bordo di una camionetta della Polizia stradale di Lodi alle carceri giudiziarie.

G. M.

I SANGUINARI EREDI DEI «TIGROTTI DI MOMPRACEM»

CACCIA SPIETATA SUL MARE AI FEROCI PREDONI DEL BORNEO

Un intero villaggio messo a sacco dall'equipaggio di una nave pirata Elicotteri e unità della Marina inglese impegnati nell'azione di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kudat (Borneo), 21

Una «caccia al pirata» su vasta scala — che ricorda le fantasiose invenzioni di tanti romanzi d'avventura — è in atto lungo le coste del Borneo settentrionale. Rispetto ai non dimenticati «tigrotti di Mompracem», i pirati di oggi si sono modernizzati: sono armati di mitra e usano veloci barche a motore. Ma le loro imprese sono le stesse: navi costiere abbordate e saccheggiate, invasioni armate di piccoli centri indifesi, ruberie, stupri e omicidi.

Negli ultimi mesi, questa ondata di delinquenza marinara è aumentata, ha moltiplicato i suoi misfatti: adesso la polizia del Borneo settentrionale, appoggiata da unità della flotta e dell'aviazione inglesi, è passata al contrattacco e sta setacciando coste e isolette e controllando tutte le imbarcazioni sospette, per porre fine a una situazione assurda e pericolosa.

La pirateria, lungo queste coste che si spingono dal mare di Sulu al mare della Cina meridionale, ha radicate tradizioni. Sono anni che inafferrabili equipaggi appaiono, rapinano e scompaiono senza lasciare traccia. Nell'ultimo mese, le imprese dei pirati hanno assunto un'ampiezza preoccupante. Tipico, in proposito, è stato il caso di Kunah, piccolo villaggio portuale nei pressi di Kudat.

Due settimane fa, al porticciolo è attraccata una piccola nave costiera, che non aveva alcun nome dipinto sui fianchi e non recava bandiere. I pochi abitanti di Kunah, che si trovavano sul molo — era tardo pomeriggio — si sono insospettiti, e hanno mandato a chiamare i due agenti di polizia, che formano tutta la forza pubblica del villaggio. Prima che i due agenti arrivassero, però, dalla piccola nave dalle fiancate dipinte di nero sono scesi alcuni uomini a torso nudo, con mitra a tracolla e pugnali alla cintura. I pochi presenti sono stati immediatamente catturati e legati. Poi, gli uomini armati, comandati da un uomo gigantesco, che impugnava una pistola, si sono avviati verso il villaggio.

I due agenti, che arrivavano di corsa, non hanno neppure fatto in tempo a opporsi alla invasione: sono stati falciati barbaramente da una raffica di mitra. Tutti coloro che hanno cercato di fare resistenza hanno subito la stessa sorte, e il drappello dei pirati — ormai indisturbato — ha saccheggiato negozi e magazzini, e dopo aver caricato la nave senza nome di merci d'ogni tipo (compresa una forte somma in denaro rapinata dal piccolo ufficio della banca locale) si è allontanato indisturbato.

L'incursione a Kunah è durata in tutto due ore. Telefono e telegrafo sono stati bloccati e l'intero villaggio è stato tenuto prigioniero, mentre i pirati si dedicavano al saccheggio. Alla sera, quando la nave dei pirati era ormai scomparsa all'orizzonte, è giunta in porto una motovedetta della flotta britanninca. Ma tutte le ricerche sono state vane, data l'oscurità.

Nel corso del saccheggio del villaggio portuale, i pirati hanno compiuto un vero e proprio massacro. Oltre ai due agenti di polizia hanno trucidato altre quattro persone e ne hanno ferite cinque. Questa selvaggia impresa ha spinto le autorità del Borneo settentrionale a dare il via un rastrellamento dei mari, per catturare le pericolose bande di sanguinari pirati.

Centro di questa vasta azione di polizia è il porto di Kudat, che si trova tra il Mar di Sulu e il Mar della Cina. Due torpediniere e altre unità minori della flotta inglese partecipano alla caccia. Una di queste unità, la «Chawton», ha già sbaragliato una prima banda. Mentre incrociava nei pressi di Jesseltow, la «Chawton» ha scorto una piccola nave, che cercava di allontanarsi velocemente verso una località deserta della costa. E' cominciato l'inseguimento e, a un certo punto, dopo inutili richiami, l'unità inglese ha cominciato a sparare contro i fuggitivi con i cannoncini a tiro rapido. Dalla nave in fuga si è cercato di rispondere con il fuoco di una mitragliatrice pesante, ma la sproporzione delle forze era evidente. Alla fine la piccola nave ha issato la bandiera bianca e si è fermata. A bordo vi erano dodici uomini che sono stati arrestati. Nascosto in fondo alla stiva, un piccolo arsenale di mitra e di bombe a mano.

Nei giorni scorsi, sono state segnalate altre azioni dei pirati lungo la costa di Sandakan, sul Mare di Sulu. Si ritiene che i pirati stiano cercando rifugio nelle miriade di isolette che formano l'Arcipelago di Sulu: essi hanno saccheggiato case isolate sulla costa e piccoli mercantili, evidentemente per rifornirsi di viveri.

Anche aerei ed elicotteri partecipano all'azione contro i pirati, che presenta però molte difficoltà in queste zone, dove le coste deserte e coperte di fitte boscaglie e gli isolotti offrono un facile rifugio alle ciurmaglie saccheggiatrici.

U. P. I.

Un buon sigaro per Churchill risanato

Londra, 21

Churchill è tornato oggi pomeriggio, poco dopo l'una, nella casa di Hyde Park Gate dal «Middlesex Hospital», dove era rimasto ricoverato per 54 giorni dopo la rottura del femore a Montecarlo. Il vecchio grande uomo è stato accolto da una folla di alcune centinaia di persone, che si assiepavano sul marciapiede fronteggiante l'ingresso. Quando l'ambulanza è arrivata, sono scoppiati applausi e, con un gesto commovente, che rivela non solo lo stile dell'uomo, ma il costume di una società, Churchill si è levato premurosamente il cappello per rispondere al saluto. E poco dopo, continuando gli applausi, mentre seduto su una poltrona veniva portato a braccia nell'interno della casa, già sulla soglia, ha voluto essere voltato verso la folla per salutare di nuovo. Guardava attorno con i suoi occhi azzurri, che sono ancora abbastanza vividi, il sigaro in bocca, un buon sigaro che si era fatto accendere appena lasciato l'ospedale e che nel breve tragitto non aveva fatto in tempo a consumarsi molto.

Lady Churchill era arrivata poco prima sulla vecchia ma lucidissima «Humber» di famiglia, per accertare che tutto fosse pronto per il ritorno del marito. Ora lo accoglieva sulla soglia e lo precedeva verso l'interno.

Per Churchill era stata preparata una stanza al pianterreno, mentre prima abitava al piano superiore. Lord Moran, il suo medico personale, gli ha subito fatto una visita di controllo, trattenendosi una ventina di minuti e quando è uscito si è potuta intravvedere Lady Churchill che lo scortava alla porta e lo salutava.

Tra la folla che ha applaudito Churchill si notavano anche parecchi stranieri; una vecchia signora svedese, per esempio, e una giovane signora irachena, e anch'essi applaudivano con la stessa commozione dei concittadini di Churchill. Una vicina di casa, Lady Epstein, aveva mandato dei fiori e un biglietto per dire quanto fosse lieta di vedere Churchill «guarito in modo così meraviglioso».

Non ci sarà per ora alcuna riunione di famiglia per festeggiare l'avvenimento: il desiderio di Churchill è soltanto di starsene tranquillo.

RICORDO DI SALGARI nel centenario della nascita

Verona, 21

Il centenario della nascita di Emilio Salgari è stato ricordato dall'Amministrazione comunale con l'apposizione, sulla facciata della casa natale del celebre autore di romanzi d'avventure, di una corona di fiori.

L'Associazione veronese della stampa ha deciso intanto di organizzare, nella casa dei Capuleti, una mostra di cimeli del concittadino, che fu autore di 105 libri.

LA RAPINA DEI 90 MILA DOLLARI IN CALIFORNIA

Ritrovata a Roma la pistola del «gangster»

David Leroy aveva cambiato nome e si spacciava per scrittore Alcuni indizi emersi a carico della giovane studentessa bionda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

La pistola — una «Browning 6,35» dal calcio di madreperla — che fu usata per la rapina di novantamila dollari consumata recentemente in California è stata ritrovata a Roma, nascosta nella stanza che David Brugraf Leroy abitò presso una affittacamere di via Alessandria.

David Brugraf Leroy è il «gangster» americano autore della rapina, arrestato quattro giorni or sono in un albergo di Como. Sembrava che la questione dovesse esaurirsi con quell'arresto e invece l'«Interpol» chiese alla «Mobile» romana di eseguire delle indagini nella capitale: ne è scaturita una storia alquanto interessante, della quale, tuttavia, ancora non è possibile avere tutti gli elementi.

Il «gangster» — che ha 27 anni ed è nativo dell'Ohio — subito dopo il colpo che gli aveva fruttato novantamila dollari, era riuscito a trasferirsi in Italia. Era venuto a Roma ed era sceso in uno dei migliori alberghi di via Veneto. Soltanto in un secondo tempo aveva preferito trasferirsi presso l'affittacamere di via Alessandria, spacciandosi per uno scrittore americano. Si presentò come William Burroughs; s'era fatto crescere barba e baffi, che gli davano un'aria professionale e dignitosa.

Nella stanza romana del «gangster» è stato trovato un abbondante carteggio personale, oltre alla famosa pistola con ancora tre colpi nel caricatore. Il carteggio ha assunto una considerevole importanza, poichè sembra aver rivelato che la studentessa, insieme alla quale il «gangster» è stato arrestato, non è una amicizia occasionale. Infatti, nella stanza del «gangster» sono state trovate alcune lettere e soprattutto numerose fotografie, che illustrerebbero senza ombra di dubbio l'esistenza di rapporti stretti di amicizia fra i due giovani, che spesso vi apparirebbero ritratti in pose piuttosto confidenziali.

Il falso scrittore, a quel che è risultato dalle indagini condotte dalla «Mobile» romana, durante il soggiorno nella Capitale aveva fatto vita dispendiosa, frequentati ambienti eleganti e circoli dove gli era facile incontrarsi con numerosi altri stranieri; con tutti, si spacciava per uomo di lettere e scrittore e sembra che in breve si fosse creato un ambiente di notorietà.

Si allontanò da Roma all'improvviso (tanto è vero che nella stanza di via Alessandria sono rimaste molte sue cose) forse proprio per raggiungere nell'Alta Italia la ragazza bionda, che a quanto pare la polizia già stava tenendo d'occhio.

Si attende ora di conoscere ulteriori particolari sulla «storia del falso scrittore e della sua amica bionda. La «Mobile» ha concluso il ciclo delle investigazioni, ma preferisce mantenere qualche riserbo sul complesso dell'operazione, che forse ha degli addentellati per i quali non si ritiene opportuno divulgare maggior numero di notizie.

C. L.

Lo strano errore di un organista

Trento, 21

L'organista della chiesa parrocchiale di Brentonico, un paese a una ventina di chilometri da Rovereto, dopo l'esecuzione di alcuni brani di musica religiosa, ha sbagliato pagina — così egli ha sostenuto — e, invece di suonare un inno sacro, ha «attaccato» le note dell'inno imperiale austriaco. Il fatto sarebbe accaduto durante la celebrazione della Messa cantata di domenica scorsa.

Un quotidiano locale oggi commenta lo stupore e la irritazione dai quali è stata invasa, nel tempio, la folla di fedeli, composta per la maggior parte, da villeggianti. Dopo alcuni inni sacri, improvvisamente dalle canne dell'organo si sono levate le squillanti note dell'inno imperiale austriaco.

TRE DONNE CONTRO IL MINISTERO DEGLI INTERNI

VINCONO LA CAUSA CINQUANT'ANNI DOPO

Hanno ottenuto solo ora il risarcimento dei danni per la morte di una loro sorella avvenuta nel 1909

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Il Ministero degli Interni dovrà pagare tre milioni e seicentomila lire alle signore Luisa, Angela Maria e Antonietta Guidi, sorelle della signora Anna Casini in Guidi, rimasta accidentalmente uccisa da due colpi di pistola esplosi dall'agente di P.S. Gabriele De Marchi, nel remoto 1909. Lo ha deciso la 1.a Sezione civile della Corte di Cassazione, respingendo il ricorso proposto dal Ministero contro la sentenza di condanna al risarcimento dei danni pronunciata il 30 marzo 1960 dalla Corte d'Appello di Perugia. Meglio tardi che mai.

La notte dell'11 aprile 1909, l'agente De Marchi fu aggredito da due malviventi, in via dei Filippini a Roma. Estratta la pistola d'ordinanza, l'agente di P.S. sparò in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio: due proiettili andarono a colpire la signora Anna Casini Guidi, affacciata alla finestra della sua abitazione. La donna morì sul colpo. L'istruttoria aperta a carico del De Marchi per il reato di omicidio colposo si concluse con il proscioglimento per inesistenza di reato.

Il 3 dicembre 1941, le sorelle della vittima citarono in giudizio il Ministero degli Interni, chiedendo il risarcimento dei danni sofferti per la morte della loro congiunta. Il Tribunale respinse l'istanza e le sorelle Guidi proposero appello. La Corte d'Appello di Roma confermò la sentenza di primo grado e la vicenda giunse in Cassazione.

La Corte Suprema cassò la sentenza e rinviò la causa al giudizio della Corte d'Appello di Perugia. I giudici di quella Corte accolsero l'istanza delle sorelle Guidi e condannarono il Ministero degli Interni a risarcire i danni alla famiglia Guidi nella misura di 3.600.000 lire. Contro questa decisione, il Ministero ricorse a sua volta in Cassazione. Il Supremo Collegio, con sentenza depositata stamane, ha concluso la vertenza respingendo il ricorso e confermando la condanna del Ministero degli Interni al risarcimento dei danni.

L'Alto Collegio ha rilevato che il difetto di responsabilità penale nell'azione dell'agente di P. S. De Marchi, ravvisato a suo tempo dal Tribunale penale di Roma, non esclude la responsabilità civile del Ministero in ordine al luttuoso episodio.

R. R.

RADIO e TELEVISIONE

Nella rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia, curata da Gian Luigi Rondi (nella foto) e che va in onda sul «Secondo» della Televisione, si dà questa sera «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa, una delle opere più raffinate del cinema: un film in apparenza esile, perchè privo di avvenimenti e di azione, ma sottilmente complesso, a più piani psicologici, tenero e allucinante, morbido e quasi sfuggente, e tutto pervaso da una spiritualità così sincera da poter essere ritenuto un documento veramente significativo della crisi in cui si dibatte la coscienza moderna.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: R. Goodwin e la sua orchestra; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di E. De Bellis; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Suona la Boston Pops Orchestra; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di gran gala; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Luciano Tajoli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Voci e musica dallo schermo; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di N. Taranto; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Arrivederci Italia; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Preludi, fantasie, invenzioni e fughe; 15.20: Sonate classiche; 15.15: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. S. Bach; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. J. Haydn; 18.40: Premio Strega 1962; 19: Musiche di G. B. Cirri; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G. Paisiello; 21: Giornale; 21.20: L'opera di J. Strawinsky; 22.15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole, Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio». Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «Onori militari»; 21.55: Studio uno; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: «L'arpa birmana»; 23.10: Intermezzo - Telegiornale.

La Addams a Imperia

Non è stato rapito il figlio del principe

Roma, 21

Nessun rapimento in famiglia per la turbolenta coppia Addams - Massimo: l'attrice-principessa non s'è mai mossa dall'Italia e dunque non ha rapito nè ha mai avuto intenzione di rapire il proprio figlio Stefano, a lei affidato dal 13 agosto per i 30 giorni che gli spettano per legge.

L'allarme e la successiva istanza in Questura promossa dall'avvocato Tarquini in rappresentanza del principe Vittorio Massimo non trovano fondamento. Dawn Addams attualmente è a Imperia, naturalmente col piccino: anzi, stamattina ha portato il bambino a prendere il fresco al largo, sul suo bel panfilo d'alto mare.

Dawn Addams non sa ancora nulla del rumore che s'è fatto sulla sua presunta «scomparsa». Quando lo saprà — come assicura uno dei suoi legali — non mancherà di partire al contrattacco. E avremo, molto probabilmente, un'altra serie di bordate tra i due coniugi a suon di carta bollata «per il danno morale — sostiene il legale — che all'attrice può essere derivato da questa manovra».

L'istanza dell'avvocato Tarquini aveva suscitato scalpore: si temeva, in particolare, che la bella principessa potesse avere raggiunto l'Inghilterra; in un simile caso, sarebbe stato piuttosto complicato riavere indietro il piccolo Stefano che, a norma delle leggi inglesi, è cittadino inglese, essendo nato a Londra.

Questa preoccupazione era stata tenuta presente dal giudice, che aveva acconsentito a che l'attrice ottenesse, per 30 giorni, il bambino, a condizione che non si allontanasse mai dall'Italia e che soprattutto comunicasse periodicamente ogni nuovo recapito. Fino a ieri, a una settimana dall'affidamento, Dawn Addams non aveva comunicato nessun nuovo recapito e risultava partita da Roma e irreperibile al suo indirizzo romano di corso Vittorio. E' stato così che l'avvocato Tarquini ha stilato l'istanza, nella quale invitava la Questura a «disporre ricerche» dell'attrice.

Un legale della principessa — l'avvocato Del Papa — ha da parte sua spiegato il motivo dell'omessa notifica del nuovo recapito dell'attrice: «la principessa — ha detto — ha mandato una lettera a suo marito indirizzata a Capena; ma il principe non è a Capena e la lettera è rimasta inevasa».

NEL PARCO NAZIONALE DELL'ARTE RUPESTRE

Un villaggio preistorico scoperto in Valcamonica

Le sue origini risalgono a quattromila anni fa

Brescia, 21

Un antico villaggio preistorico, le cui origini risalgono a oltre quattro mila anni fa, è venuto alla luce sulle pendici dei monti della Valcamonica, nei dintorni del Comune di Capo di Ponte, un paese che dista una ventina di chilometri dal centro di villeggiatura di Edolo.

Le ricerche e gli scavi compiuti nella zona, dove sta sorgendo il Parco nazionale dell'arte rupestre, sono stati diretti da un noto archeologo, il prof. Emmanuel Anati, della Sorbona di Parigi, e condotti in collaborazione con la Soprintendenza alle antichità della Lombardia. La Valcamonica, e in particolare la zona di Capo di Ponte, rappresentano per interesse di studio, per varietà di stili e di soggetti e per la abbondanza delle figure incise, una delle più importanti zone di scoperte dell'arte rupestre. Mentre poche tracce sono rimaste delle pitture, le incisioni sono molto ben conservate: oltre 25 mila figure incise sono note nel tratto di valle tra Darfo ed Edolo: la più grande concentrazione di arte preistorica di tutta l'Europa.

La storia della valle inizia, in teoria, nell'anno 16 avanti Cristo, quando venne occupata definitivamente dalle legioni romane, che sottomisero gli abitanti indigeni, i camuni. Ma le migliaia di incisioni preistoriche, in parte già conosciute, in parte scoperte dalle spedizioni del prof. Anati, danno innumerevoli dettagli sulla vita e i costumi di questo popolo alpino, sulle origini e la storia primitiva degli autoctoni di queste regioni, prima che la loro cultura venisse sostituita da quella di Roma.

Attraverso lo studio degli stili, delle tecniche di incisione e delle sovrapposizioni, gli archeologi hanno potuto stabilire le varie fasi e l'evoluzione che l'arte camuna ha seguito nei duemila anni di vita antecedenti all'occupazione romana. La squadra di ricercatori, che ha soggiornato per oltre tre mesi a Capo di Ponte, si è dedicata in particolare agli scavi di un intero villaggio preistorico.

Il prof. Anati ha accompagnato oggi i giornalisti a una visita agli scavi più recenti, che forniscono nuovo ricchissimo materiale paletnologico. Lo antico villaggio sorge su una collina chiamata «Dos dell'Arca», nei pressi del paese di Capo di Ponte. L'attenzione degli archeologi sulla località è stata destata da alcuni muri megalitici, ritenuti preistorici. Lo scavo ha rilevato la presenza di ben 18 strati successivi di abitazioni, che coprono gran parte della età del bronzo e del ferro e che ebbero inizio verso la fine della età della pietra.

I più antichi reperti sono sporadici: punte di frecce e altri strumenti in selce, asce in pietra levigata, frammenti di ceramica primitiva; della età del bronzo sono stati scoperti ricchissimi strati e un materiale che permette di ricostruire la storia e la vita quotidiana del villaggio preistorico. Sono stati ritrovati alcuni fondi di capanna, con resti di focolare e di cucina, e numerose indicazioni sulle occupazioni degli abitanti. Di particolare interesse alcuni frammenti di crogiuoli preistorici, che conservano ancora attaccato alle pareti interne uno strato di metallo: ciò dimostra che l'industria del metallo era ben sviluppata.

Accanto alla ceramica locale, di tipo nuovo finora sconosciuto, sono stati trovati numerosi frammenti di vasi della civiltà terramaricola, probabilmente provenienti dalla pianura Padana, che dimostrano la esistenza di contatti quasi quotidiani tra i comuni dell'età di bronzo e gli abitanti della valle del Po.

Verso l'inizio del primo millennio avanti Cristo, il «Dos dell'Arca» fu fortificato da un muraglione megalitico, di circa quattro metri di spessore. Un altro lavoro, che probabilmente fu eseguito nella stessa epoca, è una specie di cisterna aperta in una conca tra alcuni roccioni, dove gli abitatori preistorici del «Dos dell'Arca» raccoglievano l'acqua piovana.

Nella seconda metà del primo millennio avanti Cristo, fu aggiunta, sulla cima più alta, una roccia fortificata, dalla quale si dominava la valle, e che sembra sia servita non solo da centro di difesa, ma anche da centro religioso del villaggio. Infatti, ai piedi del «bastione» fu costruito un camminamento pavimentato, a forma di ferro di cavallo, con grandi lastroni di pietra, che potrebbe essere stato usato per le processioni o per altre funzioni di carattere rituale.

aria condizionata con L. 185.000!

(con pagamento nell'estate 1963)

Trascorrete le ferie in casa vostra con un condizionatore RIELLO: l'Universaltecnica vi dà la facoltà di pagarlo appena nell'estate del 1963!

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

NELLA TERZA GIORNATA DEI CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO

Due nuovi primati europei maschili: Germania Est (4x100 mista) e Francia (4x200 s.l.)

In finale Orlando nei 400 s.l.: 4'29"9 (nuovo record italiano) e la 4x200 s.l.
Sono stati eliminati: Schollmeier, De Gregorio, Daniela Beneck e la Costoli

Lipsia, 21

Il tempo inclemente — nel pomeriggio è caduta una pioggia torrenziale ininterrotta — non ha impedito che la giornata odierna dei campionati europei di nuoto si concludesse con ottimi risultati. Dopo il primato europeo della staffetta 4 x 200 stile libero, stabilito dalla Francia stamattina, nel pomeriggio è caduto un altro record, quello della staffetta 4 x 100 mista maschile, ad opera della squadra della Germania Orientale che si è aggiudicata il titolo. Gli altri due titoli assegnati nel pomeriggio sono andati all'olandese Ria Van Elsen (nei 100 metri dorso) e alla inglese Anita Longsborough nei 200 rana.

La finale della staffetta 4 x 100 mista maschile ha offerto, al migliaio di spettatori che avevano resistito alla pioggia, uno spettacolo di grande qualità. Il primato precedente, detenuto dall'URSS con 4'11"1, è stato infatti battuto da ben tre squadre, e precisamente, oltre alla Germania Orientale, l'URSS (Symar, Koleznikov, Kuzmin, Konoplev) in 4'10"3 e l'Olanda (Weeteling, Mensonides, Giskoot, Kroon) in 4'10"9. Artefice della vittoria tedesca, nella lotta accanita per il primo posto, è stato Henningev, che ha staccato decisamente il sovietico Koletznokov, tanto che dalla fine della seconda frazione la vittoria era saldamente nelle mani dei germanici. In questa gara la staffetta italiana si è classificata all'ottavo e ultimo posto.

Mentre la vittoria tedesca è stata una sorpresa, era invece prevista quella dell'olandese Ria Van Velsen, che si è aggiudicata il titolo dei 100 metri dorso femminili. Tuttavia la Van Velsen ha dovuto sostenere una lotta accanita con la connazionale Corrie Winckel, che ha ceduto soltanto negli ultimi 10 metri.

Il terzo ittolo della giornata, quello dei 200 metri rana femminili, ha permesso all'inglese Anita Lonsbrough di confermarsi quale migliore nuotatrice della specialità in campo mondiale. La sua vittoria è stata assai simile a quella ottenuta nelle Olimpiadi di Roma, e la sua potenza ha prevalso sulla tenacia e la volontà dell'olandese Bimolt e della tedesca Kueper. Anche le altre concorrenti di questa prova hanno offerto ottimi risultati, dato che solo l'ottava non è riuscita a scendere sotto i 3 minuti.

L'unica soddisfazione per gli italiani è venuta dalle batterie dei 400 metri stile libero maschile: Giovanni Orlando, infatti, ha vinto la propria eliminatoria con l'ottimo tempo di 4'29"9, che costituisce il nuovo primato nazionale della specialità. Il 17enne napoletano, che aveva dominato nei recenti campionati nazionali, ha confermato i suoi sensazionali progressi di quest'ultimo periodo. Battendo il proprio record, Orlando ha dimostrato di poter aspirare, se non alla vittoria, almeno a un ottimo piazzamento: nelle quattro eliminatorie, infatti, il suo è stato il terzo miglior tempo.

Il record d'Europa (8'25"8) della squadra francese nella staffetta 4x200 metri (Christopher 2'7"4, Gropaiz 2'4"6, Pommat 2'8" e Gottvalles 2'5"8) ha caratterizzato in modo netto la mattinata della terza giornata, svoltasi sotto un cielo tipicamente nordico alla presenza di circa 5000 persone, di cui numerosi ragazzi. La performance dell'equipe transalpina deve infatti ritenersi di classe mondiale e la Francia, già detentrice del miglior tempo europeo dell'attuale stagione, migliora la sua quotazione in campo internazionale fino a conquistare la quarta posizione dietro gli Stati Uniti (8'10"2 nel 1960), il Giappone (8'13"2 nel 1960) e l'Australia (8'13"8 nel 1960) e scavalcando la Granbretagna, precedente detentrice del record europeo con 8'26"9.

Sempre in campo maschile, nessuna sorpresa si è verificata nelle batterie dei 200 metri dorso. Eliminato l'Italiano Schollmeier, si sono qualificati per la finale il sovietico Barbier, l'ungherese Csihany, il francese Raffy, i tedeschi dell'Est Kunze e Wagner, lo svedese Alstedt, oltre all'olandese Weetling e al belga Bauewen che sono stati un po' la sorpresa della specialità. La lotta per il primo posto dovrebbe essere ristretta fra questi quattro uomini. Barbier, Csihany, Raffy e Wagner.

In campo femminile, soltanto tre atlete sono riuscite a passare sotto i 5': l'olandese Lasterie (4'55"6), e le due svedesi Rylander (4'58"9) e Ljundgren (4'58"5). L'altra olandese, Tigelaar (5'1"2), sembra si sia risparmiata per la conquista del titolo, insieme con le altre succitate. Quanto alle italiane, Daniela Beneck, primatista nazionale con 5'4"8, è incappata in una giornata nera e, nuotando in 5'12"4, ha compromesso ogni possibilità di qualificarsi.

Finali

Finale staffetta 4 x 100 mista maschile: 1) GERMANIA ORIENTALE (Dietze, Henninger, Gregor, Wiegand) 4'9" (nuovo primato europeo, a. r. 4'11"1 dell'URSS); 2) URSS (Symar, Kolesnikov, Kuzmin, Konoplev) 4'10"3 (primato nazionale); 3) Olanda (Weetling, Mensonides, Kuiskoot, Kroon) 4'10"9 (primato nazionale); 4) Francia (Christophe, Kiehl, Mack, Gootvalles) 4'12"5 (primato nazionale); 5) Ungheria (Czihany, Lenkei, Gulrich, Dobay) 4'12"7 (primato nazionale); 6) Cecoslovacchia (Ferac, Svoizil, Hopka, Wagner) 4'16"1; 7) Granbretagna (Sykes, Wilkinson, Glenfield, McGregor) 4'19"5; 8) Italia (Schollmeier, Lazzari, Fossati, Spangaro) 4'19"8.

Finale 100 m. dorso femminili: 1) RIA VAN VELSEN (Ol.) 1'10"5; 2) Corrie Winkel (Ol.) 1'10"7; 3) Veronica Holletz (Germ. Or.) 1'11"3; 4) Ingrid Schmidt (Germ. Or.) 1'11"6; 5) Linda Lundgrove (Ingh.) 1'11"9; 6) Rosy Piacentini (Fr.) 1'12"6; 7) Silvia Lewis (Ingh.) 1'12"6.

Finali m. 200 rana femminili: 1) ANITA LONSBROUGH (Ingh.) 2'50"2; 2) Klenie Bimolt (Ol.) 2'51"2; 3) Ursula Kueper (Germ. Or.) 2'52"2; 4) Bettie Heukels (Ol.) 2'53"1; 5) Jacqueline Enfilden (Ol.) 2'53"4; 6) Karin Beyer (Germ. Or.) 2'54"9; 7) Valeria Egorova (URSS) 2'56"9; 8) Barbro Eriksson (Sve.) 3'0"1.

Eliminatorie

Staffetta maschile 4x200 st. libero (due serie: le squadre con gli otto migliori tempi entrano in finale): Prima serie: 1) URSS 8'32"3, 2) Finlandia 8'32"6, 3) Italia (De Gregorio, Rastrelli, Spangaro, Orlando) 8'36"4, 4) Polonia 8'49". Seconda serie: 1) Francia 8'25"8 (nuovo primato europeo), 2) Svezia 8'30"9, 3) Germania Orientale 8'34"6, 4) Olanda 8'35"5 (primato olandese), 5) Ungheria 8'42"5, 6) Spagna 8'55"5.

Qualificati per la finale: Francia (8'25"8), Svezia (8'30"9), URSS (8'32"3), Finlandia (8'32"6), Germania Orientale (8'34"6), Olanda (8'35"5), Italia (8'36"4), Ungheria.

Metri 400 stile libero femminili (tre serie: le nuotatrici con gli otto migliori tempi in finale): Prima serie: 1) Tigelaar (Ol.) 5'01"2, 2) Vanacker (Fr.) 5'08"2, 3) Zeier (Jug.) 5'09"8, 4) Nimrich (Ger. Or.) 5'09"8, 5) Takacs (Ung.) 5'17"8, 6) Duczynska (Pol.) 5'27"8. Seconda serie: 1) Rylander (Sve.) 4'58"9, 2) Zimmermann (Ger. Or.) 5'09"4, 3) Daniela Beneck (It.) 5'12"4, 4) Soper (GB) 5'23"3, 5) Michailova (URSS) 5'23"4, 6) Frank (Ung.) 5'23"9, 7) Balaban (Rom.) 5'30". Terza serie: 1) Lasterie (Ol.) 4'55"5, 2) Ljunggren (Sve.) 4'58"5, 3) Long (GB) 5'06"5, 4) Frost (Fr.) 5'12"8, 5) Gisella Costoli (It.) 5'23"7, 6) Ballester (Sp.) 5'25", 7) Komisarek (Pol.) 5'27"7.

Metri 200 dorso maschili (quattro serie: i nuotatori con i migliori otto tempi in finale): Prima serie: 1) Weeteling (Ol.) 2'20"9 (primato olandese), 2) Raffi (Fr.) 2'21"8, 3) Wagner (Ger. Or.) 2'22"8, 4) Depta (Pol.) 2'26"3, 5) Cabrera (Sp.) 2'27". Seconda serie: 1) Masanov (URSS) 2'24"3, 2) Szabo (Ung.) 2'24"6, 3) Christian Schollmeier (It.) 2'26"5, 4) Dimitrov (Bulg.) 2'34"5, 5) De Almeida (Port.) 2'35"2. Terza serie: 1) Barbier (URSS) 2'20"6, 3) Bauwen (Belg.) 2'22"3, 3) Sykes (GB) 2'23"6, 4) Cabrera (Sp.) 2'24"3, 5) Ferak (Cec.) 2'25", 6) Dorcic (Jug.) 2'27"2, 7) Mueller (Luss.) 2'39". Quarta serie: 1) Csihany (Ungh.) 2'20"6, 2) Kunze (Germ. Or.) 2'22'6, 3) Almstedt (Sve.) 2'23", 4) Werner (Pol.) 2'23"7, 5) Osch (Ol.) 2'24"6, 6) Wieland (Austr.) 2'27"6, 7) Jensen (Dan.) 2'28"6, Rora (It.) non ha gareggiato.

Qualificati per le finali: Barbier (URSS) e Jcsihavy (Ungh.) 2'20"6, Weeteling (Ol.) 2'20"9, Raffy (Fr.) 2'21"8, Werbauwen (Bel.) 2'22"3, Kenze (Germ. Or.) 2'22"6, Wagner (Germ. Or.) 2'22"8, Almstedt (Sve.).

400 metri stile libero maschili (gli otto migliori tempi sono qualificati per la finale): 1.a Batteria: 1) Giovanni Orlando (It.) 4'29"9 (nuovo record italiano; a. r. 4'31"1 da lui stesso detenuto), 2) Johanssen (Sve.) 4'33"5, 3) Dye (Ingh.) 4'40"9, 4) Jansen (Ol.) 4'42"7, 5) Lehtonen (Fin.) 4'43"2, 6) Gomula (Pol.) 5'20"3. Seconda Batteria: 1) Lohnicky (Cec.) 4'30"8 (nuovo record di Cecoslovacchia), 2) Curtillet (Fr.) 4'34"2, 3) Katona (Ung.) 4'35"2, 4) Rogusic (Jug.) 4'35"2, 5) Vengel (Norv.) 4'46"6, 6) Alexandrov (Bul.) 4'54"8 (nuovo record di Bulgaria). Terza Batteria: 1) Bontekoe (Ol.) 4'27"7 (nuovo record di Olanda), 2) Rosendahl (Sve.) 4'28"8 (nuovo record di Svezia), 3) Klin (Germ. Or.) 4'35"9, 4) Sergio De Gregorio (It.) 4'42"6 Quarta Batteria: 1) Wiegand (Ger. Or.) 4'30"3, 2) Campion (Ingh.) 4'33"7, 3) Haavisto (Fin.) 4'34"7, 44 Tracz (Pol.) 4'48"9, 5) Izala (Cec.) 4'53"7, 6) Konrad (Ung.).

Sono qualificati per la finale: Bontekoe (Ol.) 4'27"7, Rosendahl (Sve.) 4'28"8, Orlando (It.) 4'29"9, Wiegand (Germ. Or.) 4'30"3, Lohnicky (Pol.) 4'30"8, Johanssen (Sve.) 4'33"5, Campion (Ingh.) 4'33"7, Curtillet (Fr.) 4'34"2.

Tuffi maschili dal trampolino di tre metri (dopo le prime sette figure): 1) Mrkwicka (Austria) 97.77, 2) Dieter Pophal (Germ. Or.) 96.22, 3) Kostricky (URSS) 95.51, 4) Sperling (Germ. Or.) 93.40, 5) Kostinen (Fin.) 91.44, 12) Walter Messa (It.) 82.71, 16) Mario Bremini (It.) 77.37.

RISULTATI PALLANUOTO

URSS - Polonia	10-0
Jugoslavia - Belgio	10-1
Ungheria-Romania	5-3

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Ungheria	2	2	0	0	14	5	4
Romania	2	1	0	1	7	5	2
Svezia	2	0	0	2	2	13	0

GIRONE B

Germ. Occ.	1	1	0	0	3	1	2
Italia	1	0	0	1	1	3	0

GIRONE C

URSS	2	2	0	0	14	0	4
Olanda	2	1	0	1	5	6	2
Polonia	2	0	0	2	2	15	0

GIRONE D

Jugoslavia	2	2	0	0	18	2	4
Belgio	2	1	0	1	7	14	2
Granbretagna	2	0	0	2	5	14	0

Le prime due classificate di ogni girone passano il turno. Eliminate Svezia, Polonia e Granbretagna.

IL PROGRAMMA ODIERNO

ore 10: Batterie m. 200 farf. m.
Batterie 4x100 mista f.
Pallanuoto

ore 16: Finale tuffi trampl. m.
Finale m. 200 dorso m.
Finale m. 400 s.lib. f.
Finale 4x200 s. lib. m.
Pallanuoto

ITALIANI IN GARA

m. 200 farfalla (m.): Fossati e Rastrelli

4x100 mista (f.): Beneck, Marcellini, Masenzi, Saini

4x200 s.l. (m.): De Gregorio, Rastrelli, Spangaro, Orlando

PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

Juve modello «Brazil» con Amaro e Del Sol cardini

Piena fiducia a Nicolè che partirà titolare

Torino, 21

«Abbiamo modificato i sei undicesimi della squadra, abbiamo introdotto un nuovissimo sistema di allenamento, abbiamo eseguito una accurata preparazione. Siamo alla ricerca dell'amalgama degli elementi nuovi e dei nuovi sistemi; la squadra comunque è ben dotata di uomini e di classe, e ritengo che potremo fare un ottimo campionato». Così il vicepresidente della Juventus, Remo Giordanetti, ha sintetizzato la situazione attuale e le aspirazioni future dell'undici bianconero, che si prefigge il compito materiale di battersi per lo scudetto e quello morale di far dimenticare ai tifosi le amare vicissitudini dell'annata.

In effetti, la Juventus ha radicalmente mutato uomini e soprattutto schema rispetto all'impostazione dell'ultimo campionato. Mattrel, Salvadore, Amaro, Crippa, Rossi, Del Sol sono le nuove pedine inserite nello schieramento juventino, con due scopi: ristabilire la manovra di centro-campo, annullata con il ritiro di Boniperti, e restituire alla difesa una efficiente sistemazione.

Il nuovo allenatore brasiliano Amaral ha rinnovato totalmente gli schemi di manovra, applicando nella Juventus il modulo-base del gioco della Nazionale brasiliana campione del mondo (di cui Amaral era preparatore atletico). In tale schema, Emoli trasforma la propria attività da quella di mediano laterale in quella di terzino d'ala, mentre Salvadore copre il ruolo di «difensore in seconda», alle spalle di un terzetto che comprende i due terzini e lo stopper. Amaro e Del Sol costituiscono un cardine diagonale tra reparti difensivi e reparti offensivi: una specie di «albero a cammes» di un motore del quale Rossi (o Crippa), Nicolè, Sivori e Stacchini funzionano da pistoni.

Mancherà quest'anno, all'attacco juventino, il notevole peso e il generoso apporto di John Charles, tornato in Granbretagna. E' una partenza grave, alla quale i dirigenti bianconeri hanno voluto ovviare confermando fiducia a Nicolè, per il quale si prospetta una «annata della verità»: il sapersi titolare fisso nel ruolo centrale della prima linea dovrebbe far sì che il padovano abbandoni l'impaccio che ha caratterizzato molte sue precedenti prestazioni.

L'incontro disputato ieri l'altro a Cuneo dalla Juventus ha dimostrato che i bianconeri si trovano a buon punto sulla via della preparazione; nelle tre settimane che rimangono prima dell'inizio del campionato, Amaral ed i suoi uomini hanno tempo sufficiente per rifinire il gioco d'insieme.

La Juventus si presenta alla partenza d'un torneo nel quale intende rappresentare una parte di primo piano con un complesso di giocatori di ragguardevole rilievo. Due portieri di elevato valore, pressochè equivalenti: Mattrel e Anzolin (più il giovane rincalzo Tancredi); quattro terzini: Castano I, Sarti, Emoli, Caocci; sei mediani: Salvadore, Leoncini, Amaro, Boletti, Castano II, Bercellino; sette attaccanti: Rossi, Crippa, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini, Cavallito, più l'oriundo Siciliano.

La formazione tipo dovrebbe essere quella composta da: **Mattrel (Anzolin); Emoli, Sarti; Castano I, Salvadore, Amaro; Crippa (Rossi), Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini.**

Il programma futuro, esaurita a Cuneo la prima puntata, prevede un incontro domenica prossima a Varese contro la locale squadra militante in Serie C, una trasperta a Losanna nei primi giorni di settembre, una partita a San Siro contro il Milan, l'incontro con il Brescia per il primo turno di Coppa Italia, il 9 settembre, e una amichevole a Torino con l'Inter nella settimana immediatamente precedente l'inizio del campionato.

La polizia francese ha fermato a Pau il giocatore di calcio jugoslavo Mato Sinic di 21 anni. Egli si era recato a Cipro, poi in Italia, riuscendo successivamente ad entrare in territorio francese.

Pubblico assediante

«Giallo» a Bologna causa Pascutti

Bologna, 21

Giallo allo Stadio comunale di Bologna. Interpreti Ezio Pascutti, Serra (un giovane della squadra ragazzi) ed il pubblico (circa duemila persone) con tanti saluti al clima di euforia e di tranquillità che «regnava» nel «clan» dei rossoblu.

Siamo alle solite. Appena giunti da Pievepelago i giocatori avevano preso subito la strada dei «Comunale» per una breve partitella di allenamento. Bernardini avrebbe preferito disputare la sgambatura a porte chiuse, ma Dall'Ara era di tutt'altro avviso, dimodochè almeno duemila persone erano sugli spalti. Intorno alle undici iniziava il galoppo delle due formazioni così composte: ROSSOBLU: Maschi; Capra, Lorenzini; Franzini, Janich, Fogli; Ragonesi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. I VERDI delle riserve erano: Rado; Ballarini, Bonzi; De Lucca, Serra, Tentorio; Biavati, Rossini, Pace, Trombette, Magnanini.

Dopo le prime battute senza esito si giungeva al 5'. Pascutti riusciva con un ritorno magnifico ad impossessarsi del pallone togliendolo a Serra. Il pubblico non vedeva di buon occhio il suo scatto e lo fischiava; le difese del «tamburino» venivano però prese da un altro folto gruppo di sportivi che apostrofa malamente l'ingiustificata reazione di quel gruppo di spettatori. Al 17', dopo un batti e ribatti, Pascutti riusciva a mettere a segno la prima rete. Quindi il fattaccio. Il «tamburino» al termine di una vorticosa discesa veniva atterrato da Serra. Pascutti si alzava ed «appoggiava» la mano sul viso del giovane atleta reo di averlo messo a terra per la seconda volta. Gli umori del pubblico (notoriamente contrario ad ogni insofferenza di Pascutti) esplodevano in tutta la loro violenza. Quindi il gioco riprendeva e al 21' su bel passaggio di Haller, l'ala segnava la sua seconda rete: a questo punto Pascutti correva sin sotto le tribune rivolgendosi al pubblico con gesti, a dir poco, provocatori. Di qui l'insurrezione.

Un clamore assordante si levava dalle tribune tanto che Bernardini sospendeva l'incontro. Ma la decisione del trainer rossoblu è stata aspramente commentata dal pubblico che aveva pagato per assistere ad un allenamento e non a questa farsa, per cui si ammassava davanti al cancello che immette negli spogliatoi dei giocatori protestando a tutta voce. Dopo più di un'ora, almeno trecento persone erano ancora nell'assedio di Pascutti per cui venivano chiamati sul luogo gli agenti della Celere che giungevano a bordo di cinque camionette e provvedevano a far sfollare l'interno del recinto.

Calendario della Serie A

Milano, 21

La Lega Nazionale ha reso noto questa sera il calendario per la Serie «A» del campionato di calcio 1962-63 che avrà inizio domenica 16 settembre:

1.a giornata:
Bologna - Lanerossi Vicenza
Fiorentina - Modena
Genoa - Juventus
Mantova - Internazionale
Milan - Venezia
Palermo - Spal
Roma - Napoli
Torino - Catania
Atalanta - Sampdoria

2.a giornata:
Internazionale - Lan. Vicenza
Juventus - Atalanta
Mantova - Roma
Modena - Genoa
Napoli - Milan
Palermo - Torino
Sampdoria - Fiorentina
Spal - Catania
Venezia - Bologna

3.a giornata:
Bologna - Palermo
Catania - Internazionale
Fiorentina - Juventus
Genoa - Venezia
Lan. Vicenza - Sampdoria
Milan - Atalanta
Roma - Modena
Spal - Napoli
Torino - Mantova

4.a giornata:
Atalanta - Venezia
Catania - Roma
Juventus - Bologna
Mantova - Lanerossi Vicenza
Milan - Fiorentina
Modena - Torino
Napoli - Genoa
Palermo - Internazionale
Sampdoria - Spal

5.a giornata:
Bologna - Modena
Fiorentina - Atalanta
Genoa - Sampdoria
Internazionale - Napoli
Lanerossi Vicenza - Milan
Palermo - Catania
Roma - Juventus
Torino - Spal
Venezia - Mantova

6.a giornata:
Atalanta - Bologna
Catania - Venezia
Genoa - Torino
Juventus - Sampdoria
Lanerossi Vicenza - Palermo
Milan - Internazionale
Modena - Mantova
Napoli - Fiorentina
Spal - Roma

7.a giornata:
Bologna - Spal
Catania - Genoa
Fiorentina - Palermo
Internazionale - Atalanta
Mantova - Napoli
Roma - Lanerossi Vicenza
Sampdoria - Milan
Torino - Juventus
Venezia - Modena

8.a giornata:
Atalanta - Mantova
Genoa - Internazionale
Lanerossi Vicenza - Juventus
Milan - Bologna
Modena - Sampdoria
Napoli - Catania
Palermo - Roma
Spal - Fiorentina
Torino - Venezia

9.a giornata:
Atalanta - Torino
Fiorentina - Genoa
Internazionale - Venezia
Juventus - Napoli
Modena - Milan
Palermo - Mantova
Roma - Bologna
Sampdoria - Catania
Spal - Lanerossi Vicenza

10.a giornata:
Bologna - Torino
Catania - Modena
Genoa - Palermo
Internazionale - Sampdoria
Juventus - Milan
Lanerossi Vicenza - Atalanta
Mantova - Spal
Roma - Fiorentina
Venezia - Napoli

11.a giornata:
Atalanta - Genoa
Catania - Juventus
Fiorentina - Internazionale
Milan - Mantova
Napoli - Lanerossi Vicenza
Sampdoria - Bologna
Spal - Modena
Torino - Roma
Venezia - Palermo

12.a giornata:
Bologna - Catania
Internazionale - Spal
Lanerossi Vicenza - Venezia
Mantova - Genoa
Modena - Atalanta
Palermo - Juventus
Roma - Milan
Sampdoria - Napoli
Torino - Fiorentina

13.a giornata:
Bologna - Internazionale
Genoa - Roma
Juventus - Modena
Lanerossi Vicenza - Catania
Mantova - Fiorentina
Milan - Torino
Napoli - Palermo
Spal - Atalanta
Venezia - Sampdoria

14.a giornata:
Atalanta - Palermo
Catania - Mantova
Fiorentina - Bologna
Genoa - Milan
Internazionale - Juventus
Modena - Napoli
Roma - Sampdoria
Torino - Lanerossi Vicenza
Venezia - Spal

15.a giornata:
Bologna - Napoli
Catania - Atalanta
Internazionale - Roma
Juventus - Mantova
Lanerossi Vicenza - Genoa
Palermo - Modena
Sampdoria - Torino
Spal - Milan
Venezia - Fiorentina

16.a giornata:
Atalanta - Roma
Genoa - Spal
Juventus - Venezia
Lan. Vicenza - Fiorentina
Mantova - Bologna
Milan - Catania
Modena - Internazionale
Napoli - Torino
Palermo - Sampdoria

17.a giornata:
Bologna - Genoa
Fiorentina - Catania
Milan - Palermo
Modena - Lanerossi Vicenza
Napoli - Atalanta
Roma - Venezia
Sampdoria - Mantova
Spal - Juventus
Torino - Internazionale

DILETTANTI E PROFESSIONISTI ALLA VIGILIA DEI «MONDIALI»

La pista più che la strada parla in favore dei nostri

Velocità e inseguimento sono alla base delle speranze azzurre

Milano, 21

Uno dei principali motivi di interesse dei campionati mondiali di ciclismo che avranno inizio venerdì prossimo, dovrebbe risiedere nelle molte incertezze che non permettono, sulla carta, di avanzare un pronostico di una certa consistenza a favore di una qualsiasi squadra.

Esaminindo il settore dei dilettanti nella velocità, l'Italia conserva un brillante primato con 12 vittorie e 10 secondi posti nei campionati mondiali finora disputati; altro invidiabile primato italiano nei campionati mondiali è stato conquistato — e rimarrà imbattuto per molti anni — nella gara di inseguimento, con sette titoli mondiali e sei secondi posti. Piuttosto deficitario, invece, il bilancio azzurro nei campionati mondiali su strada, specialità in cui l'ultima affermazione azzurra risale al 1955 quando Ranucci s'impose a Frascati, e la sua vittoria fu completata dal secondo posto di Grassi e dal terzo di Bruni. Poi venne il secondo posto di Pambianco nel 1957 e da allora nessun italiano ha più figurato ai primi tre posti. Nel mezzofondo i dilettanti italiani hanno iscritto una sola volta il nome di un loro rappresentante nell'albo d'oro dei mondiali, vincendo nel 1957 a Lipsia con Pizzali, ma si trattava di un campionato ufficioso.

Allo stato attuale e tenendo conto del fatto che, mentre la prova su strada presenta maggiori incognite, per quelle su pista hanno un ottimo valore indicativo i tempi realizzati, si può affermare che la squadra dei «pistards» azzurri parte più avvantaggiata rispetto a quella degli stradisti. Basti considerare che di essa fanno parte campioni mondiali e olimpionici quali Bianchetto e Beghetto, affiancati autorevolmente da Pettenella e dal brillante Gonzato nella velocità; l'olimpionico e campione d'Italia Testa, nell'inseguimento.

Negli «stayers', Meneghelli, Niola e Zanetti sono elementi di discreta levatura e affrontano una partita molto aperta. Considerazione questa che può essere fatta anche per gli stradisti nonostante che fra questi figurino Bongioni, Bettini, Poggiali, Zandegu e soprattutto quel Maino dal quale ci si potrebbe attendere molto.

Alle azzurre partecipanti al campionato mondiale femminile su strada non sembra possa accordarsi altro che l'augurio di un brillante comportamento. Mancano infatti dati di una certa solidità per raffronto con la lussemburghese Jacobs, con la belga Reynders e con l'inglese Burton, che si sono aggiudicate il titolo (due volte la Reynders) da quando, nel 1958, nel programma dei campionati mondiali venne inclusa anche la prova femminile su strada.

Per concludere, in campo dilettantistico le recenti prestazioni durante i campionati italiani su pista al «Vigorelli» e i tempi ottenuti durante gli attuali allenamenti collegiali, autorizzano ad accordare maggiori preferenze ai «pistards» piuttosto che agli stradisti. I tempi di Pettenella (11'1), Bianchetto (11"3), Beghetto e Gonzato (11"4) fra i velocisti, e il tempo di Belloni (5'8"2) nell'inseguimento, sono di indubbio valore, tanto più che si tratta di tempi realizzati allo stadio Sinigaglia di Como che manca assolutamente di quella elasticità che ha fatto del «Vigorelli» una delle piste più veloci del mondo.

Per quanto riguarda i professionisti, se le tabelle dei tempi personali sono un elemento probatorio delle possibilità di un atleta, gli azzurri si presentano ai prossimi campionati mondiali di ciclismo con una selezione che in pista allineerà veri e propri «uomini da battere». In testa ad essi il «recordman» mondiale Antonio Maspes, cinque volte «iridato» e soprattutto titolare di quel prodigioso 10"6 stabilito durante i recenti campionati italiani sulla stessa pista del Vigorelli, che ospiterà i mondiali. Per gli avversari di Maspes esiste un imperativo categorico: correre non soltanto contro l'uomo, ma anche contro il cronometro.

Allo stato attuale non appare facile che altri facciano fermare le lancette prima di Maspes. Sempre considerando le tabelle dei tempi come elemento di ragguaglio, un altro «uomo da battere» sarà Leandro Faggin, primatista mondiale dell'inseguimento con quel prestigioso 5'57"8 che in base alle ultime prestazioni degli stranieri appare inattaccabile. Sia Maspes che Faggin attraversano, inoltre, un brillante stato di forma che non dovrebbe far temere sorprese.

Qualche incertezza persiste invece per quanto riguarda la impegnativa prova su strada che in un certo senso ha sempre costituito un «complesso» per i professionisti azzurri. Dopo i successi di Binda e di Guerra che risalgono agli anni dal 1927 al 1932, l'Italia ha dovuto aspettare ben 21 anni prima di poter conquistare ancora il titolo mondiale con stupenda affermazione di un fuori-classe come Fausto Coppi, vincitore nel 1953 a Lugano davanti a Derycke e a Ockers. Vi fu poi, un altra pausa di cinque anni prima che un altro italiano, Ercole Baldini, iscrivesse il proprio nome nell'albo d'oro dei mondiali su strada.

La compagine degli stranieri per la prova su strada si presenta quest'anno particolarmente agguerrita con uomini quali Van Looy e Daems, prestigiosi candidati alla conquista del titolo. Altri nomi da citare in primissimo piano quelli dei francesi Anquetil e Poulidor, anche se entrambi tentano di dissimulare le rispettive effettive aspirazioni e possibilità, ostentando un imperfetto stato di forma.

Fra i professionisti italiani della strada, Defilippis, primo selezionato assieme a Baldini e Carlesi, vanta fra l'altro il secondo posto ottenuto l'anno scorso a Berna dietro a Van Looy. Assieme a questo terzetto figurano in maglia azzurra Baffi, Taccone, Cribiori e Balmamion, mentre «sub-judice» rimane tuttora la scelta degli altri due stradisti che il C.T. Covolo dovrà designare scegliendoli fra Nencini, Pambianco e Bailetti. Una volta composta però definitivamente la squadra il C. T. si troverà in ogni caso di fronte a difficoltà maggiori rispetto a quelle del Commissario tecnico della pista. Ogni «pistard» dispone infatti di uno «standard» personale che costituisce un elemento aritmetico di paragone con gli avversari. In strada la situazione è ben diversa e molto più incerta: il gioco di squadra, distribuzione razionale delle energie, efficienza della collaborazione dei gregari, adeguamento alla tattica degli avversari. Tutti elementi che possono irrimediabilmente falsare e capovolgere addirittura ogni piano meticolosamente elaborato.

Ancora più difficile la situazione per gli «stayers». Nelle gare dietro grossi motori l'Italia ha avuto il suo asso nel bergamasco Elia Frosio, unico azzurro che sia riuscito a porre il proprio nome nell'elenco dei campioni mondiali del mezzofondo. Ma dopo questa impresa, realizzata nel 1946 a Zurigo, gli azzurri non hanno più disposto di un mezzofondista di grande levatura. In questa specialità gli italiani partono quindi, almeno sulla carta, come «outsiders».

MISTERIOSO ESECUTIVO DELL'U.S.T.

GLI AVENTINIANI POSSONO ANDARSENE?

La preannunciata riunione dell'Esecutivo alabardato — la seconda in ordine di tempo dall'inizio della settimana — si è svolta nel massimo segreto. Ieri sera i dirigenti alabardati si sono riuniti nuovamente per discutere lo scottante argomento dei reingaggi, problema che interessa da vicino dieci giuocatori della rosa titolare. La riunione dell'Esecutivo alabardato si è svolta in una località imprecisata. In via Machiavelli, sede della Triestina, nessun dirigente ha fatto ieri la sua comparsa; la riunione è stata trasferita in altro loco. La riunione dev'essere durata parecchie ore; a tarda notte nessun dirigente era ancora reperibile. Pertanto sui lavori dell'Esecutivo alabardato non si hanno notizie precise.

Tutto lascia però supporre che l'argomento riguardante i reingaggi abbia avuto una particolare attenzione e che l'esame da parte dei responsabili dell'U. S. T. non si sia limitato ad un superficiale vaglio dell'andamento dei fatti, ma si sia giunti ad un punto fermo nella controversia. Se le nostre informazioni — raccolte, sempre con beneficio d'inventario — sono esatte, sarebbe stato stabilito un principio generale nella controversia attualmente in corso. La società ha proposto delle cifre, i giuocatori non le hanno accettate: ogni giuocatore dovrà rendersi responsabile delle proprie azioni.

In altre parole la Triestina è sempre disposta a trattare, purchè i giuocatori comprendano le esigenze della società. In settimana verranno fatti altri tentativi singoli, per persuadere parte dei ... renitenti a ritornare sui loro passi. L'Esecutivo alabardato avrebbe stabilito un principio di massima: tutti sono utili, nessuno è indispensabile. Se si dovesse giungere alla rottura, questa ci sarà, ma interesserà soltanto alcuni giuocatori. Dei dieci (Frigeri, Brach, Sadar, Szoke, Mercusa, Santelli, Risos, Secchi, Mantovani, Trevisan) tuttora aventiniani, soltanto una parte verrebbe presa in considerazione; agli altri verrebbe data via libera con la possibilità di trovarsi un sodalizio che soddisfi le loro esigenze economiche.

A tal proposito l'allenatore Radio avrebbe espresso un giudizio che vale la pena citare: «Sull'argomento del giorno — ha dichiarato il trainer alabardato — si è parlato in termini troppo vaghi. Si è detto e scritto che i dieci giuocatori che non hanno trovato l'accordo finanziario costituiscono l'ossatura della squadra. Io sono dell'opinione che almeno tre dei giuocatori che sono in contrasto non dovrebbero partire come titolari. Quindi il danno per la società non dovrebbe essere molto pesante. A novembre si riapriranno le liste di trasferimento. La situazione della Triestina potrà essere ristudiata e dall'esame che verrà fatto in quella data si potranno aprire nuove prospettive. Chi non vuole restare con noi dovrà trovarsi un'altra società: questo è un dato inconfutabile».

Ieri gli alabardati hanno proseguito gli allenamenti con esercizi ginnici e palleggi. Il centroavanti Vit ha fatto la sua ricomparsa in campo, ma non ha svolto alcuna attività. La caviglia destra del giuocatore è stata sottoposta ad esame medico; la distorsione dovrà venir curata nei prossimi giorni, per cui Vit dovrà rimanere per alcuni giorni a riposo. A fine settimana (giovedì o venerdì) gli alabardati sosterranno l'ultimo allenamento sulla palla prima della partenza per Napoli.

L'americano Jim Beatty ha migliorato oggi ad Helsinki il record americano sul miglio facendo registrare il tempo di 3'56"3.

Il nuotatore Federico Dennerlein della Canottieri Napoli, oggi e domani tenterà di migliorare i primati italiani dei 100 e 200 farfalla nella piscina di Montecarlo.

L'incontro Loi-Perkins, valevole per il titolo mondiale dei welter junior, avrà luogo al Vigorelli il 7 settembre prossimo. La data era stata messa in forse a seguito di una lieve indisposizione di Duilio Loi.

Domenica in notturna

Coppa di Segni per il «derby»

OGGI ARRIVANO VIBO, HITANO E OCCIDENTE — LA NUOVA GESTIONE DELLA «MONTEBELLO» DAL GIORNO 15 SETTEMBRE

Un eccezionale avvenimento trottistico è in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Si tratta del classico «Derby dei 4 anni» Premio Presidente della Repubblica, dotato di 4 milioni di premi, che si correrà sulla distanza dei 3218 metri pari a quattro giri di pista. Il campo degli iscritti comprende Tygil, Pippo, Gitano, Occidente, Alfredo, Vibo, Hitano, Ogaden, Santone, Fer, Calcante, Iraniano.

Come è noto, Calcante, Santone e Tygil sono già a Montebello, mentre per la giornata odierna sono previsti gli arrivi di Vibo, Occidente e Hitano. La candidatura al «Derby» da parte del campione Alfredo sembra ormai sfumata; il portacolori di Orsi Mangelli non sarebbe adatto per le sue caratteristiche, per una corsa di gran fondo qual è il «Derby». E' invece probabile che all'ultimo momento ai sei concorrenti che hanno ormai dato la loro adesione si aggiunga il «milanese» Fer. Quest'anno il «Derby» verrà disputato in «notturna»; gli organizzatori hanno preso questa decisione constatato il clima veramente torrido di questo eccezionale agosto.

Apprendiamo che il segretario particolare del Presidente della Repubblica, ha inviato al dott. Giorgio Jegher una grande coppa d'argento, affinchè sia posta in palio in occasione del «Derby» di domenica prossima.

Risulta che i convegni trottistici continueranno a Montebello regolarmente e formalmente gestiti, fino al 15 settembre, dall'UNIRE con la collaborazione della Società triestina per le Corse al Trotto. Successivamente subentrerà, come abbiamo già riferito, la gestione della «Società Triestina Trotto Montebello» che, come è noto, ha già firmato una regolare convenzione con l'UNIRE a tutto il 1970. Vogliamo inoltre ricordare che la soluzione del problema ippico triestino che riguarda anche la notevole mole di lavori all'ippodromo, è stata agevolata dal fattivo interessamento del Sindaco Franzil.

Il Modena vuole diventare la prima delle «provinciali»

Ha rinunciato all'allenatore Ciric ma non a Cinezinho

Modena, 21

Entusiasmo per Bruells e grande attesa, nel complesso, per la squadra che non dovrebbe negare, quest'anno, qualche soddisfazione ai sostenitori canarini. Questa, in sintesi, la situazione del Modena alla vigilia del campionato di Serie «A» in cui il vecchio sodalizio emiliano si ripresenta deciso a ben figurare. Rotto ogni indugio sulle candidature Ciric e Lorenzo, i giocatori sono stati affidati nuovamente a Malagoli che ha avuto il merito non indifferente di portare la squadra dalla «C» alla «A» in soli due anni.

La preparazione è stata ottima e le condizioni atletiche degli uomini sono eccellenti. Sull'avvenire della squadra i dirigenti sono decisamente ottimisti. Martino Severi, presidente del comitato sportivo ha dichiarato: «Il Modena sta per intraprendere il campionato di serie "A" — un campionato che si svolgerà sotto il segno della disciplina e di attaccamento ai colori sociali —e noi abbiamo attuato un processo di rinnovamento della squadra per sostenere degnamente le nuove fatiche. La nostra provenienza di squadra di divisione inferiore ha suggerito e imposto soluzioni che oggi cominciano ad acquistare forma e sostanza. Noi, anche se conosciamo le nostre possibilità limitate, lotteremo per essere primi fra le società di provincia».

Riferendosi poi alla campagna acquisti, Severi ha dichiarato di non ritenerla ancora chiusa, alludendo evidentemente al prossimo acquisto della mezzala brasiliana Cinezinho. Inoltre il Modena ha pressochè definito le trattative per l'acquisto del mediano interista Balleri: il contratto prevede però la cessione di un mediano giallo-blù alla squadra de Cagliari che aveva chiesto all'Internazionale un elemento per rafforzare la propria linea mediana.

Ed ecco i quadri del Modena:

PORTIERI: Luigi Balzarini (Novara, 1935), Giuseppe Gaspari (Ascoli Piceno, 1932, proveniente dalla Juventus), Arnaldo Di Mascio (Vasto, 1940, proveniente dal Giulianova);

TERZINI: Giordano Cattani (La Spezia, 1939), Giuseppe Barucco (Ospidaletto — Brescia — 1938), Dalmazio Cuttica (Genova, 1933), Bruno Garzena (Venaria, 1933, proveniente dalla Juventus);

MEDIANI: Francesco Aguzzoli (Campogalliano, 1935), Gaetano Chirico (Bari, 1938, proveniente dalla Roma), Angelo Ottani (Sassuolo, 1936), Lamberto Giorgis (Città di Castello, 1932), Gianni Goldoni (Modena, 1936);

ATTACCANTI: Enrico Pagliari (Cremona, 1935), Giorgio Tinozzi (Milano, 1934), Ivo Vetrano (Avellino, 1937), Rubens Merighi (San Paulo, 1941, proveniente dal San Paulo del Brasile), Alberto Bruells (Monaco, 1937, proveniente dal Düsseldorf), Oliviero Conti (Milano, 1933), Giuseppe Gallo (Castellammare di Stabia, 1940, attualmente militare, proveniente dal Brescia), Enrico Cecchi (Firenze, 1939).

ALLENATORE Vittorio Malagoli; allenatore in seconda Renato Braglia; preparatore atletico Aldo Santunione; massaggiatore Franco Franchi.

La probabile formazione che il Modena schiererà nella partita precampionato e nella prima gara del torneo è la seguente: **Balzarini; Barucco, Garzena; Chirico, Aguzzoli, Goldoni; Conti, Merighi, Pagliari, Bruells, Vetrano.**

Ed ecco, infine, il programma precampionato stabilito dai dirigenti del Modena. Il Modena compirà la prima uscita ufficialmente il 23 agosto incontrando una formazione di cui si ignora il nome.

Pallacanestro femminile

Sei squadre nazionali al torneo di Messina

Messina, 21

Sono arrivate a Messina le squadre di Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia e Francia che con la Nazionale italiana prenderanno parte al torneo di pallacanestro femminile «Secondo Trofeo delle Nazioni». Il torneo avrà inizio domani alle 19.30: la prima partita vedrà di fronte la squadra bulgara e quella francese. Gli altri incontri della prima giornata sono: Italia-Francia e Cecoslovacchia-Jugoslavia. Il torneo si concluderà domenica.

I canottieri italiani per i campionati mondiali

Roma, 21

L'ufficio di presidenza della Federazione italiana canottaggio ha comunicato la formazione della rappresentativa azzurra che parteciperà ai primi campionati del mondo che si svolgeranno a Lucerna, dal 3 al 6 settembre.

«4 con»: S. C. Falck Dongo (Vanoli, Polti, Zanotta, Trivini, Spinola).

«2 senza»: Gr. Sp. Ignis (Petri, Mosetti).

«2 con»: N. Spo. Carabinieri Napoli (Caselli, Savarin, Stefanoni).

«Singolo»: Circolo Marina Mercantile Trieste (D'Ambrosi).

«4 senza»: S. C. Falck Dongo (Bosatta, Baraglia, Galante, Crosta).

«Otto»: Formazione mista Moto Guzzi - Mar. Mil. Sabaudia (Sgheiz, Zucchi, Sgheiz L., Gilardi, Baiatti, Bonetta, Brondi, Valli, Stefanoni).

Riserve: Strompeni (G. S. Moto Guzzi); Sartori, Schiattarella, Albano (N. S. Carabinieri Napoli); Penitenti (C. S. Mar. Mil. Sabaudia); Necchi e Gandioli (S. C. Falck).

Gli allenamenti riprenderanno domani e proseguiranno sino al 31 agosto.

Il campione mondiale dei piuma, l'americano Davey Moore, ha ricevuto una proposta di incontrare il campione dell'Impero britannico della categoria, Floyd Robertson del Ghana. Il combattimento dovrebbe disputarsi in ottobre e Moore avrebbe la scelta se mettere o no il titolo mondiale in palio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RITMO NUOVO AI PROGRAMMI ASTRONAUTICI

CON I RAZZI GIGANTI GLI S.U. EGUAGLIERANNO LE IMPRESE SOVIETICHE

Avviata la fabbricazione del «Titan III» che avrebbe una potenza tripla dei due grandi vettori che hanno spinto in orbita Nikolaiev e Popovic

New York, 21

Il Segretario alla Difesa degli U.S. McNamara, rispondendo nel corso di una conferenza stampa alle accuse dei senatori di destra Barry Goldwater e Howard Cannon secondo cui «i civili impediscono ai militari di andare nello spazio», ha annunciato che i programmi astronautici militari saranno potenziati e ampliati l'anno prossimo, e che il massimo impegno sarà concentrato nella produzione di «razzi giganti». Gli stanziamenti saranno aumentati, ha detto Mc Namara, nei bilanci per le Forze armate che il Presidente trasmetterà alle Camere in gennaio. «Finchè non avremo i razzi giganti — ha soggiunto McNamara — non saremo in grado di eguagliare le imprese sovietiche».

Le dichiarazioni di McNamara, nell'opinione degli osservatori, hanno segnato una nuova vittoria dell'Aeronautica nella «gara interna» fra questa e l'ente civile (NASA) per partecipare con maggiori responsabilità e più vasto impegno alla «corsa allo spazio» con i sovietici. Poche ore dopo le dichiarazioni del maresciallo Malinovski sulla portata militare del successo spaziale sovietico, un portavoce di McNamara aveva dichiarato venerdì scorso che il Segretario alla Difesa non ravvisava la necessità di «modificare i programmi spaziali militari». L'annuncio fatto oggi personalmente dal Ministro non si riferisce a un cambiamento di fisionomia o di obiettivi, ma ad un aumento dello sforzo, che sarà forse più gradito agli uomini della «Air Force». Nelle sue dichiarazioni, McNamara ha replicato a Goldwater e Cannon affermando che l'Amministrazione democratica spende per le imprese spaziali militari somme triple di quelle investite dall'Amministrazione Eisenhower nel 1960 per gli stessi scopi. Il ritardo dell'Amministrazione repubblicana nell'affrontare la gara spaziale ha fatto sì, ha continuato il Segretario alla Difesa, che il Governo Kennedy potesse intraprendere lo sforzo per colmare il «missile Gap», e cioè il distacco sovietico in fatto di vettori, solo nel 1961. Ma questo sforzo sta già dando i suoi frutti, se si considera il «Titan III», la cui fabbricazione a tappe forzate è stata ordinata ieri. McNamara ha attribuito al «Titan III» che gli astronauti chiamano «cavallo da fatica» del cosmo, una potenza tripla di quella dei vettori che hanno spinto in orbita Nikolaiev e Popovic.

Il «Titan III» non sarà un vettore per viaggi interplanetari, ma svolgerà importanti missioni di appoggio, per la costruzione di basi orbitali, per la propulsione dell'aliante spaziale «Dyna Soar», che alcuni chiamano la «jeep dello spazio». Il «Titan III» non sarà un vettore dell'era pionieristica, ma apparterrà già alla generazione «più matura» dell'epoca cosmica. L'annuncio odierno di McNamara ha infine confermato la impressione che, pur aderendo alla formula ufficiale secondo cui gli americani intendono percorrere «a passo regolare» la via della Luna e dei pianeti, la amministrazione Kennedy si accinge in realtà a imprimere un ritmo nuovo ai programmi astronautici e ad accogliere almeno alcuni dei suggerimenti della impaziente «Air Force» per un'offensiva più decisa e aggressiva degli Stati Uniti nella corsa allo spazio.

Nel corso di una riunione di tecnici e esperti spaziali al nuovo centro di voli spaziali di Houston, John Boynton, specialista addetto al progetto «Mercury», ha dichiarato che il motivo per cui la capsula di Scott Carpenter ammarò, al termine del volo orbitale del 24 maggio, a circa 400 km. dal punto previsto, è che i retrorazzi si accesero con almeno tre secondi di ritardo. Tale ritardo, ha spiegato Boynton, è stato provocato dai dati inesatti forniti dagli strumenti che dovevano individuare l'orizzonte terrestre, e che hanno così bloccato il sistema di accensione. E' stato constatato che questi strumenti o sonde sono frequentemente oscurati dai gas di scappamento del razzo vettore, che si producono quando la torre di salvataggio, situata alla sommità del vettore, viene abbandonata poco dopo l'accensione.

Secondo Boynton, Scott Carpenter ha atteso per circa due secondi che il sistema di accensione automatica funzionasse, dopo di che ha premuto il pulsante per l'accensione manuale dei retrorazzi. In questa fase è stato segnalato un altro secondo di ritardo, prima che si accendesse il primo retrorazzo. Un approfondito esame dei circuiti elettrici della capsula, effettuato al termine del volo, non ha permesso di individuare i motivi del ritardo nell'accensione manuale.

Nel corso della stessa riunione, il dott. John O'Keefe ha dichiarato che esistono ormai prove che le strane particelle scorte dai due astronauti americani durante i loro voli orbitali erano fiocchi di neve, formati probabilmente nella stessa capsula, nell'intercapedine fra la cabina e lo scudo termico, dalle emanazioni di vapori provenienti dal dispositivo di condizionamento dell'aria. Una conferma a tale tesi, ha aggiunto O'Keefe, è data dal fatto che verso la fine del suo viaggio Carpenter ha battuto sulla parete della cabina, provocando un grande aumento nel numero delle particelle.

Si allarga in Spagna lo sciopero dei minatori

Madrid, 21

Lo sciopero dei minatori delle Asturie si è esteso stamane alle miniere di Clavelinos e di San Vistor, che impiegano 1000 operai: secondo informazioni attendibili il numero degli scioperanti sale così a 4000. Si apprende inoltre che la piccola miniera di «Ventura» e le miniere della «Nicolasa» e di «San Jose», nel bacino carbonifero di Turron, dove iniziò l'agitazione sindacale sabato scorso, sono state chiuse su ordine delle autorità. Non si segnalano incidenti. Ieri sera era giunto ad Oviedo il direttore generale del lavoro, Jesus Posada, per un tentativo di conciliazione; i minatori tornati ieri al lavoro hanno trovato i pozzi chiusi per ordine delle autorità: negli altri due pozzi chiusi oggi, i minatori, a quanto si è appreso, hanno sospeso il lavoro per solidarietà con i loro compagni di lavoro.

Frattanto, è stato raggiunto un accordo fra i minatori di Rio Tinto (Andalusia) ed il Governo spagnolo, con l'intervento, per la prima volta nella storia sindacale spagnola, del Ministro del Lavoro che ha svolto il ruolo di arbitro fra lavoratori e datori di lavoro. Con il nuovo contratto collettivo, valido per 12 mila minatori, i salari quotidiani minimi dei lavoratori in profondità ed in superficie sono stati aumentati rispettivamente di 30 e 35 pesetas, il che significa, in alcuni casi, un aumento dell'80-100 per cento.

Parlando ieri a Madrid ad una delegazione di minatori che erano venuti a ringraziarlo per l'attività da lui svolta nel comporre la vertenza, il nuovo Ministro del Lavoro, Romeo Gorria, ha avuto parole di elogio per il loro comportamento durante le trattative sindacali: «E' indispensabile negoziare — egli ha detto — senza far ricorso alla violenza; questo Ministero è aperto a tutti coloro che ritengono necessario avanzare rivendicazioni. Ma i lavoratori spagnoli non devono per questo sospendere il lavoro, perchè, se così facessero, arresterebbero il nostro sviluppo economico, ritardando quindi i nostri sforzi intesi ad elevare il livello di vita dei lavoratori».

Kruscev all'ONU?

NUOVA CONFERMA all'ondata di voci

Mosca, 21

L'Ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll, ha dichiarato oggi di non poter nè confermare nè smentire le notizie da Bonn secondo le quali il Primo Ministro sovietico Kruscev gli avrebbe detto che vi sarebbe la possibilità di un suo intervento alla Assemblea generale delle Nazioni Unite nella ultima parte di settembre. L'Ambasciatore ha fatto questa dichiarazione parlando dalla sua residenza a Mosca per telefono con giornalisti. Kroll ha detto di avere parlato a Kruscev durante il ricevimento offerto al Cremlino in onore dei due cosmonauti. I corrispondenti stranieri videro infatti i due parlare, ma questo succede praticamente a tutti i ricevimenti a cui Kroll e Kruscev sono presenti.

Negli ambienti ufficiali di Bonn si sostiene che Kruscev coglierebbe l'occasione del suo intervento alle Nazioni Unite per giustificare il tacito consenso sovietico agli interventi a fuoco dei «Vopos» lungo il muro di Berlino. Il Primo Ministro, secondo questi ambienti sosterrebbe di non poter intervenire dal momento che la Germania Est è uno Stato sovrano tenuto a proteggere la sua frontiera.

NON E' RIUSCITO A SOLLEVARSI ED E' FINITO IN MARE

Quattordici morti in Brasile per la caduta di un quadrigetto

Nove passeggeri risultano dispersi - Molte persone si sono salvate a nuoto - Tra le vittime vi sono due cittadini sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 21

Un quadrigetto con 104 persone a bordo è precipitato nella baia di Guanabara. Funzionari della «Panair do Brasil» hanno precisato che il bilancio è di 14 morti (13 passeggeri e un membro dell'equipaggio) e 9 dispersi. Il numero dei dispersi è giustificato dal fatto che un certo numero di passeggeri, una volta soccorsi, sono ritornati immediatamente alle loro case senza avvertire le autorità dell'aeroporto. Fin tanto che non saranno finiti i controlli e le ricerche, la società non potrà dire con certezza se i passeggeri mancanti sono indenni o sono invece deceduti nell'incidente.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 22 ora locale (ore 3 italiane). Il quadrigetto «DC-8», diretto a Londra via Lisbona e Parigi, stava decollando dall'aeroporto della capitale brasiliana quando, dopo aver percorso la pista non riusciva a sollevarsi e cadeva in mare, nella baia di Guanabara. Secondo alcune testimonianze, nel carrello si sarebbe sviluppato un incendio. L'aereo rimaneva a galla per un certo tempo. Alcuni testimoni hanno riferito che le persone che si trovavano a bordo sono state viste uscire dall'apparecchio, e molte di esse hanno atteso i soccorsi rimanendo sulle ali dell'aereo. Sono state immediatamente organizzate operazioni di soccorso, impegnando tutti i mezzi disponibili, tra cui lance della polizia e un aereo privato che hanno perlustrato la baia per ritrovare i superstiti.

Un testimone ha dichiarato che al termine della pista l'aereo ha evitato per poco gli impianti della compagnia petrolifera Shell. Prima di inabissarsi, l'aereo è rimasto a galla per un tempo sufficiente a consentire a molti passeggeri di porsi in salvo attraverso le uscite di emergenza e di essere soccorsi dalle imbarcazioni che si sono immediatamente recate sulla scena del disastro.

I riflettori della polizia hanno continuato a illuminare la superficie della baia per permettere di individuare i sopravvissuti che si fossero allontanati a nuoto dal punto in cui è precipitato l'aereo. Anche alcuni passanti si sono gettati nell'acqua per salvare i passeggeri che chiedevano aiuto. Una donna con in braccio un bambino di circa cinque mesi ha nuotato per circa mezzo miglio fino alla riva. Appena giunta a terra è stata colpita da un collasso ed è morta, ma il bambino è salvo. Almeno quattro lance sono state viste trasportare i corpi dei passeggeri dell'aereo che stava per inabissarsi.

Mentre le operazioni di soccorso continuavano ancora alla luce della luna, sulla superficie della baia di Guanabara non c'era più traccia dell'aereo. Uno dei motori è stato ritrovato a circa 500 metri di distanza dal punto in cui la fusoliera è precipitata nelle acque. Il direttore dell'Ospedale militare, Milton Guarita, ha dichiarato che all'ospedale sono stati trasportati i cadaveri di 13 persone, tutte morte per annegamento.

Il pilota dell'aereo, uno dei più noti in Brasile, che si è salvato, non riesce a spiegarsi le cause del disastro. Un membro della polizia dell'aeroporto che ha assistito all'incidente ha dichiarato: «Quando l'aereo che non si era staccato da terra, si è avvicinato al termine della pista, il pilota ha frenato bruscamente cercando di bloccare lo aereo. Questo però ha sbandato ed è uscito di pista dopo che un reattore si era staccato. Avvicinatosi allo sbarramento situato al termine della pista l'aereo ha perduto un secondo motore ed è precipitato, sfondato lo sbarramento, nelle acque della baia. Le scintille che si sono sprigionate dalla fusoliera quando è strisciato sulla pista hanno incendiato gli altri due motori dell'areo che è precipitato in fiamme nel mare. Fortunatamente non c'è stata esplosione».

Un meccanico dell'aeroporto, abilissimo nuotatore, è riuscito a salvare da solo cinque passeggeri, consegnandoli alle imbarcazioni che stavano sopraggiungendo. Ha detto che mentre effettuava i salvataggi sentiva gemiti e grida uscire dalla fusoliera quasi completamente allagata.

Tra i passeggeri a bordo vi era l'autorevole parlamentare brasiliano Josuè De Castro, autore del noto libro « Geografia della fame» ed ex presidente della FAO. Attualmente De Castro è delegato del Brasile alla conferenza per il disarmo di Ginevra. Il parlamentare, che viaggiava con la figlia e una nipotina di due mesi, si è salvato salendo sulle ali del quadrigetto. Anche la figlia si è salvata, nuotando fino alla riva. Ma la neonata è morta. «E' stata una cosa tremenda», ha detto singhiozzando il professor De Castro. A bordo dell'aereo vi erano anche alcuni membri di una delegazione sovietica che avevano partecipato a una conferenza sulla fertilità del suolo, a Brasilia. Due di essi sono periti.

E' questo il quarto disastro aereo accaduto in Brasile negli ultimi dieci mesi, il sesto dal febbraio del 1960. L'elenco è impressionante. Il 25 febbraio del 1960, 61 persone morirono nello scontro di due aerei che cercavano di atterrare a Rio de Janeiro. Il 24 giugno dello stesso anno, uno Jet precipitò nella baia di Rio: 53 morti. Un DC 7 si infranse contro una collina, a Recife, il 1.o novembre 1961: morirono 45 delle 85 persone a bordo. Il 10 maggio di quest'anno solo tre persone sopravvissero, delle 27 a bordo, quando un aereo cadde a Vitoria. Infine, il 31 luglio scorso, un aereo militare brasiliano precipitò a Vicosa: morirono tutti i dieci uomini a bordo.

E. R.

I depositi nelle banche saliti a 12.593 miliardi

Roma, 21

I depositi bancari — secondo i dati pubblicati dal supplemento del bollettino della Banca d'Italia — sono aumentati nel giugno scorso dello 0,94 per cento rispetto al mese precedente, e del 18,6 per cento rispetto al giugno 1961. L'incremento è stato di 117,6 miliardi di lire in un mese e di 1.977,3 miliardi in un anno, essendo il complesso dei depositi bancari passato da 10.616,3 miliardi del giugno 1961 e da 12.476 miliardi del maggio scorso a 12.593 miliardi nel giugno scorso.

L'aumento più sensibile, sia in assoluto sia percentualmente, si è verificato nei conti correnti (ordinari e di corrispondenza) il cui ammontare è passato dai 4.899,3 miliardi del giugno 1961 e dai 5.786 miliardi del maggio scorso a 5.874,7 miliardi nel giugno di quest'anno. L'incremento, pertanto, è stato di 975,4 miliardi, pari al 19,9 per cento, in un anno, e di 88,7 miliardi, pari all'1,5 per cento, in un mese.

I depositi a risparmio sono invece aumentati in cifre assolute di 28,9 miliardi in un mese e di 1001,9 miliardi in un anno; percentualmente l'incremento è stato rispettivamente dello 0,43 e del 17,5. I depositi bancari ammontavano, al 30 di giugno scorso a 6.718 miliardi di lire contro 6.690 del mese precedente e 5.717 del giugno 1961.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONFERENZA STAMPA DEI DUE COSMONAUTI AI GIORNALISTI SOVIETICI E STRANIERI

Nikolaiev e Popovic giunsero a terra lanciandosi con il paracadute dalle «Vostok»

Durante l'impresa spaziale la distanza minima fra le due astronavi fu inferiore a 5 chilometri - Effetti dell'assenza di gravità - La visione delle particelle luminose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

I «gemelli dello spazio» Andrian Nikolajevic e Pavel Popovic hanno tenuto oggi alle dodici la annunciata conferenza stampa ai giornalisti sovietici e stranieri riuniti nell'aula magna dell'Università di Mosca, presenti le telecamere della televisione e numerosi operatori di cinegiornali. Dei giornalisti stranieri erano presenti tutti i corrispondenti dei sessanta fra giornali, agenzie di informazione e stazioni radio accreditati nell'Unione Sovietica.

Come era prevedibile la conferenza stampa è stata oltremodo interessate anche se non tutte le domande dei rappresentanti della stampa non sovietica non hanno trovato risposta. Fra l'altro si è appreso che i due cosmonauti non sono atterrati rimanendo a bordo delle «Vostok», ma, come già avevano fatto Gagarin e Titov, hanno abbandonato le navi spaziali ad un certo momento della discesa e sono giunti al suolo appesi al paracadute individuale. Le «Vostok» hanno raggiunto il suolo per conto loro e sono rimaste intatte, al punto che, come ha spiegato Pavel Popovic, esse potrebbero essere immediatamente rilanciate nello spazio.

Dei due cosmonauti il più tranquillo di fronte ai cinquecento giornalisti è apparso Pavel Popovic, che come è noto riveste anche la carica di segretario della cellula comunista istituita in seno al gruppo dei navigatori spaziali sovietici. Sia durante la relazione svolta prima di rispondere alle domande, che dovevano essere formulate per iscritto, sia durante la fase per così dire «domanda e risposta» della conferenza Pavel Popovic trasudava letteralmente fiducia e disinvoltura. Dal canto suo Andrian Nikolaievic non ha avuto esitazione ad ammettere che ad un certo momento della sua eccezionale impresa aveva avuto «una certa preoccupazione» quando aveva scorto all'esterno della «Vostok» fiamme e code di fumo. Ciò è avvenuto nella fase di rientro a Terra. «Ma subito ho capito che tutto andava bene egualmente — ha detto il milionario dello spazio — anche se la decelerazione faceva sì che la nave si scuotesse come una jeep su una pessima strada».

(Telefoto al «Piccolo»)

Il cosmonauta Nikolaiev mostra con soddisfazione la medaglia d'oro Tsiolkovsky, donata sia a lui che agli altri astronauti sovietici, durante la conferenza stampa ai corrispondenti esteri. Accanto a lui sulla sinistra Popovic che risponde con un applauso ai battimani dei presenti

Quando sono entrati nella grande sala ornata da imponenti colonne marmoree i due cosmonauti sono stati salutati da un applauso durato più di un minuto, al quale hanno risposto — secondo lo stile comunista — applaudendo a loro volta. Quindi entrambi si sono seduti dietro una lunga tavola coperta da un tappeto verde. La conferenza è stata aperta da Keldysh, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, che ha descritto il primo «volo in formazione» di Nikolaiev e Popovic come una nuova pietra miliare sulla strada dei voli interplanetari. Ha preso successivamente la parola il professor Vladimir Yazdovsky, prominente esperto sovietico di biologia spaziale, il quale ha parlato soprattutto degli effetti dell'assenza di gravità protratta per un lungo periodo di tempo. Blagonravov, che dirige il Dipartimento scienze tecniche dell'Accademia sovietica, ha affermato che i voli di Popovic e Nikolaiev hanno chiaramente dimostrato la possibilità di voli alla Luna, con circumnavigazione di quel satellite e ritorno alla Terra. Lo scienziato ha dichiarato che l'URSS compirà nuovi sforzi nell'esplorazione dello spazio, lancerà altre navi interplanetarie automatiche e quindi navi con equipaggio umano. «Noi siamo certi — ha detto Blagonravov — che nuove imprese spaziali sovietiche stupiranno ancora il mondo».

Finalmente ha preso la parola Nikolaiev il quale premesso esserci fra lui e Popovic la più perfetta identità di vedute, ha detto che le Vostok tre e quattro erano navi spaziali più perfezionate e più confortevoli delle Vostok sui quali Gagarin e Titov volarono a loro tempo ma che sostanzialmente non esistono sensibili differenze fra i due tipi di veicoli. Per parlare, Nikolaiev si è portato alla tribunetta preparata per gli oratori ad un lato del grande palco. Leggendo da appunti e fermandosi ogni tanto per permettere la traduzione in inglese il cosmonauta ha parlato per settantacinque minuti riferendo sui programmi di addestramento ai quali sia lui stesso sia Popovic erano stati sottoposti ed ha aggiunto che particolare cura era stata posta nell'addestramento al rientro a terra con il paracadute, (portando con sè radio trasmittente portatile e viveri di emergenza).

Riferendo sul momento in cui Popovic lo raggiunse nello spazio Nikolaiev ha rivelato che la cosa non era stata prevista in anticipo. «Fu — egli ha detto — un momento di gioia vivissima. E' difficile dire quanto sia confortante volare nello spazio avendo vicino un buon amico». Nella fase conclusiva della sua conferenza Nikolaiev ha smesso di guardare gli appunti ed ha parlato «a braccio» tanto che successivamente il professor Keldysh ha spiegato che il cosmonauta aveva detto cose non contenute nel testo che era stato distribuito ai presenti, già tradotto in inglese.

Forse meno scientifico e meno «umano» ma certo più politico l'intervento di Pavel Popovic, il quale, certo tenendo presente la sua carica di segretario della cellula comunista del gruppo dei cosmonauti, ha esordito dicendo che lui e Nikolaiev avevano formato il primo «collettivo» sovietico nello spazio. La conferenza di Popovic è stata più fluente di quella, spesso interrotta da pause, del suo compagno Nikolaiev. «Taluni signori d'oltre Oceano — ha detto fra l'altro Popovic — tentano di negare la nostra impresa e chiedono prove. Cosa si può dire a quei signori? Seguiteci nello spazio e vedrete come vi si vola a bordo delle cosmonavi costruite dal popolo sovietico».

«Quando udii alla radio di bordo «Aquila d'oro chiama Falcone — ha quindi detto il cosmonauta — dimenticati di un tratto le regole e risposi "Andrusha carissimo, ti sento, ti sento bene ti posso vedere"». Pavel Popovic ha detto anche che durante il volo ebbe modo di osservare quelle stesse particelle luminose che erano già state notate da Gagarin, Titov e Glenn. «Ma sappiamo — ha detto il cosmonauta — che esse sono prodotte dallo scarico dei motori razzo». Visto dalla «Vostok IV» la «Vostok III», secondo Popovic, «sembrava una piccola luna». Il tenente colonnello Popovic ha anche rivelato che durante l'impresa volle eseguire qualche «esperimento privato». «Avevo portato con me, ad esempio, una bottiglia piena a metà d'acqua e durante il volo a gravità zero il liquido uscì dal recipiente ma rimase «incollato» al vetro anche quando scuotevo la bottiglia».

Circa la temperatura in cabina «era come stare sulla spiaggia» ha detto il cosmonauta. E' stato Popovic a rivelare che egli atterrò a circa duecento chilometri dal punto dove era sceso Nikolaiev ma che durante il volo la distanza minima fra le due «Vostok» fu inferiore a cinque chilometri. Sempre Popovic ha fornito i dati fin qui tenuti segreti sul peso delle cosmonavi, ciascuna delle quali pesava circa cinque tonnellate. Il cosmonauta ha concluso affermando la sua certezza che prima o poi le Nazioni della Terra si uniranno nell' esplorazione dello spazio come si unirono per l'anno geofisico internazionale.

Sono seguite quindi le risposte alle domande dei giornalisti:

A Popovic: «Come siete sceso?». Risposta: «Accanto alla mia nave come i miei predecessori Gagarin e Titov». Domanda: «Potete cantarci qualche battuta dell'inno degli astronauti?».

Popovic: «Lo farei volentieri ma non c'è l'accompagnamento. Nello spazio se cantavo mi sentivano solo le stelle».

Domanda: «L' impresa può rappresentare una minaccia militare per l'Occidente?».

Risposta: «Io e Nikolaiev siamo gente pacifica. Volando abbiamo inviato auguri pacifici ai popoli della Terra».

Domanda: «Le vostre navi potrebbero eseguire ricognizioni aerofotografiche? Potrebbero portare ordigni nucleari?».

Risposta (di Nikolaiev): «Non avevamo a bordo ordigni nucleari e non ne avremo mai bisogno. L'URSS dispone all'uopo di razzi perfetti».

Domanda: «A bordo c'è posto per un altro uomo?».

Nikolaiev: «La «Vostok III» è stata disegnata per una persona, avrebbe potuto volare più a lungo ma il programma prevedeva un volo di 4 giorni».

A questo punto Popovic ha interrotto il compagno e ridendo ha detto: «Vedo una domanda che l'autore definisce "un po' delicata" e voglio rispondere. Ci si chiede come facevamo per soddisfare i bisogni corporali. Pressapoco come si fa a terra. La assenza di gravità non costituisce un ostacolo insuperabile se ci si sa fare altrimenti si rischia di combinare un guaio».

A qualche domanda hanno risposto Blagonravov o Yazdovsky, quando si trattava di domande relative alla loro specifica competenza scientifica. Fra l'altro Yazdovsky ha dichiarato che voli umani verso i pianeti saranno effettuati solo dopo che navi automatiche avranno «aperto la strada». Ad un giornalista che aveva chiesto se sarà consentito ai giornalisti stranieri di assistere al prossimo lancio Yazdovsky ha detto: «Fin tanto che in Occidente si vorrà perfezionare i missili per scopi bellici dobbiamo prendere le dovute precauzioni per impedire lo spionaggio. I nostri missili sono i migliori del mondo. Ma se si giungerà ad un accordo sul disarmo non avremo difficoltà a mostrare a tutti come lanciamo i nostri cosmonauti».

U. P. I.

I MILITARI CONTINUANO A TENERE IL PAESE IN ANSIA

La crisi in Argentina non trova una soluzione

Destituito il nuovo Capo dello S. M. generale

Buenos Aires, 21

Il nuovo capo dello Stato Maggiore generale argentino, gen. Carlos Maria Turolo, è stato destituito oggi. Turolo era stato designato a coprire l'alta carica otto giorni fa, ma la sua nomina aveva incontrato l'opposizione degli ufficiali componenti lo stato maggiore. La nomina di Turolo era stata decisa per giungere ad un equilibrio tra le tendenze «lealista» e quella «ribelle» in seno allo esercito. Turolo due settimane fa si era schierato a fianco del gen. Toranzo Montero, capo della fazione «ribelle».

Secondo informazioni di buona fonte, non confermate ma riportate quasi negli stessi termini dai due importanti giornali della sera «La Razon» e il «Correo de la Tarde», quattrocentoventi ufficiali argentini hanno chiesto di essere messi a disposizione o a riposo a causa dell'ultima crisi verificatasi nei quadri superiori dell'esercito. Inoltre, gli stessi giornali pubblicano una lista di quattordici generali, tra i più conosciuti e i più importanti dell'esercito, che saranno messi a riposo di ufficio.

E' stato nuovamente assicurato che il nuovo Segretario di Stato alla guerra, generale Jorge Cornegjo Saravia, avrebbe presentato le sue dimissioni, ma portavoce autorizzati hanno dichiarato che fino ad ora nulla giustificherebbe una decisione del genere. Parlando ieri sera alla radio-televisione, il Ministro argentino dell'Economia, Alvaro Alsogaray, ha detto che la responsabilità della recente crisi militare ricade su «un generale che da una lontana località della Repubblica ha causato la scintilla che ha portato il Paese sul punto di uno scontro cruento». Questa frase è interpretata come un riferimento al generale Toranzo Montero, che ha guidato la fazione «ribelle» dell'Argentina Nord-occidentale. Il Ministro Alsogaray ha invitato i «giovani ufficiali delle forze armate e l'opinione pubblica ad unirsi per impedire il ripetersi di simili tentativi».

Lo scopo principale del discorso del Ministro dell'Economia era di invitare la popolazione a sottoscrivere un prestito governativo di cinque miliardi di pesos, che il Ministro ha definito «una pietra di paragone per sapere se ricostruiremo o precipiteremo in un abisso più profondo». Alsogaray ha dichiarato che i recenti disordini sono costati al Paese 24 miliardi di pesos e «hanno messo in ridicolo alcuni di noi di fronte al mondo». «Il nostro attuale sistema politico non può continuare a vivere in un'atmosfera di caos», ha concluso Alsogaray.

SENTENZA DI MORTE per gli orsi di Kosmet

Belgrado, 21

Una regolare sentenza di morte contro 130 orsi è stata pronunciata dal Tribunale distrettuale di Pristina, capoluogo della regione di Kosmet.

Nei boschi della montagna Sar-Planina, lungo il confine con l'Albania, oltre 200 orsi bruni conducevano tranquillamente la loro esistenza, protetti dalla speciale legge jugoslava, che impedisce a chiunque di cacciarli e di ucciderli senza una speciale autorizzazione della Magistratura.

I plantigradi hanno però abusato dei privilegi loro accordati e anzichè restare nelle foreste secolari della massiccia montagna, che si eleva ad oltre 2 mila metri di altezza, sono scesi a valle, invadendo i villaggi abitati dalla minoranza albanese, mietendo numerose vittime tra il bestiame e distruggendo i raccolti.

L'ATTENTATO AL MONUMENTO SOVIETICO A VIENNA

Nuova ondata terroristica degli estremisti tirolesi?

Si mira a turbare i rapporti italo-austriaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Sono da ricercare tra i terroristi tirolesi gli attentatori al monumento sovietico di Vienna. Un comunicato del Ministero degli Interni, ha reso noti altri particolari, in base ai quali si concretano maggiormente le similitudini con l'attentato perpetrato l'inverno scorso sul monte Berg Isel, al monumento ad Andrea Hofer. Anche a Vienna, nella zona circostante al luogo dell'attentato, sono state rinvenute molte tessere di appartenenza a una certa «Associazione studentesca italiana di azione nazionale», le quali sono dello stesso formato e colore di quelle che appunto erano state trovate sul luogo dell'attentato nel Tirolo.

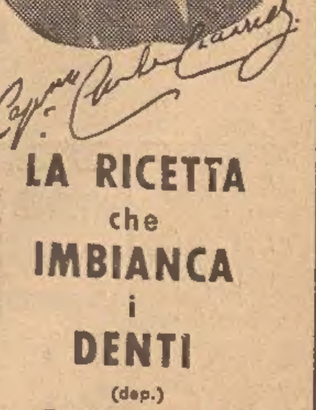
Appare quindi chiarito definitivamente che gli attentatori avevano l'intenzione di turbare con questo atto i rapporti italo-austriaci e che dietro la facciata del problema di Berlino, ancora una volta si affaccia la prospettiva che le irriducibili cerchie estremiste tirolesi stiano per inaugurare una nuova ondata di terrorismo per far naufragare il clima di distensione e di comprensione che recentemente è stato raggiunto tra Italia e Austria, soprattutto quando, poche settimane fa, i Ministri Piccioni e Kreisky hanno avuto un colloquio amichevole e costruttivo. Oggi la polizia di Stato austriaca ha fatto divulgare, tramite televisione e giornali le fotografie dell'involucro di tela nera che conteneva l'ordigno esplosivo, onde rendere possibile una collaborazione della popolazione alla ricerca dei risultati. Le indagini, che sono state estese anche in Tirolo, proseguono senza soste, ma nessun progresso è stato finora conseguito.

Oltre a questo, regna oggi in Austria un'altro interrogativo di cui si occupa con grande spazio tutta la stampa austriaca. L'enigma si chiama Soustelle. Le autorità austriache hanno dichiarato che è assolutamente da escludere che egli sia entrato in Austria, ma in ambienti vicini al Ministero degli Interni, non si nasconde che si ritiene possibile che «il misterioso Soustelle» sia riuscito, tramite un passaporto falso, a incanalarsi nella grande moltitudine di turisti che in questi giorni transitano i valichi austriaci di confine.

Una volta in Austria, Soustelle, avrebbe potuto contare su fidati aiuti che gli avrebbero permesso di raggiungere, tramite valichi solitari, dapprima il territorio germanico e poi forse il Belgio. Gran parte della stampa austriaca però è tentata di credere che Soustelle sia ancora in Austria. Un quotidiano viennese indica addirittura il Tirolo come una possibile base segreta di incontro con Bidault, il quale, a detta di questo foglio, già da alcuni giorni, provenendo dall'Italia, si nasconderebbe in una località montagnosa di questa regione. Gli appoggi su cui Soustelle potrebbe contare in Tirolo, non sarebbero molto estranei alle cerchie degli irredentisti tirolesi i cui contatti con esponenti dell'OAS sono stati più volte ventilati da alcuni giornali austriaci. La presenza di Soustelle in Tirolo sarebbe stata anche notata da alcune persone. Alcune informazioni in tal senso, sarebbero giunte nelle redazioni di qualche giornale viennese.

Il partito socialista austriaco ha deciso di non essere rappresentato ai prossimi lavori della Berg Isel Bund e di raccomandare a tutti gli iscritti al partito socialista, qualora appartengano ancora alla Berg Isel Bund, di dimettersi da membri di tale lega. L'annuncio è stato dato dal presidente del partito socialista e Vice Cancelliere austriaco, Pittermann.

Vice

... dal 1905 ....
PASTA
del
"CAPITANO,,

LA RICETTA
che
IMBIANCA
i
DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA
NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE
L. 300

UN PIACEVOLE
SOGGIORNO MONTANO
CON MODICA SPESA
LO OFFRE LA
CARNIA
Informazioni:
Aziende di Soggiorno di FORNI DI SOPRA e RAVASCLETTO
Pro Loco di:
ARTA, PALUZZA, TREPPO CARNICO, VERZEGNIS, ZUGLIO e all'Ente Provinciale per il Turismo di UDINE e Ufficio Turistico di TOLMEZZO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi lavori leggeri miti pretese. Cassetta 67247 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI anziani soli cercano indipendente buone referenze ottima paga per la Svizzera, dai 30 ai 50 anni. Cassetta n. 67251 B, UPI.

CAMERIERA, donne tuttofare, aiuto cuoche, 30-40.000 mensili, vitto, alloggio, cercansi. Ristorante Sasso, Belluno. 6404 B

PRESTASERVIZI referenziata, media età, solo due persone, ore 8-15, via Commerciale, cercasi. Telef. 24553. 67264 B

PRESTASERVIZI referenziata amante bambini ore 6.30-14.30 domeniche comprese cercasi. Tel. 25254 pomeriggio. 67237 B

PRESTASERVIZI ore combinare, persona sola escluso festivi cercasi prontamente. Tel. 30708. 67227 B

TUTTOFARE pratica cucina ore 10-15 piccola famiglia cercasi. Tel. 77215, mattinata. 67225 B

C Richieste d'impiego L. 10

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 28167 C

PENSIONATO giovane efficiente referenziato anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 28160 C, UPI.

SIGNORINA lunga pratica deposito lenti e occhiali offresi. Cassetta 67228 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

VENTIQUATTRENNE sarto per signora offresi. Telef. 75037. 28163 C

48ENNE seria onesta offresi per mansioni fiducia. Cassetta 67228 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE e muratore, piastrellista, eseguono restauri, pitturazioni in genere. Prezzi modici. Tel. 80091. 46391 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pasticciere cercasi buon posto. Telef. 50439. 28125 D

ALTA, bella presenza per apprendista salone pelliccerie cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 67223 D

APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi. Farneto 4. 67265 D

APPRENDISTA installatore idraulico cercasi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8-10. 67243 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Macelleria Baiamonti 65. 67238 D

APPRENDISTA pratica e aiuto banconiera presenza cercansi. Telefono 31551. 67236 D

APPRENDISTA 15-18enne cercasi. Presentarsi mattinata Anny Bar, via Ginnastica 52. 67224 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi; buono stipendio. Telefonare al 80265 dalle 10-12. 28134 D

APPRENDISTE et operaie cucitrici assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 67103 D

APPRENDISTI, lavoranti operai elettricisti cercansi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8 alle 10. 67243 D

BANCONIERA, aiuto banconiera esperte e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 67250 D

COMMESSA 14-16enne per frutta. Giulia 7. 28178 D

ESPERTO operaio motorista cerca primaria ditta per propria officina autovetture. Cassetta 67241 D, UPI.

LA GIOACHINO Veneziani S.p.A. assume un elemento di primo ordine per la propria organizzazione di vendita. Dopo un periodo di addestramento, gli sarà affidato l'incarico di organizzare una nuova rete di distributori delle vernici marine della Veneziani nei paesi del Mercato Comune Europeo. Requisiti essenziali sono: spirito di iniziativa e capacità organizzativa, presenza e tatto per trattative ad alto livello, conoscenza perfetta di inglese e francese scritto e parlato, e almeno buone cognizioni di tedesco. I candidati sono pregati di inviare domande manoscritte allegando curriculum dattiloscritto. Saranno prese in considerazione solo le domande inviate a mezzo posta nella forma richiesta e, mentre sarà gradita l'indicazione di referenze, non si terrà alcun conto di raccomandazioni dirette. Indirizzare a Gioachino Veneziani S.p.A., casella postale 550, Trieste. 67235 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 27814 D UPI.

RAGAZZA 14-16enne per frutta. Giulia 7. 28178 D

RAGAZZO per apprendista pellicciaio cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 67223 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per bottiglieria. Cavana 7. 67222 D

RAGAZZE per compagnia di riviste ballerine anche principianti cercansi. Tel. 52726. 67234 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 2 più anticamera piano I, impianto telefono, affittansi uso ufficio. Stefani. San Lazzaro 3. 67231 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 67253 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, mobiliato, affittasi L. 25.000 mensili. Rivolgersi via Foscolo 4, I, Agenzia Metelli. 67249 F

MOBILIATA chiarissima affittasi a donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 67229 F

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27996 G

LATINO matematica impartisce inferiori maturo liceale, 400 ora. Telef. 48331. 28166 G

SCUOLA di danze classiche moderne della prof. Maria Iessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 67233 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLANA d'oro con medaglia scritto «Gabriella», smarrita tratto Giulia Stazione. Lauta mancia. Telef. 40046. 67268 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi centro, F. Severo, Ospedale militare, I piano termo 4 camere cameretta cucina bagno veranda lusso ascensore 45 mila mensili. Altro Severo Università II piano 3 camere cucina bagno giardinetto affitto 28.000 mensili. Altro lusso via Romagna villa con giardino termonafta 3 camere cameretta camerino cucina bagno doppi servizi libero ottobre 50.000 mensili. Altra villa zona Servola panoramica 2 appartamenti libera ottobre garage vigneto terrazza vista mare 5 camere due soggiorni 2 bagni. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8313 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) soleggiatissimi bistanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta primo ingresso. GHIRLANDAIO 4 stanze cucina biservizi poggiolo ascensore autoriscaldamento. CORONEO stanza studio, ufficio. COMMERCIALE bistanze stanzetta cucina 18.000 senza spese. 8326 I

AICA 37703, affitta appartamentino stanza soggiorno accessori modernissimi Severo 23.000. Altri 2-6 stanze belle posizioni aggiornati. 8302 I

APPARTAMENTI extralusso Severo Barcola primo ingresso box auto affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67266 I

APPARTAMENTI affittansi casa nuova zona Revoltella, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. Adriater, via Battisti 4. 8312 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno zona tranquilla affittasi 30 mila. Torrebianca 41, Rosa. 67266 I

APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze stanzetta cucina bagno calefazione 25.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 67273 I

APPARTAMENTO via Commerciale tristanze cucina bagno casa nuova affittasi. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8318 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI bistanze stanzetta cucina ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8317 I

APPARTAMENTO zona FIERA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore V piano affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8316 I

APPARTAMENTO prontingresso BARCOLA bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8315 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 2 gabinetti riscaldamento autonomo via Revoltella 38 affittasi prontamente. Amministrazione stabili rag. Pilato, Donota 1. 67246 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 20.000 poche spese affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 67254 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo lire 22.000. Altro bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta vista mare Combi, affittiamo. Zara, tel. 61793. 67256 I

BARCOLA camera cucina 12.000, bistanze cucina 16.000 senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67270 I

A *proposito* di "crociere"...

Dopo la bella gita sul mare, anche la sosta in porto ha il suo fascino. È un momento che va festeggiato con qualcosa di fresco e delizioso come l'Aranciata S. PELLEGRINO. Dolce o amara, questa bibita sana e genuina soddisfa il palato e dona vitamine preziose, perchè è puro succo di arancie e zucchero in Acqua Minerale S. PELLEGRINO.
Non bevete a sproposito!

GUIDA PUBBLICITÀ

Preferite **ARANCIATA** dolce o amara!

S.PELLEGRINO

Giunge sempre a proposito!

CAMERA cucina 8000, camera con focolaio 6000, bicamere 14 mila per soli, altro 20.000. Agenzia, via Foscolo 4, I p, telefono 93090. 67249 I

CENTRALISSIMO 3 stanze stanzino cucina bagno telefono riscaldamento autonomo ascensore poggioli affittasi compensando piccole spese. Telef. 31180. 67239 I

IRENEO della Croce 5 affittasi 4 stanze e servizi mobiliato. Visitabile dalle 12-15, Costa. 28135 I

NEGOZIO nuovo Rozzol 16.000, magazzino Boccaccio 20.000 affitto cedonsi. Tel. 37379. 8305 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2 camere cucina per statali. Prego telefonare 50323. 8314 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi. Telef. 44749. 67254 L

APPARTAMENTINO stanza cucina persona sola cerca affitto rimborsando spese. Tel. 38720. 67273 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta cercasi affitto, esclusi intermediari. Telefonare 61217. 8309 L

CAMERA cucina paraggi Giardino Pubblico, anche soffitta, affitto modesto cercasi. Cassetta 67240 L, UPI.

CAMERE 2 cucina piani bassi anticipo 5 mesi cercasi. Cassetta 67257 L, UPI.

CONIUGI droghieri cercano appartamentino in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese fino 150.000. Telefonare 73244. 67270 L

QUADRISTANZE ultimo piano silenzioso vuoto cercasi affitto. Telefonare 71225. 28196 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

FINESTRE nuove moderne doppie, 8 vendo 22.000 l'una. Telefonare 37379. 8303 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 28132 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina ufficio per Friuli. Tel. 30358. 67261 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 67262 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 67258 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili salotti antichi cucine soprammobili oggetti diversi. Tel. 61591, 50107. 46373 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta, Tarabochia 6. 67242 NN

ATTENZIONE: causa trasloco, forti ribassi, matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, camere scapolo, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: v. Rittmeyer 18, primo piano. 67271 NN

MATRIMONIALE completa 25 mila, cucina 20.000, letti, armadio, vendo. Bosco 12, magazzino. 67263 NN

MATRIMONIALE cucina vero gioiello grande occasione ratealmente. Falegname, Bosco 36. 46346 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuose, comò singoli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 46400 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

SOLAI in cemento vibrato con volterranee in pomice Lipari perfetto isolamento acustico e termico prezzi convenienti. Laborcementi Zona Industriale, telefono 99366. 67221 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 27815 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 Multipla vendesi. Telefonare 95041. 67230 Q

FIAT 500 D vendesi da privato a privato. Tel. 64703. 67267 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 67226 Q

500 Nuova dell'agosto 1960 vendo inintermediari. Telefonare 56540, 44452. 67272 Q

500 nuova giardiniera '60, 600, 1100 camioncino, Vespa '59, facilitazioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 11/A. 67260 Q

1100/103 vendesi causa partenza. Rittmeyer, officina. 67252 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8300 R

BAR rionale avviatissimo, condominio e licenza vastissima con arredamento cedesi unica occasione. Tel. 61853. 67269 R

CAPACE, gestirei bar cauzionando, inintermediari. Cassetta 67232 R, UPI.

CEDESI parte ufficio professionale attrezzato a legale, collaborando affari. Cassetta 67255 R, UPI.

PRESTITI impiegati, aziende, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, primo. 28149 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 28157 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: 1-2-3-4 stanze saloni soggiorni doppi tripli servizi poggioli centralnafta ascensore zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, VERGERIO, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8327 S

AFFARONE. Liberi 1-2 camere cameretta, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5, ore 11-13, 16-18. 8304 S

AFFARONISSIMO. Vendo casa 2 appartamenti da 3 stanze cucina cantina 5000 mq. terreno coltivato S. Giorgio Nogaro, 4.000.000. Telef. 37703. 8301 S

APPARTAMENTI SANLUIGI panoramici, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8319 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli, rifiniture accurate, vista mare. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8320 S

APPARTAMENTI STRADA FRIULI, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardinetto vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8321 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTI, IMMOBILIARE VESTA, VIA G. GALLINA 4, 80344. 8325 S

APPARTAMENTI liberi e occupati Capuano-D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Ventisettembre, Gambini, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8306 S

APPARTAMENTI prontingresso bistanze stanzetta cucina bagno poggioli vista mare Sangiacomo vendiamo causa trasferimento. Zara, p. Sangiovanni 3. 67256 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzino, cucina, servizi, vendesi 2.300.000. Telef. 34768 ore 10-13. 2468 S

APPARTAMENTO villa città 3 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vista autoriscaldamento cantina giardino zona silenziosa vendesi libero. Telefonare 45787. 67259 S

APPARTAMENTO CARLALBERTO, panoramico, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 2 poggioli, ascensore vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8322 S

APPARTAMENTO S. Giusto, bistanze, cucina, bagno, gabinetto vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8324 S

APPARTAMENTO zona marina, tristanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8323 S

CAMERA cucina doccia affittato 195.000 annue vendo 1.750.000. Telefonare 37379. 8308 S

CASETTA con 5 vani bagno cantina 600 mq. terreno isolato vendesi paraggi Rozzol. Tel. 37909, ore 16 alle 17. 67244 S

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento, Battisti 20, portineria. 8307 S

CONDOMINIO libero 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi pronta entrata. Tel. 61423. 67269 S

CONDOMINIO occupato, due stanze, cucina, servizi vendesi, vera occasione, Roiano, Gretta, Crispi. Tel. 61423. 67269 S

LOCALE d'affari, posizione intenso traffico, reddito 9 per cento vendesi occasione. Tel. 61853. 67269 S

PRONTACONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze, servizi, centralnafta, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8310 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8311 S

T Villeggiature L. 60

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone

(*) Solo I classe

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

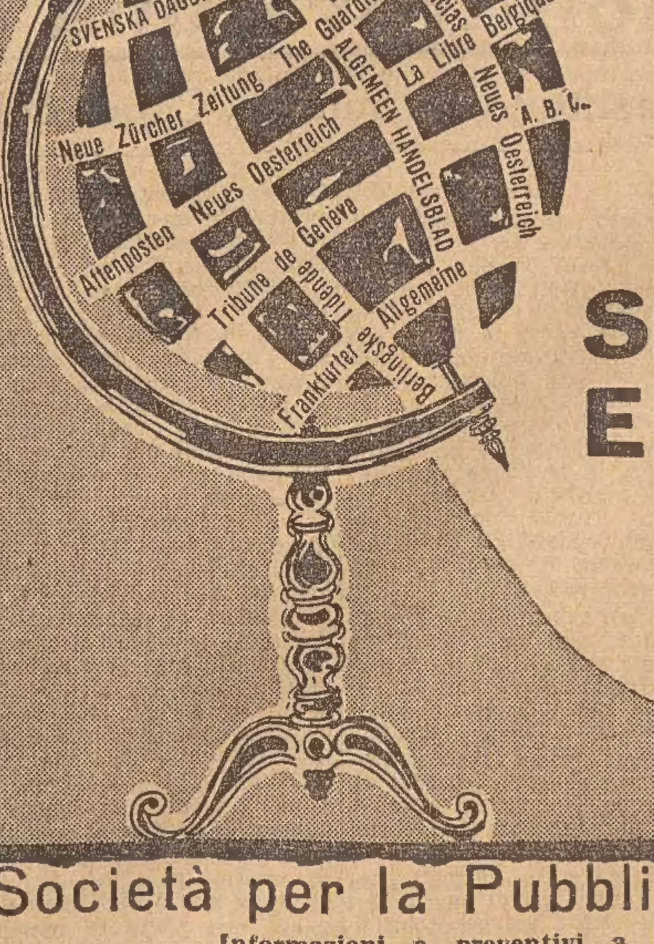
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 4 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355